ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; ser anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciar lunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale al nistrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esem tesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manosc

…COLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 **Uffici:** Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — *Centesimi 25* **Trieste, Domenica 25 Dicembre 1927 - Anno VI** **Telefoni:** Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. **Nuova Serie N. 2506**

Da due mesi Mussolini aveva fissato il giorno preciso del ritorno all'oro

Solo cinque persone, su 42 milioni di italiani, conoscevano i preparativi dell'operazione

La nuova situazione industriale e commerciale

ROMA, 24

Nella constatazione dell'unanimità dei nsensi e degli elogi tributati alla politica monetaria italiana da competenti nzieri stranieri, è da considerare la tteristica tendenza di questi a considerare la decisione dell'Italia per il orno alla base aurea, non soltanto e un grande atto interno italiano, come un fatto di notevole importanza internazionale. Tali apprezzamenti sono stati contemporaneamente ti negli Stati Uniti, in Inghilterra n Germania, ossia nei tre paesi che diverse condizioni e per diverse ragioni hanno più diretta e grande parte lla finanza internazionale.

In sostanza, si tende a valutare la isione italiana nel suo aspetto internazionale, non soltanto come un decisi elemento propulsore per tutti gli altri paesi che ancora non hanno provveduto alla definitiva stabilizzazione le della loro moneta, ma anche come un elemento che vale a meglio fissare la posizione della moneta e della finanza italiana nella finanza internazionale. E con ciò si dimostra di riconoscere la crescente importanza che an nel suo aspetto finanziario l'Italia assumendo nel complesso dei grandi si.

Produzione e prezzi

Abbiamo già avuto occasione di segnalare le ripercussioni che la stabilizzazione non mancherà di avere nel po della produzione e dei prezzi. chiaro che la riduzione del costo produzione, è problema intimamente connesso con il ritorno alla convertibilità aurea. Si tratta di organizzare lo sfruttamento e l'utilizzazione dei tori della produzione in modo da dere minimo il costo unitario del dotto ottenuto e da vincere con ma del basso prezzo la concorrenza ra e le difficoltà che si incontrano mercato interno per la restrizione consumi che la rivalutazione porta sè. L'organizzazione della produne si impone perciò come problema esige soluzione sollecita e raziona Il Governo fascista ha predisposto condizioni perchè questa sia raggiun con il minimo dispendio possibile e la maggiore possibile sollecitudine. riduzione delle tasse che colpino la fusione delle società, la riducne delle aliquote delle imposte che direttamente influiscono sul costo produzione (ricchezza mobile, fabcati, fondiaria, ecc.) sono provvedimti che faciliteranno la concentrane industriale, la costituzione cioè grandi officine con direzione accena e lavoro meglio ripartito e sen dubbio duplicato. iniziativa degli industriali italiani ha tralasciato di affrettare queste revoli condizioni fiscali. Nell'indu metallurgica, meccanica, tessile, o in corso o sono già avvenute, noli concentrazioni industriali, le quamirano appunto a ridurre le spese rali, a contrarre le spese comuni ogni azienda: a ridurre cioè il costo produzione.

Questa azione, per la migliore organizzazione della produzione, sarebbe pepriva di apprezzabile risultato per i dini se non dovesse portare ad un relativo ed immediato ribasso nei zzi di vendita, sia all'ingrosso, sia minuto. E' opportuno a questo rirdo ricordare che sia il numero in dei prezzi all'ingrosso, sia quello costo della vita, hanno dimostrato gennaio ad oggi una continua e conte tendenza alla diminuzione. I prezall'ingrosso da un indice di 603 (ritto a 100 per il 1913) verificatosi nel naio 1927, sono scesi ad un indice 485.5 verificatosi in agosto dopo circa mesi di stabilità a quota 90. Dalgosto la diminuzione dei prezzi algrosso è stata continua e decisa.

Le oscillazioni dei cambi

Con la stabilizzazione della moneta è da credere come molti ritengono, le oscillazioni dei cambi abbiano a are del tutto. Oscillazioni ci saran e ci devono essere, non della moneta iana, ma per tutto il sistema monerio di cui essa ormai fa parte, perchè o ha un suo valore come merce, e e merce i famosi grammi 7.919.052 sono costare un po' più un po' meno.

Le oscillazioni non riguardano la tra moneta come pezzo isolato e batabile a piacere dei borsisti, ma rirdano il valore di una merce in porzione alla richiesta maggiore o nore che fa il mercato.

Coloro che dal decreto traevano la zione che si possano chiudere le Bor (a parte l'impossibilità di privare rganismo dei mercati di un siffatto ano tutt'altro che dannoso quando ben governato) sono in errore, per tutti i titoli restano valorizzati, e ndi anche la sterlina ed il dollaro, to che è vero è sfuggito ai più un colo molto facile e accessibile anche pubblico: Si divide lire 1 per 3.66 e ha il valore in lire carta, e cioè 0.27. si divide lire 25 (sterlina) per 92.46, ha il valore in lire carta, e cioè ana 0.27. Ma se si divide lire 5 (dolla) per 19 si ha sempre un valore in carta, ma non già di 0.27, bensì 0.263.1. Ciò significa che per compe dollari bisognava spendere qualche meno che per acquistare sterline. la differenza sottosegnata:

0.2700 — 0.2631 = 0.0069

a di 7 millesimi, che rappresentava differenza tra sterlina e dollaro e che un premio che oggi è cessato.

L'eco in America
Alti elogi della stampa

WASHINGTON, 24

Tutta la stampa americana si occupa diffusamente della stabilizzazione della lira.

La *Washington Post*, nell'editoriale, dopo aver ricordato che circa un anno fa il Capo del Governo italiano aveva annunciato che il Regime fascista avrebbe immediatamente intrapresa la campagna per la rivalutazione della lira, scrive:

«Con notevole coraggio e spirito di sacrificio il popolo italiano ha sostenuto il suo Governo nella campagna per la stabilizzazione. I salari furono ridotti, i prezzi al minuto tagliati fino all'osso, e il valore della lira costretto nella giusta direzione. Al tasso stabilito l'Italia non avrà difficoltà a mantenere la stabilità della sua moneta. E' virtualmente certo che i crediti ottenuti non saranno mai usati, perchè il solo fatto di averli concessi è prova che l'Italia è finanziariamente abbastanza forte per sostenere la conversione. L'Italia prende ora il suo posto con le altre grandi nazioni nell'opera di stabilizzazione e nello scambio internazionale. Questo fatto mette fine alle previsioni che l'Italia avrebbe sofferto per le manipolazioni della sua moneta. Il decreto odierno creerà la stabilità economica in tutto il Paese ed avrà benefici effetti sull'economia del mondo».

La *New York Tribune* esamina i particolari tecnici della riforma, concludendo che la stabilizzazione della lira richiama l'attenzione dell'America sul progresso che è stato compiuto dal continente europeo per la stabilizzazione monetaria negli ultimi sei anni e che avvicina considerevolmente il ritorno dell'Europa ad una sana base monetaria.

Il *Philadelphia Public Ledger* scrive:

«Il ritorno della lira alla base oro lascia il franco francese solo quale importante esempio di valuta non garantita. Deve essere ragione di orgoglio pel Governo e pel popolo italiano aver raggiunto lo scopo prima della Francia. Avere una moneta che sia finalmente al di là delle pericolose fluttuazioni del mercato, aggiungerà forza e sicurezza all'industria e al commercio italiano. L'Italia ha raggiunto la base oro attraverso difficoltà e sacrifici che essa ha saputo affrontare e vincere brillantemente».

Il *New York Times* dedica un lungo articolo alle vicende monetarie italiane, e mette in rilievo che i prezzi hanno subito in Italia, in seguito alla rivalutazione della lira, una diminuzione del 30 per cento. Facendo il confronto con la Francia, il giornale rileva che la quota di stabilizzazione legale della lira è considerevolmente più alta del valore del franco, e che è possibile che tale valutazione influisca sulla politica monetaria francese.

Il *New York World* mette in speciale rilievo i benefici effetti della rivalutazione sui titoli italiani.

Il *Chronicle* di San Francisco, nella pagina finanziaria, scrive che dal ritorno alla lira aurea, trarranno benefici istituzioni finanziarie, come la «Bank of Italy», che possiedono titoli e valute italiane. Esprime l'opinione che i titoli e le valute italiane si alzeranno di 10 a 15 punti e i titoli privati del 5%.

L'esultanza degli italiani del Brasile

RIO DE JANEIRO, 24

La stampa brasiliana riproduce, dandovi grandissimo risalto, le notizie telegrafiche nonchè l'ampio comunicato dell'Ambasciata italiana circa i capisaldi della riforma monetaria italiana. L'ambasciatore d'Italia, partecipando alle autorità consolari il comunicato del Consiglio dei ministri, lo ha chiamato il «Bollettino della Vittoria finanziaria italiana», ordinando che in tutte le comunità italiane, tecnici appositamente designati ne illustrino il valore e la portata. I giornali italiani, in note editoriali esprimono la loro esultanza.

Partecipazione della banca svizzera all'apertura di credito

BASILEA, 21

La *Neue Zuercher Zeitung* pubblica: «La Banca nazionale svizzera partecipa con 10 milioni di franchi al credito internazionale per la stabilizzazione della lira. La Svizzera di fronte a questa azione collettiva, si trova in una situazione speciale, poichè la Banca nazionale svizzera è stata incaricata della gestione delle masse di scorta partecipanti al credito degli istituti di emissione. Gli organi competenti della Banca nazionale hanno approvato e accettano questo compito internazionale».

L'impressione a Tokio

TOKIO, 24

Tutta la stampa giapponese riproduce con simpatia la notizia della conversione in oro della moneta italiana.

Una nota ufficiale sui primi effetti della riforma

"Tutto fa credere che nei prossimi mesi vi sarà una ripresa notevole dell'economia italiana,,

ROMA, 24

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Dai rapporti telegrafici pervenuti dai 92 prefetti del Regno, i quali sono anche presidenti dei Consigli provinciali dell'Economia, e quindi a diretto contatto con le forze della produzione e del lavoro, risulta che la riforma monetaria è stata dovunque e da tutti accolta con unanime profondo compiacimento. Tutto fa credere che nei prossimi mesi, grazie alla sicura stabilità monetaria, vi sarà una ripresa notevole dell'economia italiana.

I segretissimi preparativi

Il *Foglio d'Ordini del P. N. F.*, sotto il titolo «A grandi tappe», pubblica:

«*Il 22 novembre, con la firma del trattato di alleanza difensiva con l'Albania, il problema adriatico, fondamentale per la libertà e la sicurezza dell'Italia nel Mare Adriatico, veniva risolto col garantire l'integrità territoriale e l'indipendenza politica dello Stato albanese. Il 22 dicembre, esattamente un mese dopo, col decreto-legge sulla riforma monetaria approvato dal Consiglio dei ministri, il problema finanziario, fondamentale per la libertà e la sicurezza dell'Italia nel mondo, dell'economia interna e internazionale, veniva risolto con la cessazione del corso forzoso e il ritorno al regime dell'oro.*

Due date, due avvenimenti. Due grandi tappe compiute nella marcia ascensionale del Regime e del popolo italiano verso la potenza. Qui si rivela ancora una volta lo stile del Regime, fatto di preparazione metodica, di intelligente tempestività e di energica risolutezza quando l'ora dell'azione scocca.

La riforma, che ha profondamente nonchè gradevolmente sorpreso l'Italia e il mondo, veniva preparata dall'estate, e sin da due mesi, Mussolini aveva fissato il giorno preciso del ritorno all'oro. Solo cinque persone, su 42 milioni di italiani, conoscevano i preparativi. Anche questo riserbo geloso, questo silenzio ermetico conservato fino all'apertura del Consiglio dei ministri, deve essere posto all'attivo dello stile fascista.

«*Non è qui il caso di aggiungere altri commenti agli innumerevoli apparsi in questi giorni, dedicati a dimostrare l'utilità e le necessità della riforma. Giova soltanto mettere in rilievo la pronta, cordiale solidarietà del mondo finanziario anglo-sassone e della finanza privata internazionale, con l'Italia fascista. Sono bastati otto giorni appena di negoziazioni per mobilitare attorno alla riforma monetaria italiana la solidarietà mondiale della finanza. E' una prova solenne, tangibile, veramente aurea, di fiducia nella solidità del Regime fascista.*

Questi primi due mesi dell'anno VI, sono stati particolarmente felici. Si può prevedere altrettanto per ogni mese dell'anno VI e successivi. Così il popolo italiano, raccolto sotto i gagliardetti del Littorio, il popolo italiano risollevato a dignità dalla rivalutazione fascista, trova un motivo di legittimo orgoglio nel rinnovato prestigio della Patria.»

Le felicitazioni di Churchill

Al ministro delle Finanze sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Dal Cancelliere dello Scacchiere britannico, Winston Churchill:

«Sincere congratulazioni per importante e gradito annunzio sull'adozione in Italia del «gold standard», che corona la vostra grande opera per la restaurazione delle finanze italiane.»

Dal governatore della Banca d'Inghilterra, Norman:

«Prego V. E. accogliere unitamente a S. E. il Primo ministro i miei ringraziamenti per il cortese telegramma che gentilmente mi inviaste sulla vittoriosa conclusione delle trattative con S. E. Stringher. E' stato veramente un privilegio di lavorare con un così eminente banchiere centrale ed avere l'ausilio della sua grande saggezza. S. E. Stringher può essere certo che la collaborazione della Banca d'Italia sarà ben gradita ai suoi colleghi in questo e negli altri paesi».

Dal governatore della Federal Reserve Bank di New York, B. Strong:

«Le porgiamo le nostre congratulazioni per avere Lei prese le misure necessarie per mettere la lira sulla base d'oro. Benefici all'Italia saranno grandi e la Sua opera sarà di aiuto ai rapporti commerciali e finanziari fra le nazioni principali». «National bank of commerce», in New Work.

Dal governatore della Federal Reserve Bank di New York:

«Prego V. E. accogliere i miei sinceri ringraziamenti pel gentile annuncio fattomi da V. E. e da S. E. il Primo ministro. E' stato veramente un privilegio essere associati col signor Stringher in questo importante affare, per il successo del quale molto è dovuto alla speditezza ed alla abilità con la quale egli ha concluso l'accordo. E' questa una conclusione felice del programma discusso il 1925-1926, ed io sono particolarmente lieto della rinnovata utile cooperazione delle banche centrali. Essa contribuirà grandemente, ne sono sicuro, alla prosperità e alla soddisfazione del popolo italiano. Auguri sinceri e buon Natale a Voi e al Primo ministro».

Dal presidente dell'«American Irving Trust Cy»:

«Permettetemi di esprimervi sincere congratulazioni per stabilizzazione della lira e la speranza che essa aumenterà la prosperità del vostro Paese. *Trust Co.*».

Dal consigliere commerciale presso la r Ambasciata a Washington:

«Partcipo giubilo italiani tutti per trionfo vostra politica monetaria resa possibile dalle favorevoli condizioni raggiunte Italia sotto guida mente poderosa Benito Mussodini. Congratulazioni sincere. — *A. P. Giannini*, presidente della Bank of Italy, San Francisco».

«Ambienti Wall Street continuano commentare favorevolmente ritorno lira base aurea. Lodasi rapidità e precisione movimento, che ritiensi offrirà solida base sviluppo economico nazionale. Rilevasi sua importanza internazionale quale elemento fiducia e prova lampante intendimenti pacifici e laboriosi nostro Paese».

Il plauso delle banche italiane

Dai dirigenti degli istituti bancari sono pervenuti al Capo del Governo, fra gli altri, i seguenti telegrammi:

Dal r. commissario del Banco di Sicilia:

«Banco Sicilia plaude con ammirazione e riconoscenza al provvedimento di stabilizzazione monetaria che, dando sicurezza e fiducia alla produzione, ai traffici, al risparmio, agevola ed affretta il compimento della grande opera di ricostruzione finanziaria ed economica del Paese, che mirabilmente guidata dalla E. V. giorno per giorno si accresce e consolida per la disciplinata operosità di un popolo laborioso e sobrio, che si dimostra sempre più degno, di più grande respiro».

Dal consigliere delegato del Banco di Roma:

«Prego V. E. di permettere che il mio istituto vivamente si associ al tributo di riconoscenza offertole da tutto il Paese per lo storico evento finanziario che gloriosamente chiude la battaglia bandita da Pesaro per restaurazione della lira e che assicura alle sane energie produttive della Nazione un nuovo periodo di fecondo sviluppo».

Dall'Istituto italiano di credito marittimo:

«Nome Istituto Italiano Credito Marittimo, permettomi porgere E. V. fervido incondizionato plauso provvedimento che sanziona avvenuto risanamento valuta nazionale perseguito con chiara visione ottenuto con tenace volontà. Grandiosa affermazione finanziaria nazionale tronca finalmente periodo incertezza, permette industria commerci riprendere con nuova lena proprio lavoro su basi tranquille e sicure. Deferenti ossequi: Alessandro Carettoni, amministratore delegato.»

Dall'on. De Capitani, presidente della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde:

«Secolare Istituto del Risparmio Lombardo, interpretando sentimenti milione fedeli depositanti lombardi che da provvida realizzata stabilizzazione lira sentono efficacemente definitivamente salvaguardati i loro sudati risparmi che dà assicurata tranquillità e fiducia nei sicuri destini dell'economia fascista e industriale saranno spronati a maggiormente risparmiare associasi «toto corde» plausi unanime trionfo finanza italiana per merito energica e decisiva vostra magnifica parola e opera assecondante la ininterrotta azione Governo Nazionale fascista. Ossequi.»

L'on. Rossoni per i sindacati

La Federazione dei sindacati fascisti ha così telegrafato:

«La Federazione sindacale fascista, fedelissima tra le organizzazioni del Regime, riafferma la sua fiducia, che fu sempre incondizionata ad ogni momento, nella politica finanziaria del Capo del Governo, profondamente convinta che tale politica costituisce il sicuro presidio dei sani interessi della produzione e del lavoro, mentre innalza la dignità e l'onore della Nazione. - Rossoni».

Dal Comitato intersindacale di Cremona:

«Comitato intersindacale, prima di iniziare suoi lavori, rivolge il suo entusiastico saluto al Duce del Fascismo e Capo del Governo, che ha saputo mirabilmente portare a termine la rivalutazione della nostra moneta e che ha saputo anche in questa grande battaglia riaffermare la forza del Regime nella risoluzione dei vitali problemi nazionali. Farinacci, De Micheli, Severini, Spellari, Gnocchi, Ardigò».

Dal presidente dell' Ente delle piccole industrie:

«Atto storico conversione aurea, potenzia forze produttive intensamente, silenziosamente rivolte completa, ambita redenzione economica della Nazione, consacra alte idealità Fascismo, cui piccola industria devotamente riconoscente deve sua progressiva ascesa nella vita economica nazionale. Presidente Ente naz. piccole industrie, - Beppe Ravà».

Dall'Associazione fascista funzionari di banca:

«I funzionari di banca osannano al Duce che, fissando partita aurea lira, risolse nella Patria italiana il problema che invano fino ad oggi affaticò finanzieri e statisti».

Dalla Federazione delle cooperative:

«Saggia deliberazione presa Consiglio ministri, sotto guida E. V. riguardo consolidamento moneta, è accolta con giubilo e gratitudine cooperatori fascisti, i quali significando loro assoluta costante disciplina al Duce di tutte le vittorie, riaffermano volontà cooperative intensificare loro opera tendente completo adeguamento costo vita con valore lira».

Dalla Cassa di Risparmio di Venezia:

«Al Duce amatissimo, che con genio e volontà insuperabili ha restaurato per sempre le fortune economiche della Nazione avviata al più glorioso destino, il Consiglio della Cassa di Risparmio di Venezia rassegna devoto ed ammirato plauso.»

Poincaré non stabilizzerà prima delle elezioni

PARIGI, 24

A distanza di tre giorni dalla stabilizzazione italiana si può constatare in Francia una specie di rammarico, perchè la stessa operazione non è possibile immediatamente sul franco a causa della delicata situazione elettorale. Ciò è facile leggere apertamente o fra le righe nei numerosi articoli che la stampa continua a dedicare all'argomento. La stessa concentrazione dei giornali di sinistra che si affanna a dichiarare possibile tecnicamente l'operazione fin da ora, il che può anche essere vero, metterà sempre più in guardia i partigiani del Gabinetto Poincaré contro di lui.

Intanto, le sinistre hanno scoperto «il franco elettorale» e un giornale del mattino dietro il quale è una delle più eminenti personalità radicali che fece molto parlare di sè durante il dopoguerra, stamane diceva senza ambagi che il Presidente del Consiglio rifiuta di stabilizzare il franco adesso unicamente per non perdere una delle armi più solide per il trionfo dell'unione nazionale nelle future elezioni.

Siamo, come si vede, in quel terreno nebuloso in cui la questione finanziaria confina con le torbide acque della politica suffragista ed è di poco interesse inoltrarsi nel «mare magnum» delle polemiche preelettorali.

In realtà, oltre le discussioni e le polemiche dei giornali c'è un solo fatto nuovo che conviene segnalare ed è, che secondo il progetto della legge finanziaria del 1927 che sarà approvato definitivamente in questi giorni dalla Camera e dal Senato, una disposizione sarà presa per facilitare l'importazione dell'oro in Francia. Secondo il testo del progetto, tutte le importazioni auree in Francia saranno sia in lingotti, sia in monete esenti dalla tassa sulla cifra d'affari. Come è noto, solo la Banca di Francia è autorizzata a questa importazione aurea dall'estero, ma questa attività era finora notevolmente intralciata dall'esistenza di questa tassa.

Ora i tecnici fanno notare che accordando così delle facilitazioni al mercato dell'oro, il nuovo progetto di legge contribuirà al riassestamento finanziario del paese e che d'altra parte, incoraggiando gli acquisti d'oro della Banca di Francia, il Governo vuole preparare il terreno alla riforma monetaria. Anche dopo una più matura riflessione, i giornali, in massima parte i giornali economici, non lesinano la loro approvazione alle modalità tecniche della riforma monetaria italiana, e fanno risaltare le differenze che esistono fra il regime fascista che ha permesso di affrontare serenamente la prova, e il regime democratico che riflette invece su di esse lo spettro della più grande incertezza. Persino i giornali che non sono troppo teneri per il Fascismo, non esitano a fare questi rilievi. Per esempio, la *Journée industrielle* scrive:

«L'operazione recente sembra concepita molto bene dal punto di vista tecnico. Essa è stata preparata in un anno di lavoro col molta fermezza. E' incontestabile che l'Italia ha potuto procedere, come ha fatto fino all'operazione finale di mercoledì sera, grazie ad una stabilità politica assoluta. Noi non lo diciamo per apologia al Regime fascista, che qui non dobbiamo nè lodare nè biasimare: riteniamo semplicemente che molto verosimilmente se l'Italia avesse avuto entro tre mesi la prova delle urne nelle condizioni che noi stessi siamo per affrontare, il conte Volpi avrebbe probabilmente messo il suo decreto in un cassetto ed avrebbe atteso tempi più sicuri.»

L'*Exchange Economique et Financiaire* scrive: «La stabilizzazione espone chi l'ha creata a delle polemiche e a dei rancori. Bisogna godere popolarità e prestigio. Mussolini non ha esitato. Egli dà all'Italia così ricca in quantità aurea, come egli ha creduto possibile dopo la prova del dopo guerra, una unità monetaria che sarà unità di misura e un elemento nuovo di salute e di forza ed è la fine di un periodo di febbre, di incertezze e di speculazioni. Certo, la lira ha poco più di 8 centigrammi, è abbastanza alta di fronte al franco belga e di fronte a quello che sarà, malgrado tutto, il franco francese».

Un giudizio tecnico inglese

LONDRA, 24

Il *Financial News* scrive che la stabilizzazione della lira rappresenta un grande passo dell'Italia verso la soluzione delle difficoltà finanziarie derivanti dalla guerra. «Ciò che è soddisfacente — continua il giornale — è di constatare che l'Italia si è incamminata sopra una via salda. Il popolo italiano che non ha trascurato di fare sacrifici va felicitato».

Gli armamenti navali
Verso una nuova conferenza

LONDRA, 24

Il discorso della Corona, in occasione della chiusura parlamentare, ha accennato all'insuccesso del convegno navale di Ginevra, giustificandolo come temporaneo. Queste parole hanno dato la stura a molti commenti di là e di qua dell'Atlantico, tanto nei circoli navali che in quelli politici. In generale si interpreta l'espressione del Sovrano come una indicazione che in un tempo non lontano vi sarà una ripresa delle conversazioni diplomatiche fra Londra e Washington e qualche altra capitale sul tema di una nuova Conferenza per la riduzione degli armamenti navali.

Un'allocuzione politica del Papa ai cardinali

ROMA, 24

Oggi alle ore 12, il Papa ha ricevuto nell'aula concistoriale il Sacro Collegio dei cardinali recatisi a presentargli, secondo le consuetudini, gli auguri e le felicitazioni per le feste natalizie e per il nuovo anno. Alle parole di augurio pronunciate dal cardinale Vannutelli, decano del Sacro Collegio, il Papa ha risposto con un lungo discorso, compiacendosi ed esaltando dapprima il museo missionario etnologico inauguratosi giorni addietro nel palazzo del Laterano, e rilevando l'importanza dei vari congressi eucaristici che si celebrano nei vari paesi del mondo.

Parlando del Messico, della Russia e della Cina ha detto:

«Purtroppo però da varie parti non sono mancate, nè mancano anche ora grida di dolore; anche in questi ultimi giorni e anzi in queste ultime ore dal Messico, dalla Russia e dalla Cina ci giungono gli annunzi di cose tristissime, di barbarie senza pari, di crudeltà e di atrocità appena credibili in questa luce di civiltà del secolo XX, appena credibili al cospetto di tutte le nazioni, appena credibili senza che tutte le nazioni insorgano con un grido di orrore e di esecrazione. Dio conosce i suoi segreti, Dio conosce quelli che soffrono e muoiono per lui. E' un pensiero di cui sentiamo il bisogno quando tante innocenti vittime muoiono ignorate si può dire dal mondo, sepolte sotto le pietre tombali di una vera congiura di silenzio».

Biasimo ai nazionalisti francesi

Il Papa ha così proseguito: «Ci giungono dalla vicina carissima Francia consolazioni grandi che ci vengono dallo episcopato, dal clero, dalla popolazione di Francia: sono testimonianze alcune individuali e sparse ma più spesso collettive, grandemente, largamente collettive, di devozione profonda, d'intimo filiale affetto che veramente ci vanno al cuore come la più dolce delle consolazioni».

Egli ha poi detto: «Tali poveri figli nostri, sempre cari, tanto più cari quanto più poveri, tanto più cari quanto si mostrano accecati, e dall'accecamento fuorviati continuano, in sempre minor numero è vero ma sempre in un certo numero, continuano nelle loro assurdità di attribuire al Papa pensieri di politica, di partito; politica di intendimenti politici, politica di partito, di internazionalismo, di nazionalismo; pensieri e ispirazioni di cui neanche un alito solo così ora come fin dapprincipio è penetrato nel nostro spirito, nei nostri sentimenti, nelle nostre azioni. Sono fantasie che abbiamo voluto chiamare follie per non doverle chiamare calunnie, troppo dura parola in quanto si tratta tra figlio e padre».

Continuano in questo sistema di traviamento e di irriverenza (per così dire) cercano pretesti di rispettare e riverire quelle autorità che continuamente calpestano e offendono. Come irriverenza non sappiamo se dire più ipocrita o più proterva. E' triste vedere come questo traviamento di ogni verità abbia trovato qualche imitazione al di qua delle Alpi.

Anche al di qua delle Alpi non sono mancati e non mancano di quelli che vanno cercando mire politiche, intenzioni politiche, laddove non sono che idee e intendimenti religiosi. Allievi? Complici? Vittime della scuola d'oltralpe Avremmo sperato che come il buon senso francese già va facendo giustizia di tante aberrazioni, così anche il buon senso italiano avesse loro impedito di passare il confine.

Accenni all'Italia

Ci troviamo così ridotti, o diletti figli, a questa nostra cara Italia (e diciamo nostra cara Italia, non solo perchè è la nostra terra natale, ma proprio nella qualità nostra di romani Pontefici, perchè se una parte d'Italia è rimasta sempre Italia e degli italiani, fu proprio merito del Pontificato romano) e non possiamo non esprimere la nostra consolazione nel constatare come piccole e grandi cause di conforto e una soprattutto così solida e sostanziale quale è la continuità e l'estensione dell'insegnamento religioso in genere, così ben assicurato e così svolto, producente tanti frutti cristiani, non solo nell'infimo clero, ma anche in quello superiore; e confidiamo che i frutti di questo insegnamento sempre più e sempre meglio si realizzino come non possiamo non nascondere alcune argomentazioni di preoccupazione.

Voi sapete che non siamo pessimisti nè per temperamento nè per riflessione. Ringraziamo anzi Dio che ci conserva sempre nell'intimo del cuore un fondo di ottimismo senza cui come si potrebbe andare innanzi in mezzo a tanti pericoli e a tante minacce? Ma non possiamo non trepidare vedendo (almeno fino a ieri) minacciata l'esistenza dei nostri carissimi oratori. Sappiamo di parecchi che sono stati chiusi non sappiamo se siano stati riaperti. Non ci abbandona il nostro ottimismo, ma non sappiamo se abbia sempre e dovunque sicuro effetto quella dichiarazione che abbiamo posta nella prima nostra enciclica, e poi ripetuta sovente dalla natura non solo prevalentemente, ma essenzialmente religiosa delle nostre carissime e preziose organizzazioni di azione cattolica, tanto essenziali e tanto prevalenti, che non abbiamo esitato a dichiarare in quella nostra prima enciclica che quelle associazioni sono per definizione e debbono essere la partecipazione del laicato all'apostolato gerarchico.

«Ripetiamo però che siamo e vogliamo essere ottimisti e preghiamo con voi, dilettissimi figli, Dio ottimo massimo, perchè egli voglia nella massima misura e nell'ottimo modo adempiere tutti i voti augurali che dapprincipio ricambiammo a voi, dilettissimi figli, e a tutta intera la famiglia cattolica in corrispondenza di quelli che da essi abbiamo ricevuto; più affettuosi a quelli che non meno hanno maggior diritto a consolazione e conforto».

Grave incendio a bordo di un piroscafo inglese

PARIGI, 24

Si ha da Boulogne, che il vapore britannico «Jolly Odette» si trova in grave pericolo ad una ventina di miglia a sud del porto in seguito ad un incendio manifestatosi nel suo carico di gomma. Una parte dell'equipaggio è stata già salvata.

La nipote di Wilson in volo verso l'Europa

LONDRA, 24

L'aviatrice Grayson, nipote del defunto Presidente Wilson, che è partita in volo ieri sera da Roosevelt Field (New York) alle 5 per Harbour Grace (Terranova) avrebbe dovuto, secondo le previsioni, atterrare colà verso le 12 di stamane (ora europea). Ma finora si è sempre nell'attesa di vederla arrivare. Il suo apparecchio anfibio Dawn è stato uno sola volta avvistato al Capo Cod ad oriente di Bristol poco dopo le 7 di ieri sera.

Prima di spiccare il volo da New York, la signora Grayson dichiarava essere sua intenzione di fare la transvolata atlantica natalizia in un giorno dopo domenica. Le ali dell'apparecchio furono ricoperte alla partenza da uno spesso strato di glicerina onde impedire al nevischio di posarvisi sopra. Il tempo si mantiene bello e l'atmosfera limpida.

Mentre da una parte si assicura che l'aviatrice intende volare fino a Copenaghen, altri telegrammi dicono che la sua meta sarebbe Croydon presso Londra.

Il forzato atterraggio a Mersina del "George Guynemer,,

PARIGI, 24

Non si avevano spiegazioni sul brusco atterramento a Mersina del «George Guynemer». Adesso si apprende da Costantinopoli che a 20 chilometri ad ovest di Tarso, cioè ad una quarantina di chilometri da Mersina, il «George Guynemer» incontrò una violenta tempesta che costrinse l'aeroplano ad atterrare. Compiute le riparazioni, l'apparecchio tentò di ripartire, ma il cattivo stato del terreno ha reso impossibile la partenza fino ad ora. Si cerca di trasportare l'apparecchio su un terreno migliore per la partenza.

Dopo la tragedia dell'"S. 4,,
Accuse al Dipartimento della Marina

PARIGI, 24

Si ha da Washington che la catastrofe del sottomarino «S. 4» ha provocato una vera ondata di proteste che sono giunte sotto forma di lettere alla Casa Bianca e al Congresso. Si accusa di negligenza il Dipartimento della Marina; si manifesta la più grande emozione per la notizia che i marinai rinchiusi nello scompartimento dei siluri non abbiano potuto essere salvati a tempo e che sono morti asfissiati. Si rimprovera al Dipartimento della Marina di non aver saputo organizzare gli sforzi dei salvatori in modo da poter dare al più presto aria allo equipaggio mentre le preoccupazioni maggiori si sono rivolte a risollevare il sottomarino.

Il presidente della Camera dei rappresentanti ha domandato al Congresso un'inchiesta. Il segretario di Stato della Marina ha risposto a tutte le osservazioni ed a tutti i rimproveri mossigli dichiarando che il pubblico non si rende conto delle difficoltà tecniche che presenta il salvataggio di un sottomarino affondato. Egli sottolinea in particolar modo l'eroismo dei salvatori che hanno lavorato con un tempo detestabile per tentar di apportare qualche soccorso ai marinai del sommergibile.

Quanto ai lavori di salvataggio, il contrammiraglio Brumbly ha informato il Dipartimento della Marina che i palombari hanno terminato una galleria sotto l'«S 4» attraverso la quale sono stati fatti passare dei cavi fissati alla parte superiore del battello. Attualmente si sta lavorando per scavare un'altra galleria sotto un altro punto dello scafo. Il tempo è passabile. Lo stesso segretario della Marina, sig. Wilburn, ha deciso di recarsi a Provincetown per conferire personalmente con gli ufficiali e con gli ingegneri che si occupano del salvataggio.

La Germania assume in Cina la protezione degli interessi russi

SCIANGAI, 24

Il console generale dei Soviet, accompagnato da 16 funzionari, ha lasciato Sciangai oggi imbarcandosi su un vapore in rotta per Vladivostok. Dopo la sua partenza, il console di Germania è stato incaricato di assumere la difesa degli interessi russi a Sciangai e in tutta la Cina del Sud. La situazione a Sciangai è calma e non si è avuta nessuna manifestazione.

Come vivono i confinati
Il racconto di un ex ferroviere

CALTANISSETTA, 24

Proveniente da Lipari è qui giunto accompagnato da un brigadiere di P. S. l'ex ferroviere Paolo Caminiti che tratto in arresto il 17 novembre scorso veniva destinato al confino politico per la durata di 5 anni. L'ex ferroviere si è mostrato profondamente grato del recente provvedimento di clemenza adottato dal Duce nei riguardi di numerosi confinati politici. Aggiunse a questo punto che nei primi tempi del suo soggiorno a Lipari gli pervenne per la famiglia un primo sussidio da parte del Governo in lire 1000.

Autorizzati a muoversi liberamente entro un raggio assai esteso i componenti della colonia andavano e venivano tra la popolazione dell'isola che li trattava benevolmente, frequentavano apposite scuole di disegno, lingue estere e materie italiane, e avevano anche a loro disposizione una ricca biblioteca. Per i devoti non mancava nemmeno la messa quotidiana, e chi non aveva parenti sul luogo poteva procurarsi con cinque lire due pasti al giorno discreti ed abbondanti.

Bombe contro una banca a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 24

Presso la «National City Bank», sede di Buenos Aires, sono esplose delle bombe. Si deplorano parecchie vittime

Il passato fascista di Ermanno Amicucci

ROMA, 24

Occupandosi della sistemazione di alcuni importanti organismi giornalisti avvenuta in questi giorni, un giornale romano di mezzogiorno ha espresso azzardati apprezzamenti sulle persone chiamate dalla fiducia dei capi a dirigere tali organismi. E' così accaduto di vedere dei vecchi fascisti classificati come autentici rifiuti del giornalismo con un termine poco lusinghiero: «fascisti di adattamento». Uno di questi sarebbe nientemeno che il nostro amico e camerata Ermanno Amicucci.

La cosa può impressionare gli affrettati lettori e sarà bene ricordare, dato che facilmente si dimenticano, episodi e avvenimenti dell'ultima dinamica vita di un quinquennio.

Dal 1920 al «quartarellismo»

Precisamente tre anni or sono, il 17 dicembre del famigerato 1924, Francesco Giunta aveva dovuto compiere il gesto di presentare le dimissioni da vice Presidente della Camera per lasciare l'Assemblea libera di pronunciarsi su una domanda di autorizzazione a procedere. Si trattava di una imputazione di mandato in aggressione, non ultimo episodio di quel ridicolo processo alla Rivoluzione, con cui l'Aventino aveva tentato di colpire i maggiori esponenti dello squadrismo e del Regime. Ma quel giorno la Camera fascista si sollevò finalmente in un'esplosione di protesta e di sdegno, e su proposta dell'on. Orano respinse le dimissioni. Parve un gesto rivoluzionario e grande scandalo si ebbe infatti sugli scanni ove ancora sedevano alcuni vecchi ruderi del liberalismo.

Non va dimenticato che il «Deux ex machina» di quella sollevazione parlamentare contro le dimissioni di Giunta fu precisamente Ermanno Amicucci. Una strana coincidenza vuole che a distanza di tre anni, contemporaneamente, Amicucci sia chiamato ad un alto posto di comando e di responsabilità nel giornalismo italiano.

Il passato fascista dell'on. Amicucci non si presta ad insinuazioni di nessun genere. Inscritto al Partito prima della Marcia su Roma, aveva difeso ed appoggiato il movimento rivoluzionario sin dal 1920-21 con articoli coraggiosi che trovavano generale consenso.

Giornalista d'avanguardia

Ma lasciamo la parola a *Roma Fascista*, il vivace settimanale del Fascio romano. Il giornale scrive tra l'altro:

«Nell'agosto del 1922, subito dopo lo sciopero legalitario, il Duce concesse all'on. Amicucci la storica intervista annunciante l'adunata di Napoli e la Marcia su Roma. Dopo la rivoluzione nel 1922, fu con noi tra i fondatori del Sindacato fascista dei giornalisti a fianco di Bottai, Forges-Davanzati e Tamaro, e da allora partecipò in prima fila a tutte le battaglie per la conquista dell'organizzazione giornalistica asservita alla massoneria. Si occupò in Parlamento della legislazione sulla stampa, contribuendo con la sua competenza all'ordinamento fascista della nostra professione.

Il giornale ricorda a questo punto come nel periodo quartarellista, l'on. Amicucci fosse tra i più fervidi e decisi, scrivendo sul *Piccolo* e sulla *Nazione* una serie di articoli notevolissimi, e su *Roma Fascista* e la *Conquista dello Stato*, articoli tra i più rivoluzionari, tra i quali quello sulla «Costituente», affermando la necessità di trasformare la Camera in assemblea costituente, battendo le opposizioni sullo stesso terreno extralegale su cui si erano poste.

«Possiamo aggiungere — prosegue *Roma Fascista* — che quelli scritti orientarono tutte le polemiche degli intransigenti del Partito. Perseguitato dall'osceno libello giallo, si batte in duello con Alberto Giannini e viene preso di mira da coloro che con le cosidette «istruttorie minori» tentavano di mettere sotto accusa il Fascismo come una grande associazione a delinquere.

Dalla conquista del potere ad oggi, tutte le gerarchie del Regime hanno manifestato a questo nostro camerata la loro piena fiducia. Anche Roberto Farinacci, che quando era segretario generale del Partito ebbe con lui una vivace polemica sull'autorità dei prefetti e dei segretari federali, riconobbe sempre ampiamente e lealmente la sua provata fede. Andato l'anno scorso in America con Luigi Freddi e Manlio Morgagni, Ermanno Amicucci vi fu accolto da una violenta campagna dei giornali dei rinnegati: il *Martello*, il *Nuovo Mondo* e gli altri libelli gli aizzarono contro le folle sovversive, tanto che a Jonkers i sovversivi ed i fuorusciti tentarono di aggredirlo.

La fiducia delle supreme gerarchie

«Sempre all'avanguardia — soggiunge il giornale — per sostenere le innovazioni rivoluzionarie del Fascismo, è stato uno dei più tenaci assertori dell'ordinamento corporativo dello Stato ed uno dei più efficaci ed intelligenti commentatori della grande opera del Regime. Nell'ultima seduta del Gran Consiglio è stato invitato a partecipare alla discussione del problema della stampa, dopo le polemiche alle quali anche questo giornale aveva partecipato. Il comunicato ufficiale disse che nel supremo consesso affermò l'opportunità di valorizzare i giornalisti fascisti e che riferì con una relazione, chiara e coraggiosa, che riscosse l'approvazione del Gran Consiglio. Ha sempre assunto le più aperte responsabilità: per questo forse è stato considerato da noi e dagli avversari, come un autentico esponente del Fascismo».

E *Roma Fascista* conclude:

«Non abbiamo con questo voluto fare una violinata al nostro collega. Queste colonne — egli che ci è stato collaboratore lo sa bene — sono sempre state misere di aggettivi. Abbiamo semplicemente voluto rettificare con l'inoppugnabile linguaggio dei fatti e senza nessuna intenzione polemica, quello che abbiamo chiaramente dimostrato essere un ingiusto apprezzamento, perchè noi crediamo nella necessità della solidarietà tra uomini di una stessa fede, votati alla stessa causa, e non possiamo approvare il reciproco sbranamento, che non solo non è edificante, ma torna tutto a vantaggio dei nemici comuni».

Il Duce al galoppatoio di Villa Borghese

ROMA, 24

Oggi, verso le 14.30, il Duce, accompagnato dalla figliola Edda, dal comm. Chiavolini e dal maestro Ridolfi, ha compiuto circa un'ora di equitazione al galloppatoio di villa Borghese. Dopo aver percorso più volte al trotto e al galloppo la magnifica pista, l'on. Mussolini ha eseguito, in stile ammirevole, vari salti, fra i quali quello della triplice barriera. Molto pubblico assisteva alla passeggiata presidenziale e fra gli spettatori vi erano donna Rachele e Vittorio e Bruno Mussolini.

La chiusura generale della caccia

Disposizioni dell'on. Belluzzo

ROMA, 24

Nella imminenza della chiusura generale della caccia, il ministro per l'Economia Nazionale, on. Belluzzo, intendendo dare il massimo impulso alla vigilanza sull'esercizio venatorio, ha diramato ai Prefetti del Regno, ai comandi delle stazioni dei carabinieri, ai comandi della Milizia nazionale forestale ed ai comandi tutti ed alle autorità preposte alla vigilanza, una circolare diretta a far sì che gli agenti siano in grado di rendersi esatto e pieno conto delle norme di legge che debbono, in tale epoca, fare osservare.

La circolare stessa riesce quanto mai opportuna, specie in considerazione del fatto che il periodo della chiusura corrisponde a quello in cui le specie si riproducono ed esigono, perciò, una speciale protezione. Siccome però, la chiusura solo impropriamente si dice generale, essendoci delle eccezioni per taluno specie, la circolare si propone di illuminare bene gli agenti di vigilanza e metterli in grado di agire di fronte alla malizia dei bracconieri.

Riassunti, in una specie di prospetto, i prolungamenti di caccia, oltre il 31 dicembre, a seconda delle diverse regioni, la circolare rammenta anche le norme che regolano i movimenti di selvaggina durante la chiusura e la detenzione, nonchè il commercio di essa. Con opportune semplificazioni sono prospettati i diversi casi in cui deve essere elevata la contravvenzione.

Alla circolare in parola sarà data la maggiore diffusione e giova sperare che essa contribuirà a favorire il rispetto della legge e perciò la ricostituzione del patrimonio faunistico.

Dal "Foglio d'Ordini„ del Partito

ROMA, 24

Il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. uscito oggi, sotto il titolo «Idiozia superstite», pubblica:

«L'improvvisa convocazione del Consiglio dei ministri dell'altro giorno provocò particolare attività da parte dei soliti sfaccendati ormai professionalizzati nel lancio delle voci. La voce più diffusa era che si trattava di un rimpasto. Ora il Duce in cinque anni non ha mai convocato Consigli di ministri per compiere operazioni del genere. Basta pensare che la legge sul Primo ministro stabilisce chiaramente le prerogative del Capo del Governo per quanto concerne la scelta o il ritiro dei ministri e dei sottosegretari. E' forse melanconico dover constatare che ci sono ancora tanti idioti in giro.

Il *Foglio d'Ordini* pubblica inoltre le seguenti note:

Giovinezza

«I direttori dei 62 gruppi di universitari fascisti si sono riuniti negli scorsi giorni a Roma a discutere dei problemi che interessano la scuola e l'organizzazione studentesca. I giovani hanno dato una lezione di stile, che è degna di rilievo: nessun ordine del giorno, discussioni brevi e succose, dalle quali è emerso un senso di responsabilità e nella quale si è parlato sopra tutto di ciò che gli studenti devono dare al Regime ed alla scuola, anzichè di ciò che dovrebbero avere. Alcuni problemi quale quello della fascistizzazione delle Università, della assistenza e della cultura, sono stati trattati con senso di comprensione delle necessità diverse. Altre questioni hanno mostrato nettamente come la gioventù studiosa d'Italia senta e viva quotidianamente il grande esperimento corporativo e quello della educazione dei giovani. Regime e Partito possono guardare con fiducia ai giovani camerati che si preparano oggi nelle aule delle Università: essi hanno intatti nel loro animo lo spirito della rivoluzione e la coscienza dei nuovi compiti.

Selezione

«Coi due seguenti comunicati alla stampa, recentemente, la segreteria generale del Partito espelleva dai suoi ranghi un gerarca ed un gregario: il segretario ha espulso dal Partito il signor Berardo Palombieri, vice-segretario federale di Teramo, perchè ha dato palese prova di slealtà nei riguardi del proprio segretario federale, dimostrando assoluta insensibilità delle funzioni di dirigente e anteponendo la sua vanità egoistica ai superiori interessi del Partito. Il segretario generale del Partito, esaminata la posizione dell'on. Francesco D'Ajala, sospeso «sine die» da ogni attività politica, ha comunicato la sospensione in espulsione dal Partito.

Con questi comunicati il Partito vuole segnalare il sicuro processo di epurazione che nella naturale applicazione delle sue norme statutarie in sè stesso avviene. Sono scorie isolate nella massa possente del metallo che nell'incandescente rigoglio affiorano e vanno ributtate. Questo affinamento di spiriti che, giorno per giorno, con costante e severo scandaglio, si consegue nella massa tutta dei fascisti, fa sì che sulle ampie e libere strade, dal genio del Capo segnate all'onore del popolo italiano, i vessilliferi di esso, i fascisti, sentano in cuore, unica fiamma dominante, la fierezza di aver fedelmente servito, il privilegio di aver più donato, l'orgoglio di aver maggiormente sofferto.

Per l'educazione fisica della nuova generazione

Nel prossimo gennaio, anno VI, sarà aperto in Roma il primo corso della scuola superiore fascista di magistero per l'educazione ginnico-sportiva, istituita dall'Opera Balilla. La scuola preparerà degnamente gli educatori fascisti per l'ardua e nobile missione di vigilare lo sviluppo fisico della gioventù, temprandone le energie e la volontà nello sforzo disciplinato e razionale. Essa provvede perciò a una vera e propria necessità nazionale e costituisce una nuova importante realizzazione del Regime. I gerarchi del Partito cureranno pertanto che alla iscrizione partecipino giovani di tutte le regioni.

Una grande bonifica per la salinificazione

Fra le maggiori opere eseguite recentemente dal Regime fascista, e già in via di esecuzione, è quella della trasformazione del lago Salpi, (circa 2000 ettolitri) in vasche di raccolta per la produzione del sale. Quest'opera, mentre accelera con poca spesa il ritmo delle bonifiche in quella vasta laboriosa e fertile zona, della provincia di Foggia, assicura ogni anno 300 mila tonnellate di sale alla Nazione per le sue necessità in tempo di pace e soprattutto in caso di guerra, aumentandosi per di più notevolmente i proventi dell'erario.

Solidarietà fascista

Il comitato esecutivo fra i ferrovieri, per l'erogazione dei fondi ai danneggiati del disastro del Gleno ha votato, nell'ultima riunione, all'unanimità, di versare l'intera somma raccolta di lire 600 mila a favore della popolazione danneggiata dall'alluvione, ritenendo opportuno e doveroso concorrere con la somma raccolta all'opera di riparazione dei paesi danneggiati e di soccorso ai colpiti più bisognosi, sicuro di dare ancora una volta prova di fede e devozione al Duce magnifico e alla Nazione, invitando il segretario generale del Partito, a destinare i fondi nel modo che egli riterrà più opportuno. S. E. Turati, apprezzando lo slancio generoso dei ferrovieri fascisti, ha disposto perchè la somma venga divisa in parti uguali e distribuita ai comuni di Darfo e Dezzo».

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 24

Situazione barica: regime di bassa pressione sull'Europa centrale, con nucléi sull'Irlanda e sul basso Baltico. Area secondaria di depressione sull'Italia, con centro nel basso Adriatico. La pressione si mantiene elevata lungo le coste africane del Mediterraneo. Probabilità: la persistenza delle basse pressioni sull'Europa centrale e delle pressioni elevate lungo le coste meridionali del Mediterraneo, mantiene ancora instabile il tempo sull'Italia, con venti moderati intorno nord sull'Italia superiore, moderati o alquanto forti intorno libeccio sulle regioni centrali e meridionali. Cielo vario, per annuvolamenti frequenti, specialmente sulla Sardegna e sull'Italia superiore e media, con nebbie e pioggie sparse. Temperatura quasi stazionaria. Mare agitato nel Tirreno.

Un atto di clemenza del Duce

verso un suo ingiuriatore

FIRENZE, 24

Tale Antonio Gennaro Giacomo, nato a Terlizzi (Bari), condannato lo scorso ottobre ad un anno e tre mesi per offese al Primo Ministro, avanzò domanda al Duce per il condono della pena, dichiarandosi pentito ed implorando perdono. La richiesta ha avuto pieno accoglimento ed alla Procura del Re è giunto telegraficamente l'ordine di scarcerazione

Bollettino giudiziario

ROMA, 24

Guerrini cons. Corte Cassazione in funzioni di presidente sezione Corte Appello di Palermo, incaricato di studi legislativi presso il Ministero della Giustizia, è temporaneamente posto fuori ruolo, dichiarandosi vacante un posto di presidente di sezione alla Corte d'Appello di Palermo; Ravizza sost. proc. gen. Corte Appello è richiamato in ruolo ed è nominato cons. di Corte di Cassazione del Regno; Maini vicepretore mandamento di Rovereto, è destinato al posto vacante di uditore vicepretore alla Pretura unificata di Milano; Filingeri giud. trib. di Padova è tramutato al trib. di Palermo; Del l'Antonio sost. proc. del Re al trib. di Bolzano è tramutato alla R. Procura di Cremona. A decorrere dal primo gennaio 1928 sono accettate le dimissioni rassegnate dall'uditore giudiziario dott. Rudan Bruno, vicepretore alla Pretura di Fiume. Il R. D. in data 24 novembre 1927 nella parte riguardante trasferimento sost. proc. gen. Corte Appello in funzione procuratore del Re al Tribunale di Bolzano, Biressi, alla proc. gen. presso la Corte App. di Torino, è revocato. Merlo giud. agg. in funz. pretore mandamento di Chiusa è tramutato al Trib. di Bolzano; Giovanardi, giud. agg. in funzioni pretore mandamento di Malè è tramutato al Trib. di Bolzano; Manfredini id. id. id. mandamento di Silandro è tramutato al Trib. di Rovereto; Grisola id. id. id. Brunico, è tramutato al Trib. di Rovereto.

Cancellerie: Canfora canc. pretura di Thiene è tramutato stesse funz. alla pretura di Castelbaronia; De Rosa canc. pretura di Condino è tramutato alla pretura di Lauria; Siciliano canc. pretura di Asiago è tramutato alla pretura di Boiano; Fusco id. id. di Mestre è tramutato alla pretura di Torrigalia; Silveri id. id. di Tolmezzo è tram. alla pretura di Castiglione del Lago; Conti id. id. di Fondo è tram alla pretura unificata di Roma. I seguenti funzionari di cancelleria sono tramutati negli uffici a fianco di ciascuno di essi indicati: Moro dalla pretura di Cherso alla pretura di Ascoli Satriano; Ronci id. id. di Plezzo a quella di Vieste; Lucarelli id. id. Cavarzere a quella di Poggio Mirteto; Tontoli id. id. di Chiusa di Trento a quella di Valenza; Di Benedetto canc. Trib. di Venezia è tramutato al Trib. di Agrigento; Dragogna id. id. di Pola è tramutato alla pretura di Albona; Marcosarti canc. pretura unif. Venezia è nominato primo segr. proc. gen. stessa città; Trivalli canc. Trib. di Rovigo è tram. al Trib. di Forlì.

Le feste natalizie a Londra

Ogni attività sospesa per 4 giorni

LONDRA, 24

La fisionomia abituale di Londra ha cominciato a mutare dal mezzogiorno di oggi. Le festività natalizie saranno di quasi 4 giornate e fino a mercoledì mattina la metropoli non riprenderà il suo aspetto normale.

Ogni attività si arresta, a cominciare dai giornali che da una settimana escono assai ridotti, per venire al pane. Chi non ha fatto oggi provvista di pane rimarrà senza fino a mercoledì. Londra è morta. Tutti sono partiti chi per il mare, chi per il continente, chi altrove. Cominciano le statistiche del Natale: 100.000 partiti da questa stazione, 200.000 dall'altra, 25 milioni di lettere e messaggi augurali, nonchè tre milioni di pacchi natalizi distribuiti a Londra in questi ultimi giorni, e 30 milioni di tacchini e puddings.

Il trotto a San Siro

MILANO, 24

Ecco i risultati dell'undicesima giornata di corse al trotto a San Siro:

Premio del Ministero dell'Economia Nazionale: 1) «Palombella» 3.46; 2) «Velox Peter»; 3) «Giaur». Tot. 115.50, 11, 9.

Premio Soresina: 1) «Ermanno» 2.16; 2) «Quarnara»; 3) «Adonea». Tot. 85, 17.50, 11.50, 8.

Premio Turro: 1) «Felice» 3.8; 2) «Martino Axworthy»; 3) «General Gluecksterm». Tot. 7.50, 6, 7.50, 10.

Premio Ponte di Brenta: 1) «Michelangela» 2.23; 2) «La Sirenetta»; 3) «Eva Lanya». Tot. 18.50, 7, 7.50, 7.

Premio Treviso: 1) «Eduard» 3.8; 2) «Windspiel»; 3) «Barbarossa». Tot. 39, 10.50, 9.50, 8.50.

Premio Lario: 1) «Neron C.» 3.8; 2) «Scombra»; 3) «Terna». Tot. 55, 17.50, 8.50, 12.

COMUNICATI*)

Nel 35.o anno di matrimonio di **Vittoria e Bernardo Cadoni** i figli e nipoti augurano.

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il dovere di esternare tutta la nostra riconoscenza ai chiarissimi medici dell'Ospedale della Maddalena

dott. ARRIGO STEINDLER

e

dott. MARIO SLAVICH

rispettivamente direttore e aiuto nello stesso, che salvarono la nostra bambina, colpita da crup e difterite, da sicura morte, ridonandocela completamente guarita al nostro affetto.

Ai medici dott. Carlo Cesare e dott. Paolina, come pure alle buone infermiere del I Padiglione malattie infettive, il nostro grazie più sincero per le premurose prestazioni. Al dott. G. Radin che prontamente diagnosticò il male e con disinteresse prestò le cure suggeritegli dalla scienza, la nostra più viva gratitudine.

Fam. ZADRO

RINGRAZIAMENTO

Con animo grato sento il dovere di ringraziare pubblicamente il

dott. Umberto Guastalla

che con sicura pronta diagnosi e cure assidue ridonò all'affetto della famiglia il piccolo **LLOYD WALTER.**

Speciale ringraziamento vada pure all'Ill.mo signor primario

dott. Emilio Comisso

che dopo accurato esame del piccolo paziente, convalidava l'indirizzo dato nella cura l'esimio collega.

CARMEN ANDREE CAUTO

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia pubblicamente l'esimio medico

dott. VIGLIONE

primario all'Ospedale di Monfalcone

il quale, coadiuvato dai valenti medici dott. **MOISE'** e dott. **TIRONE,** con assidue e disinteressate cure, mise in pochi giorni la sua **Lidia** fuori pericolo da gravi ferite riportate accidentalmente.

Ringrazia pure **madre Rachele** ed il personale tutto dell'Ospedale di Monfalcone per le premure e gentilezze usatele.

Famiglia RASEN

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta esprime con questo mezzo i sensi della sua riconoscenza perenne e i suoi più sentiti ringraziamenti al valente medico

dott. Bruno Peperle

che disinteressatamente, con abnegazione veramente encomiabile e con particolare valentia medica curò coscienziosamente la sua cara, colpita da gravissima malattia.

Un grazie di cuore vada pure alla signorina **ELENA LOLY** che diede amorevole e sapiente opera di assistenza.

FAMIGLIA ZAY

RINGRAZIAMENTO

Al distinto e valente dott. **GIUSEPPE ROSATO,** la mia perenne gratitudine e il mio pubblico plauso per la brillante riuscita delle pazientissime e premurose cure prodigate con vera competenza ed ammirevole disinteresse alla mia signora.

ALFREDO TURRINI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

L'invisibile presenza

H. Magog

38

Suzy Bourlier, premendo ancora sulle labbra l'anello dal quale aveva succhiato il veleno, volgeva su Primson lo sguardo velato, ma nel quale era la prodigiosa veggenza che dona alle anime l'approssimarsi della morte.

Poi, lentamente, con visibile sforzo, tese la mano verso l'americano e balbettò:

— E' questo che volevate, non è vero? Ora che avete raggiunto l'intento, andatevene, assassino!... Non oltraggiate ancora, con la vostra presenza, colei che avete calunniata e perduta!...

L'uomo ch'ella apostrofava indietreggiò, dinanzi allo sguardo della morente. E Suzy non lo vide più.

Allora ella volse i suoi occhi verso Vincenzo Dessaintes, che non comprendeva ancora quel che avveniva, ma di già tremava, presentendo il dramma.

Le dita convulse dell'attrice tentarono di scivolare nella scollatura della sua veste, per riprendere la lettera nascosta nel suo cuore.

Riuscì a prenderla ed a porgerla all'amato.

— E' per te!... Tu leggerai... e comprenderai!... Se tu sapessi, amor mio, come t'ho amato!... T'ho amato a tal punto che ho preferita la morte al dolore di vivere senza di te, disprezzata da te!... Dimentica Manon Soleil... Per te, per te solo, io non sono stata che Suzy!

La sua lingua, paralizzata dall'azione del veleno, s'incollò al palato.

Un gemito indistinto espresse la sua impotenza a parlare ancora. Ma il suo sguardo continuò a fissare Vincenzo, e tutto l'amore ch'ella gli aveva votato, vi brillò con indicibile purezza.

Un grido rauco, un urlo selvaggio uscì dal petto del giovanotto.

Il terrore della morte, il timore di perder la beneamata trionfarono istantaneamente della sua gelosia, dei suoi dubbi, di ogni altro suo tormento.

Egli tese le braccia, avvinse il corpo convulso della morente, e cadde in ginocchi, gridando:

— Suzy!... Suzy!... Mia piccola Suzy! Io t'amo ancora!... Io non voglio che tu muoia!...

Parole eterne!

Parole impotenti, inutilmente cadute dalle labbra di tutti gli amanti prosternati dinanzi all'amata spirante!

Un lieve sorriso, un sorriso di una ineffabile dolcezza, sfiorò le labbra della infelice, che già divenivano livide.

Poi la testa bellissima si riversò indietro, sfuggendo al bacio disperato dell'amante.

L'ultimo respiro... l'ultimo palpito del povero cuore tormentato...

E poi Vincenzo non strinse più fra le sue braccia che un corpo inanimato.

Impietrita dallo spavento, che le impediva di pronunziare una parola, di fare un gesto, di muovere un passo, Silvana Pariset aveva visto tutto ciò.

Aveva visto agonizzare sua cugina, senza comprendere il dramma spaventoso del quale era testimone.

Aveva udita l'apostrofe rivolta dalla morente a Primson ed aveva visto quest'ultimo indietreggiare, senza però che ella riuscisse ancora a scorgerne il volto.

Egli non aveva fatto che due passi indietro, fermandosi sulla soglia della stanza nella quale era entrata la morte, ed attendendo, immobile, la fine della breve agonia.

Soltanto quando i singhiozzi di Vincenzo Dessaintes gli rivelarono che Manon Soleil non era più, egli uscì nel corridoio, e lo attraversò rapidamente, senza notare la presenza di Silvana, nascosta nell'ombra.

Margot Felyne, ancora in abito da cameriera, raggiunse Primson e gli toccò il braccio.

— Ebbene?

L'americano allora si volse, mostrando finalmente il suo viso a Silvana, che trasalì di orrore.

— Il signor Luigi!..

Il volto di colui che ella conosceva col nome di Luigi Parvan era impassibile.

Egli si mise un dito sulla bocca, per ordinare alla sua complice di tacere, e, con accento soddisfatto, mormorò:

— E una!...

. . . .

. . . .

Silvana fuggì.

Fuggì tremando da quella casa fastosa, nella quale l'enigmatico «signor Luigi» aveva portata la morte, dopo avere portata l'infelicità nella povera casa di Milot Pariset.

— E una!...

Quale significato terribile potevano avere quelle parole?

— Ah! — gemette Silvana, pensando alla sventurata cugina. — Perchè tanto odio contro di noi?... Perchè ci perseguitano?... Perchè ci fanno tanto male?

Ella aveva — fortunatamente — già svoltato l'angolo della strada vicina, allorchè Luigi Parvan e Margot Felyne uscirono, a loro volta, dalla casa.

— Vieni! — aveva detto Parvan alla sua complice. — Il tuo compito è finito. E' meglio lasciare il piccolo Dessaintes a sbrogliarsela da solo. Egli possiede una lettera che certamente stabilirà che si tratta di suicidio. Non si sentirà quindi il bisogno di ricorrere alle testimonianze della cameriera Margot Felyne e dell'Americano Primson... Essi possono quindi sparire... Nessuno penserà a mettere la giustizia sulle loro tracce...

— E' probabile! — approvò Margot Felyne. — Ci sarebbero però il vecchio papà Giacobbe e la signora Anselme, con la quale egli ti ha messo in rapporti di affari. Essi — il vecchio principalmente — potrebbero sospettare la parte che noi abbiamo rappresentata in questa faccenda. Ma la signora Anselme tacerà, per il timore di essere tirata in ballo per la vendita dell'anello. E papà Giacobbe non ha interesse a denunziarci!...

— D'altronde, non c'è delitto — concluse freddamente Luigi Parvan. — Non si tratta che di un suicidio: uno dei tanti «fatti diversi» della cronaca parigina... Ne leggeremo la narrazione nei giornali di domani.

All'indomani, infatti, i giornali pubblicavano:

«Il suicidio di una stella del music-hall».

«Ci giunge in questo momento la inattesa notizia della morte di una delle nostre più note e più graziose attrici: la «diva» Manon Soleil.

La povera fanciulla si è avvelenata, senza rivelare a nessuno i motivi del suo gesto disperato.

La pietà di un amico ha fatto trasportare la salma nel piccolo cimitero di un villaggio del Mezzogiorno, ove l'attrice soleva passare le vacanze.»

Vincenzo Dessaintes aveva fatto trasportare la spoglia della donna amata nel paese luminoso che aveva visto nascere il suo amore.

Il sogno di Suzy Bourlier si realizzava nella morte.

PARTE SECONDA

LA BRUNA

I

L'altro veleno

La piazza popolosa risuonava di grida, di stornelli, di canzoni in voga, di squilli di trombe, di rulli di tamburo.

Le baracche dei giocolieri, dei piccoli serragli, dei musei di statue di cera sciorinavano al sole i loro manifesti variopinti, esibenti crinite teste di leoni, e volti ridanciani di clowns.

— Il circo, papà Milot!... Il circo!... Eccoli i pagliacci!...

Eccitato dagli squilli delle trombe e dal vocio della folla, «Cinque e Tre», aggrappato alla mano del suo papà adottivo, lo tirava con tutte le sue forze verso uno dei baracconi.

Docile, rassegnato ai capricci del bambino, col pensiero assente, vagante lontano, Milot si lasciava trascinare.

Che gl'importava di andare in un luogo anzichè in un altro?

Il baccano della folla si ripercuoteva dolorosamente nel cervello del giovanotto.

Anche in quel cervello vi era una ridda di pensieri confusi. E il marito di Silvana cercava di soffermarsi ora al l'uno, ora all'altro di quei pensieri, per sfuggire alle tenaglie del suo segreto tormento.

Egli era ormai convinto che il suo male fosse senza rimedio: che il tempo non avrebbe potuto che aggravarlo.

(Continua)

La grande riforma monetaria

Rinato senso di fiducia e tranquillità economica in tutti i circoli della città

La moneta stabile

Il problema che il Duce ha risolto coi provvedimenti governativi del 22 dicembre è di quelli che dànno allo storico il senso dei cicli entro i quali la vita di un popolo si sistema. Se per molti i provvedimenti sono venuti inattesi, per chi invece ha avuto campo di seguire passo passo, con mente acuta e con illuminata fede nella saggezza e nelle qualità strategiche del Capo, lo svolgersi dei fatti, dal memorabile discorso di Pesaro in qua, tali provvedimenti risultano la conclusione di una battaglia genialmente concepita, fieramente e silenziosamente sostenuta, sicuramente conclusa.

Ci piace ora riprodurre quanto successivamente fu detto in questi ultimi anni dal sen. Teodoro Moyer sul problema della lira, nelle sue relazioni al Bilancio dello Stato. Troviamo in esse il presagio delle decisioni prese dal Duce.

Già nel giugno del 1925 il sen. Mayer, a nome della Commissione di Finanza che lo aveva incaricato, invocava che la stabilità della lira diventasse un fatto compiuto: e incoraggiava il Governo nazionale nell'opera di difesa contro la speculazione e gli errori psicologici dell'interno e dell'estero sulla forza e consistenza della nostra situazione finanziaria.

Nella relazione del 7 giugno dell'anno successivo si legge:

«La vostra Commissione, nell'esame del bilancio di previsione per l'esercizio 1925-26, dopo aver rilevato che la Nazione aveva ritrovato la salute nella disciplina, nel lavoro, nel risparmio, domandava — come programma immediato — che la lira impicciolita, ma non vinta, potesse mantenersi fissa. Fissa per la sua funzione fondamentale, cioè con la stabilità dei prezzi e si augurava che la nostra misura del valore, prima fra tutte le misure, potesse trarre dell'azione degli italiani e dall'autorità dello Stato la capacità di mantenersi una moneta stabile, cioè una moneta sana. Rinnoviamo il voto e confidiamo che tutta l'azione del Governo, prudente, avveduta e vigilante, riesca a tutelare questo canone supremo, nel quale è inclusa tutta l'economia del paese».

E nel discorso che il sen. Mayer pronunziava al Senato nella tornata del 15 giugno osservava:

«Il periodo dei dann i che arreca all'economia nazionale il rialzo dei cambi aveva suscitato nell'autunno dell'anno scorso e nel primo trimestre di quest'anno una energica azione da parte del Governo. Il panico dell'agosto scorso era stato frenato e pareva che finalmente si fosse arrivati alla stabilizzazione del dollaro intorno a 24.80. Ma scoppiò lo sciopero inglese. La finanza della Gran Bretagna fu costretta a difendere la sterlina rispetto al dollaro. Sembra fuori di dubbio che masse ingenti di franchi francesi, di franchi belgi e poi di lire italiane vennero gettate sul mercato internazionale, provocando paurosi inasprimenti nel corso di codeste valute e ripercussioni in quella parte di pubblico che non sa sottrarsi al panico e intensifica la ricerca di divise estere quando diventano più care. Provvidenze di Governo ed i nervi più saldi del popolo italiano ricondussero ad attenuare il fenomeno. Ma la nostra lira che nel 1924 valeva 23 centesimi oro, che nel 1.o semestre del 1925 valeva 21, che ancora due mesi fa valeva qualche frazione più di 20 centesimi rispetto al dollaro, vale oggi intorno a 18 centesimi.

L'onorevole ministro ci ha illustrato ieri le situazioni difficili e le misure prese per la difesa della lira. Il Senato formula il voto intenso che lo Stato riesca a riacquistare il dominio della nostra valuta e confida che vi riuscirà perchè se noi consideriamo i fattori essenziali che dovrebbero (all'infuori delle manovre speculative) determinare la fiducia dell'estero nella nostra moneta, troviamo segni di sicura tranquillità.

Questi fattori sono quattro: debiti interni, circolazione, bilancia commerciale, bilancio dello Stato.

E più innanzi, richiamandosi ancora alla relazione per l'esercizio 1925-26, il sen. Mayer rincalzava:

«Il 6 giugno dell'anno scorso, riassumendo le opinioni manifestate da più parti autorevolissime in questa aula e fuori il vostro relatore diceva che intorno alle questioni connesse col valore della nostra lira, l'opinione pubblica si era affermata su tre punti, uno dei quali era una specie di commandamento: *nessuna ulteriore inflazione*. Noi possiamo constatare che il Governo ha mantenuto fede a questo comandamento. Non solo. Dall'anno scorso (30 giugno) ad oggi la circolazione è diminuita di oltre un miliardo.»

Anche nella relazione sullo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1927-28, il relatore ritornava sull'argomento della valuta con alcuni quesiti del più alto interesse:

«Non vogliamo tacere che ancor qualche giorno fa ci ponevamo, non senza qualche preoccupazione, alcune domande. Fino a quanto questo afflusso di disponibilità e questo rinvio di scadenze rappresentano un'utile valorizzazione della nostra economia interna e la capacità di fronteggiare vantaggiosamente l'onere dell'ammortamento?... Fino a quanto questo afflusso serve solo a riportare al giusto limite il valore della nostra moneta, piuttosto che assoggettare l'estimazione stessa alla valuta straniera?... Se non che proprio mentre stendevamo queste note è riuscita di inestimabile conforto alle nostre preoccupazioni la comunicazione diramata ai rappresentanti dell'Istituto dei cambi all'estero con cui si dichiara che il ricavo dai prestiti in corso sarà accreditato all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, che metterà le lire equivalenti in un conto corrente vincolato a favore del mutuatario.

Senza dubbio il sistema adottato viene ad aumentare le riserve di valute pregiate, senza pesare sulla circolazione. Ma v'ha di più. Che attraverso questa operazione, il Tesoro viene a conservare le valute auree ed a disporre di un'ingente massa di dollari, che reputiamo superiore ormai ai 200 milioni, diventando il regolatore incondizionato delle valute, e predisponendo — con una ineguagliata piattaforma — la stabilizzazione di fatto della nostra valuta, in attesa della sua stabilizzazione legale.»

Ed ecco in fine la chiusa dell'importante discorso pronunziato dal sen. Mayer nella tornata del 9 giugno ultimo, in cui l'accenno nel senno strategico del Duce sul «come e il quando» della stabilizzazione ha quasi il senso di una profezia:

«Noi dobbiamo avere fiducia e vogliamo — come diceva testè il ministro delle Finanze — che dal Senato parta una parola di fede per gli italiani che lavorano e producono. Dopo un periodo di inflazione, le crisi di deflazione, le crisi di assestamento sono inevitabili. Si è parlato ieri di una malattia dalla quale non si può uscire senza disagi e senza sofferenze; si è parlato della necessità di morti e di feriti; si è detto che gli italiani devono ritemprarsi nel dolore; si sone fatte previsioni catastrofiche. Forse, e senza forse, le tinte sono un po' esagerate.

Noi abbiamo fiducia nel senno, nel senso di misura del nostro Primo Ministro. Nella sua immane fatica quotidiana che desta l'ammirazione generale, egli ha dato prove non dubbie di volere un'Italia prospera e potente. Il Governo non vorrà mobilitare la Croce Rossa per raccogliere i morti e i feriti, all'interno. Misurerà con gli elementi che possiede, con quelli che si verranno maturando, tutti gli aspetti dell'economia nazionale e provvederà nel modo migliore.

Il Governo sa che al di fuori e al di sopra di ogni interesse particolare, l'economia nazionale ha bisogno di una moneta stabile. E' una necessità per tutte le nostre industrie, per tutta la nostra agricoltura, per tutti i nostri commerci. E' una necessità per il popolo che lavora ed è una necessità anche per il bilancio dello Stato. Non chiediamo al Governo di precisare come e quando: sarebbe ingenua la domanda e pericolosa, per lo Stato, una risposta precisa. Ma confidiamo che riusciremo a vincere anche le angustie dell'ora presente e che il Governo provvederà, con la stabilità del valore della lira, a dare tranquillità e sicurezza di lavoro a quanti operano attivamente e proficuamente nell'interesse generale». (*Applausi, congratulazioni*).

Altri consensi cittadini

Il senso di fiducia dei circoli economici cittadini, per la conversione della valuta, si va sempre più accentuando di mano in mano che è possibile misurare tutte le conseguenze dell'importante fondamentale provvedimento.

Ecco quanto ieri ci ha dichiarato l'on. Banelli, presidente della Federazione del commercio:

Il comm. Giorgio Sanguinetti

Il presidente dell'Unione Industriali per la Venezia Giulia, comm. Sanguinetti ci ha detto:

— Il plauso plebiscitario dell'Italia tutta e quello dei maggiori esponenti della finanza mondiale, che ha accompagnato il provvedimento di stabilizzazione della nostra valuta, è la migliore attestazione ed il più completo riconoscimento della bontà ed efficenza del provvedimento stesso. Il popolo italiano dimostra così la sua riconoscenza e la sua devozione all'Uomo, alla cui antiveggenza e volontà esso deve la pietra miliare della sua ricostruzione economica. Si può affermare che ci troviamo di fronte al più grande e significativo atto di finanza dell'Italia ricostituita. Esso inizia la vera storia dell'economia del nostro Paese.

Ma non basta. Il provvedimento acquista speciale significato per la sua tecnica e per le sue modalità, ma soprattutto per la sua tempestività. Infatti esso stimolerà verso nuove e più alte mete quell'instancabile operosità del nostro popolo alla quale il Duce ha voluto dare il primo riconoscimento.

L'industria giuliana deve in particolar modo rallegrarsi del provvedimento stesso. Non si può infatti non riconoscere la sua particolare e delicata situazione dovuta alla lunga stasi bellica ed alle molteplici difficoltà postbelliche che ne hanno ostacolato lo sviluppo. Una situazione che permettesse una sana attività e nuovi sviluppi su sicuro terreno, era pertanto vivamente desiderata.

Ma il provvedimento oltre che creare nuove e solide fondamenta alla nostra economia, ci addita nuove vie alla nostra attività ed operosità. Ed io confido fermamente che nella nobile gara che in questo campo non mancherà di svilupparsi nell'Italia tutta, l'industria della Venezia Giulia, che conta già così notevoli benemerenze, darà ancora una volta un esempio di volontà e di audacia.

Il Duce ha così una volta di più ben meritato della Patria.

L'on. Giovanni Banelli

— La stabilizzazione della lira e la sua convertibilità in oro decretate dal Consiglio dei Ministri del 21 corr. è un grande coraggioso provvedimento finanziario lungamente ponderato e conseguente alla politica di restaurazione economica del Paese voluta dal genio del Duce fin dalla sua assunzione al potere.

Grandi difficoltà, d'ogni natura, nel bilanciamento degli interessi opposti, insiti nella stessa compagine di tutto un popolo, e nelle relazioni con l'Estero, ostacolano generalmente le soluzioni anche dei più vitali problemi d'una nazione; difficoltà che devono essere affrontate e superate gradatamente, così come il Duce fa, nell'attuazione del suo piano che si svolge con ferrea volontà e con metodo tempista.

Il sistema del Duce

Tale è indubbiamente il sistema seguito dal Duce nella sua sicura visione dei grandi problemi e degli avvenimenti interessanti il nostro Paese: sistema questo che non si ritrae per deduzione, ma del quale si hanno esplicite affermazioni, fatte dallo stesso Capo del Governo, nei momenti più ardui della storia del regime fascista.

Infatti, quando ancora nella precedente legislatura in uno dei suoi classici discorsi al Parlamento, il Duce, forse più rivolto ai sedicenti filofascisti che alla opposizione di sinistra, dichiarava, con la fermezza che gli è propria, che egli ed il regime avevano innanzi a sè decenni per procedere nell'opera di ricostruzione generale della Nazione, altro non intendeva dire che una profonda verità, la quale scaturiva dalla meditazione sulla necessità e sulle vicende del Paese non ristrette alle circostanze del momento, ma considerate nella cornice di un quadro generale ben più vasto, entro il quale il suo sguardo e il suo pensiero avevano già scrutato per il bene, cui egli è tutto dedito, del popolo italiano.

Così, dopo la restaurazione del bilancio dello Stato, conseguito in brevissimo tempo con il pareggio, che fu perseguito con risolutezza tale da impegnare la stessa politica del regime, ebbimo conseguentemente la deflazione; la regolazione dei debiti di guerra; il prestito del Littorio; la battaglia per la rivalutazione della lira; l'istituzione, ossia la concentrazione nella Banca d'Italia di tutte le funzioni della Banca di emissione, con la graduale formazione e concentramento in essa delle riserve a copertura della circolazione; ed a fianco di tale basilare politica finanziaria, quella economica e integrativa per il miglioramento della bilancia commerciale, che arriva al suo apice, o meglio, si sintetizza nella battaglia per il grano, intesa nel senso della emancipazione e indipendenza economica.

Così, sommariamente elencate o sintetizzate, ecco le grandi fasi che per tempi ci hanno portato all'attuale provvedimento di governo per la stabilizzazione e per la convertibilità in oro della lira, provvedimento questo che segna una nuova vittoria del Duce e del regime, anche sul tempo, ed è una delle più salienti tappe, orgogliosamente superata, nel faticoso cammino della ricostruzione generale della Nazione, che con ritmo sempre più accelerato entra a vivere e a operare nella realtà dell'ora storica che volge, tra il plauso del popolo stesso e tra l'ammirazione dell'estero.

Da quanto precede, scaturisce inevitabilmente, e ne abbiamo già le prime significative dimostrazioni, il nuovo più alto prestigio ancora che deriva alla Nazione e al regime, ciò che allarga la base dei consensi alla Nazione stessa, degnamente e per merito e sacrificio suo entrata con tutto il peso delle sue forze nel novero delle grandi potenze.

Le benefiche ripercussioni

Discendendo ora a considerare le ripercussioni della stabilizzazione della lira nei vari campi delle attività economiche, ritengo in modo positivo che arriveremo in breve lasso di tempo ad un nuovo incremento della produttività in generale, così come del resto si è verificato anche in altri paesi ove venne introdotto il tallone aureo, con il conseguente equilibrio tra i valori della produzione non meno che con un minore costo del credito, non più soggetto alle alee dei cambi e al giuoco della speculazione, e con una maggiore affluenza di denaro nel Paese, che rientrerà anche dall'Estero.

Secondo me incomincia un nuovo ciclo economico per l'Italia, e in esso sono insiti i futuri sviluppi della politica che il Duce persegue sulla rotta sicuramente tracciata verso la grandezza della Nazione.

Il dott. Mario Tripcovich

Il dott. Mario Tripcovich, il giovane capo della forte società triestina di navigazione, ci ha dichiarato:

— Un uomo come Benito Mussolini non ha mai promesso senza mantenere. In un nuovissimo ed insieme antico senso della parola profeta, egli è veramente il profeta della Patria.

Profeta nelle parole mirabili, che riecheggiano potenti nei nostri cuori commossi, profeta nell'azione che non falla mai il segno, che incide nel tempo un'orma ogni giorno più profonda e incancellabile.

Risvegliatore delle nostre coscienze, le quali in tempi non ancora lontani, ma che vogliamo aver presto dimenticato, s'erano assopite e immiserite sotto il nefasto influsso della vieta fraseologia democratico-liberale, Egli ci ha dato ora una nuova prova della sua genialità e volontà italiana nel più fulgido senso di queste parole, liberandoci, mercè la sistemazione finale del problema della nostra valuta, da un incubo che ci gravava addosso. Quest'incubo noi potemmo sopportarlo con dignità, con coraggio e con grande fiducia soltanto nella fede incrollabile che, coi destini della Patria in pugno a Benito Mussolini, sarebbe venuto senza fallo il giorno della liberazione, secondo la sua solenne promessa di Pesaro.

Quel giorno è venuto. Oramai anche l'ultimo dei nostri mali di guerra, la quale se fu per noi liberatrice e gloriosa, ebbe, per incomprensione e viltà di precedenti Governi, tanto strascico di amarezze e di umiliazioni, è sanato e sanato per sempre. Ad altri l'analisi tecnica del provvedimento e, comunque, ad altro tempo. Oggi può bastare, mi sembra, rilevare che il nostro Paese, ritornato nel suo stato normale rispetto a quello che si sarebbe potuto chiamare per tanto tempo il convulsivo problema della nostra valuta, è messo in grado di riprendere il suo glorioso cammino con una grande preoccupazione di meno.

La vita economica e industriale del Paese ha patito un doloroso travaglio per l'instabilità dell'elemento valuta, che è tanta parte nel rapporto delicatissimo tra costo e ricavato della produzione. Godremo pertanto quind'innanzi di un vantaggio inestimabile che fino a ieri invidiavamo ad altri paesi.

Il nostro lavoro, pertanto, nel campo economico e industriale, di qualunque natura esso sia, non avrà più il domani incerto e pauroso che gli metteva come una catena ai piedi. Potrà all'incontro svolgersi in un'atmosfera serena e respirabile in cui la nostra energi fattiva si manifesterà in tutta la sua efficienza.

Il ritorno a questa perfetta equivalenza rispetto all'estero, ci mette in grado in ogni tempo, tenuto conto di quello che possiamo e vogliamo, di misurarci con l'altrui capacità produttiva senza che le pregiudiziali a nostro danno, che furono la immeritata conseguenza del nostro immediato dopoguerra, ci segnino il passo.

Oramai non è più necessario dire che anche noi italiani abbiamo diritto al nostro posto al sole.

Per la virtù realizzatrice del Duce il nostro posto al sole è definitivamente conquistato ed in cospetto del mondo possiamo ancora una volta di più, nel segno del Fascismo vittorioso e del suo Duce ammirabile, dichiararci fieri di essere Italiani.

La sistemazione portuale triestina
in uno studio dell'on. Chiarini

Il deputato on. Angelo Chiarini, competente studioso dei problemi economico-portuali, ha scritto per *Il Resto del Carlino* un articolo, che esce oggi, sulla sistemazione dei Portifranchi adriatici e in particolare di quello di Trieste. L'articolo affronta il problema con acutezza e lucidità ed è notevole e interessante, giacchè riafferma la necessità di realizzazione di tutti i postulati già avanzati dalla Commissione portuale istituita dalla Federazione del Partito nel suo esauriente e noto memoriale. Dopo alcune premesse sulle condizioni create al nostro porto dallo sfacelo dell'impero austro-ungarico, l'on. Chiarini entra nell'argomento della sistemazione portuale futura e scrive:

La vecchia franchigia

«L'istituzione del porto franco a Trieste entra nel quadro delle diverse provvidenze in favore di quell'emporio marittimo e si può affermare ch'essa non è fra le meno efficaci.

Per effetto di incomprensione o di tendenza a svalorizzare, si è detto, da taluni, che l'istituzione dei porti franchi non possa interessare il porto di Trieste, perchè esso, tanto sotto il regime antebellico, quanto attualmente, ha beneficiato della franchigia doganale per effetto dei due Punti Franchi esistenti: «Vittorio Emanuele III» ed «Emanuele Filiberto Duca d'Aosta».

Ma tale affermazione è stata recisamente smentita dall'interessamento dimostrato dalle maggiori organizzazioni locali, le quali, appena avuta cognizione della norma di legge, al riguardo deliberata dal Consiglio dei ministri, hanno elaborato pregevoli relazioni e proposte sull'argomento.

I lavori delle Commissioni interministeriali, istituite per proporre le norme che dovranno regolare il porto in regime di franchigia doganale, hanno infatti confermato che, in tale regime, potrà venire soppressa od attenuata la vigilanza doganale, ora esistente, durante lo svolgimento di numerose operazioni portuali, con conseguente economia di spese; che potrà venire prolungata la giacenza delle merci nei magazzini; che potranno essere semplificate le operazioni di sbarco e d'imbarco delle merci da e per l'estero; facilitate le manipolazioni delle merci stesse, ecc.; che, insomma, le operazioni portuali dovranno svolgersi con una rapidità e con una elasticità attualmente irraggiungibili: ed è quindi evidente che tutte queste facilitazioni daranno impulso all'incremento del traffico.

L'estensione del Punto franco

Ma non basta: con l'istituzione del Porto Franco, la franchigia doganale non sarà più circoscritta ai due Punti Franchi ora esistenti, ma sarà di molto estesa, pur restando opportunamente delimitata agli effetti della vigilanza doganale, la zona franca del Porto.

Questa possibilità apre la via ad altre così vaste da far sperare in un rifiorire dell'economia triestina in una misura ben più larga di quanto potrebbe offrire il ritorno ai traffici portuali di ante guerra.

Come ho detto prima, la contrazione di tali traffici è, in parte, dovuta a cause di carattere permanente, quali il rafforzamento economico tedesco, la concorrenza dei porti germanici e di altri Stati, perciò è provvido che l'economia triestina, oltre a perseguire lo incremento del traffico portuale, il quale non può mancare, trovi altri sbocchi alla sua rifioritura.

Il provvedimento sul regime francoportuale, ammette, entro l'ambito dei porti franchi, col consenso dei Ministri delle Finanze e dell'Economia Nazionale, l'impianto di stabilimenti industriali. Grazie dunque al sopraaccennato provvedimento di franchigia, l'economia triestina potrà avere uno sbocco industriale, oltre quello commerciale imperniato sul traffico marittimo.

La posizione topografica del porto di Trieste e delle zone limitrofe verso Muggia, Zaule, S. Sabba da un lato, verso Monfalcone dall'altro, si presta egregiamente alla creazione di una zona industriale ad immediato contatto con la zona franco-portuale in modo che le due zone potranno integrarsi a vicenda, offrendo possibilità di sviluppo ad ogni attività.

Naturalmente saranno da studiarsi i provvedimenti fiscali più adatti per incoraggiare il sorgere di nuove industrie nella zona limitrofa al porto di Trieste. Certo è opinione dei competenti che, favorita da opportuni provvedimenti, quale ad esempio, quello del regime di franchigia doganale, la città di Trieste, una volta arricchita di forze motrici mediante l'attuazione del grande acquedotto del Timavo Superiore, sarebbe adatta al sorgere di nuove, svariate industrie, grazie alla disponibilità di aree, alla facilità di procurarsi le materie prime, alla presenza di maestranze sul posto.

Lo sviluppo industriale di Trieste, contribuirà anche ad alimentare i suoi traffici portuali controbilanciando quel tanto che essi dovettero cedere alla concorrenza ed alla nuova situazione politico-economica determinatasi nel dopo guerra.

I problemi connessi

L'esame del problema dell'istituzione del Porto Franco a Trieste, ha avuto la felice ripercussione di richiamare l'attenzione delle Autorità e di tutti coloro che si interessano alla sorte della patriottica città, sui molteplici problemi alla soluzione dei quali è connessa la sua rifioritura economica: costruzioni ferroviarie e portuali, miglioramento delle comunicazioni e dei trasporti fra Trieste ed il suo retroterra, difesa dalla concorrenza dei porti nordici, ecc.

Ognuno di questi problemi è di tale importanza e vastità che richiederebbe parecchi articoli per illustrarlo, nè si può aver la pretesa di far ciò in brevi note; dovevano però essere ricordati, per non dare l'erronea impressione che essi non richiamino tutta l'attenzione di chi studia problemi di tanta e vitale importanza.

Ho detto prima che tutti i problemi inerenti al porto di Trieste sono esaminati con amorevole cura ed aggiungo ora che il dinamismo proprio del Governo Fascista, permette di formulare i migliori auspici per la loro soluzione e, in conseguenza, per il desiderato e necessario sviluppo dell'economia della città tanto cara a tutti i cuori italiani: ma tengo ad aver potuto dimostrare quale importanza per tale sviluppo abbia, anche per Trieste, il provvedimento della franchigia portuale, che può dirsi una delle tante benemerenze del Governo nazionale».

Il nuovo Primo Presidente
della Corte d'Appello di Trieste

Ci telefonano da Roma, 24:

Si assicura autorevolmente che nel movimento degli alti gradi della magistratura, di prossima pubblicazione, sarà compresa la nomina del nuovo primo presidente della Corte d'Appello di Trieste. A coprire l'alta carica è stato designato, secondo quanto si afferma negli ambienti competenti, il comm. Paolo Montalenti, attuale sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione del Regno.

La scelta del comm. Montalenti è commentata assai favorevolmente negli ambienti giudiziari della Capitale, ove l'insigne magistrato è molto apprezzato per le sue preclare doti. Il nuovo Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste, che è soprattutto un cultore del diritto e dello scienze giuridiche, porterà un fattivo e notevole contributo all'unificazione del diritto nelle nuove province.

La riduzione del prezzo
del coke, del petrolio e delle candele steariche

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

In collaborazione con il lavoro svolto in questi giorni dal Comitato provinciale intersindacale, la Federazione dei commercianti comunica che, a sua volta, ha potuto stabilire riduzioni su alcuni generi non compresi nel listino pubblicato dal Comitato provinciale intersindacale in modo che:

Il prezzo del carbone coke tenero proveniente da gasometri nazionali ed esteri viene ridotto da lire 38 a lire 34 al quintale; il petrolio da lire 1.90 a lire 1.80 al litro; le candele steariche: Mira M da lire 9 a lire 8.40, Mira Adriatico da lire 6.40 a lire 6. Tali prezzi andranno in vigore da lunedì p. v.

Un omaggio degli ufficiali in congedo a S. E. Ferrario. Il principe di Scalea, presidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo ha inviato a S. E. il generale Ferrario, comandante del Corpo d'Armata, il seguente telegramma:

«1560 ufficiali iscritti Unione nazionale ufficiali congedo d'Italia esprimono mio mezzo V. E. fervidi saluti augurali nuovo anno riaffermando loro devozione e disciplina verso Capi Esercito, presidio sicura grandezza Patria. Cordiali saluti. Pietro Lanza di Scalea, presidente».

S. E. il gen. Ferrario ha così risposto al principe di Scalea:

«Ringrazio gentile telegramma, interprete sentimenti ufficiali tutti Corpo Armata Trieste uniti da comuni ideali con camerati in congedo, ricambio saluti augurali. Generale Ferrario».

Il Cantiere Navale di Monfalcone premiato alla Mostra di economia domestica. Il Comitato appositamente costituito per l'assegnazione dei premi agli espositori alla Mostra internazionale di economia domestica organizzata nell'occasione del III Congresso internazionale di economia domestica tenutosi recentemente a Roma, ha assegnato al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone la medaglia d'argento.

Diffida del Partito contro un illecito traffico. Girano in città anonimi individui, i quali cercano di vendere un calendario con l'effige del Duce e l'emblema del Fascio Littorio. La Federazione fascista li diffida a cessare immediatamente la loro attività, e pone in guardia i cittadini; invitandoli contemporaneamente a denunciare tali trafficanti clandestini.

Il Calendario Ufficiale del Partito è posto in vendita esclusivamente presso la Segreteria amministrativa della Federazione fascista.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Gemma Illini va oggi sposa al signor dott. Riccardo Zucca. Testimoni al rito nuziale: il prof. Ruggero Conforto ed il signor Giuseppe Polacco. Felicitazioni.

L'italianità in Adriatico

e la funzione di Trieste

Ci telefonano da Spalato, 24:

Il *Novo Doba* di Spalato in un articolo intitolato «Trieste a capo dell'irredentismo adriatico» accennando all'editoriale del *Piccolo*, scrive: Il *Piccolo* odierno dedica il suo editoriale al discorso tenuto giorni fa al Senato dall'ex sindaco di Trieste, signor Pitacco. Il discorso con il suo tono declamatorio che ricorda i cori dell'«Ernani», non potrebbe oramai fare impressione su nessuno. Perciò risparmiamo al pubblico la retorica dell'onorevole senatore. Ma il commento contenuto nell'editoriale del *Piccolo*, ancorchè non faccia che ripetere le vecchie frasi insipide, non usate più nemmeno dai dimostranti piazzaioli di Zara e di Trieste, è molto caratteristico verso la fine perchè apertamente constata un fatto che noi dobbiamo registrare e bene tenere in mente!

Dopo aver citato l'articolo del *Piccolo*, dal punto in cui si accenna al divieto del Governo di Belgrado ai giornali italiani di entrare nel Regno S. H. S. fino alla fine, il *Novo Doba* scrive che «i signori del *Piccolo* hanno detto forse più di quanto volevano dire e non si sono accorti di aver ammesso due gravi fatti dei quali prendiamo atto con grande interesse.

Il primo è questo: il cenno ai «discorsi necessari ecc.» significa in altre parole: gl'italiani d'Italia non s'interessano proprio dei problemi adriatici e noi (vale a dire noi irredentisti triestini di professione) dobbiamo con i discorsi ricordare loro la grande missione che ha l'Italia in Adriatico. O ancora più chiaro: noi triestini siamo i veri agitatori in Adriatico. Secondo: l'ultimo periodo significa che il grave dovere dei rinnegati dalmati e triestini è quello di fomentare segretamente l'irredentismo in Dalmazia.»

L'articolo conclude:

«E' nostro dovere di guardare ogni «adriatico» con diffidenza e di comprendere il vero significato di tutte le imprese italiane in Dalmazia che fanno capo a Trieste, a quella Trieste che secondo le rivelazioni del *Piccolo* ha la particolare grande missione segreta di fomentare l'irredentismo.»

Al «Novo Doba» di Spalato possiamo soggiungere che otto anni di prudenza della stampa italiana non sono serviti a richiamare i circoli nazionalisti jugoslavi, e specialmente quelli che imperversano in Dalmazia, al senso della realtà. In nessun momento — nemmeno quando Pasic e Nincic erano a Roma ospiti del Duce, in un'atmosfera d'improvvise e promettenti simpatie — la stampa jugoslava dimise il suo atteggiamento dissennato contro l'Italia.

Non parliamo del contegno tenuto dai giornali jugoslavi in questi ultimi mesi. E' di ieri la pubblicazione di una carta geografica in cui le cosiddette rivendicazioni slave nel bacino settentrionale dell'Adriatico arrivano sino al Tagliamento. Sono follie! Ma di queste follie si alimenta lo spirito delle nuove generazioni jugoslave.

Dopo l'incontro di Roma e la firma del trattato di amicizia, abbiamo sinceramente creduto alla possibilità di un equilibrio duraturo nei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia per la situazione in Adriatico.

Non è il caso di fare ora la storia delle nostre rinnovate delusioni. Le azioni antitaliane ormai accomunano, nel Regno S. H. S., i circoli responsabili e i circoli irresponsabili, la stampa ufficiosa e quella di opposizione. Unico costante proposito è di coltivare nel paese sentimenti di fiera ostilità contro l'Italia. Persino la Maestà del Re è uscita da quel riserbo, che in altri paesi dà dignità, potenza e superiorità di compiti alla Corona.

Noi siamo sulla porta di casa: di fronte ai quaranta milioni d'italiani che popolano la Penisola, abbiamo un particolare mandato, che siamo fieri di poter rivendicare: quello di intuire i pericoli e di impedire il disperdersi di quella particolare sensibilità politica che deve tenere sempre desta l'attenzione politica di un popolo fiero della sua unità e sicuro del suo avvenire, su problemi fondamentali, cui sono connesse le ragioni della sua esistenza e del suo sviluppo.

Non è colpa nostra se ormai siamo costretti a rientrare nelle antiche diffidenze che tennero gli italiani divisi dagli slavi in Adriatico. I termini del conflitto sono mutati, ma il conflitto esce dalla storia e rientra nella attualità. Gli italiani della Venezia Giulia compiranno il loro dovere osservandolo e premunendosi contro di esso.

Non si tratta dunque di un nuovo orientamento dello spirito nostro, ma di un'aperta ripresa della nostra funzione. Il confine delle Alpi Giulie è intangibile. L'Italia accettava questo equilibrio, pur dovendo dolorare per la infelice soluzione di Fiume e per quella più infelice ancora della Dalmazia. Sarebbe stato nell'interesse della Jugoslavia di seguire una politica di avvicinamento con l'Italia: con che essa avrebbe evitato di rinverdire il patimento delle cattive conclusioni diplomatiche di Parigi. Oggi la situazione è spiritualmente più chiara; e se essa contiene una realtà amara per la Jugoslavia, la colpa è soltanto sua.

La gioia di Gabriele d'Annunzio per l'esito del concorso pro San Giusto

Abbiamo fatto notorio l'altro giorno che i due artisti, Guido Cadorin e Guido Marussig, chiamati a prova decisiva dalla Giuria per la decorazione dell'abside di San Giusto, hanno avuto parte entrambi nella decorazione del Vittoriale. Gabriele d'Annunzio ha espresso la sua gioia inviando a Guido Marussig questo telegramma:

«Sono lieto e fiero che sieno stati scelti i due nobili ornatori del Vittoriale. A Milano non ebbi un minuto per cercarti o chiamarti. Sarai sempre bene accolto nell'Eremo; ti abbraccio. — *Gabriele d'Annunzio.*»

Il Bollettino della Legione «Carso». E' uscito «Carso», notiziario mensile della 59.a Legione M. V. F. La pubblicazione si apre con un articolo di Vincenzo d'Orio sul «Volontarismo in pace e in guerra» e reca quindi la cronaca di avvenimenti importanti delle organizzazioni giovanili fasciste e della Milizia tanto nazionali che della Legione. Le ultime pagine sono dedicate a saporose varietà, che riusciranno d'utilità e di divertimento alle camicie nere cui la pubblicazione è dedicata.

Posto di medico dispensariale in concorso. Presso il Consorzio antitubercolare della provincia di Trieste è aperto sino al 5 gennaio p. v. il concorso al posto di medico dirigente del Dispensario di Monfalcone. Presentazione delle domande e informazioni all'ufficio di Segreteria (via Nicolò Machiavelli 28 II).

Nelle organizzazioni fasciste di Monfalcone

Si è riunito ieri sera in sede del Fascio il Direttorio al completo, sotto la presidenza del segretario politico. Il Direttorio ha esaminato la situazione in rapporto alla relazione fatta dal segretario politico e ha, dopo ampia discussione, preso alcuni deliberati di carattere riservatissimo. Ha preso visione delle disposizioni pervenute dalle superiori gerarchie; ha deliberato di assegnare tre volumi alla Biblioteca scolastica e ha approvato alcune pratiche di ordinaria amministrazione.

Si è riunito pure il Comitato comunale dell'O. N. B. Il presidente ha dato comunicazione della ratifica da parte del Comitato provinciale dei nuovi membri che entrano a far parte del Comitato: dott. Vittorio Beltrame, prof. Giovanni Brugger e Guido Genuizzi, i quali sono presenti alla riunione, e dà comunicazione delle dimissioni del camerata Bruno Manzin, che ha lasciato Monfalcone, richiamato in servizio militare nella R. Aeronautica, e del quale elogia l'opera svolta in favore delle organizzazioni giovanili. Il Comitato ha quindi proceduto alla nomina del segretario, che è stato eletto nella persona del camerata Guido Genuizzi.

Sono state prese in esame tutte le disposizioni emanate dal Comitato provinciale e, in rapporto a quanto stabilito dalla legge 3 aprile 1926, il Comitato delibera di prospettare la situazione e le necessità dell'organizzazione alle superiori gerarchie e ne delega il presidente e il segretario. Il Comitato delibera e approva questioni varie di carattere interno e amministrativo.

Una magnifica iniziativa dell'Amministrazione provinciale

Il Patronato per gli affetti di malattie mentali

Nell'ultima seduta della Commissione Reale per la provincia di Trieste, sotto la presidenza del presidente commendatore Zanconato, si sono discussi e pertrattati vari argomenti d'interesse amministrativo, ma segnaliamo particolarmente le decisioni relative al Patronato per i malati affetti da neuropatia e da psicopatia.

Una lacuna che si colma

Fu relatore dell'argomento il prof. Conforto, il quale ha il referato sulle questioni ospedaliere di pertinenza dell'Amministrazione provinciale, e, nell'esame del progetto, diedero la loro collaborazione i commissari dott. Kers, avv. Pieri, avv. Frausin e il segretario generale dott. Ziegler.

Sulla scorta delle osservazioni e dei dati del primario dott. Saitz, il relatore riferì sull'importanza del Patronato anzidetto, il quale colma una lacuna lamentatissima nell'assistenza dei malati di mente, per i quali, in base agli ordinamenti, si provvedeva soltanto con la cura strettamente ospedaliera. Il patronato completerà questa cura estendendo il suo campo d'azione al di là delle mura dello stabilimento, sia nelle fasi iniziali, preospedaliere delle malattie mentali, sia nelle fasi conclusive, quando, a cura ospedaliera finita, il malato ritorna alla vita sociale.

La necessità di questa istituzione era profondamente sentita da decenni, tanto che il primo abbozzo di uno statuto per il Patronato venne predisposto già nel 1895 dal compianto dott. Canestrini, allora primario alle sale di osservazione, senonchè, per varie vicende, non si arrivò mai all'attuazione del progetto.

Come funzionerà il Dispensario

La Commissione reale ha quindi esaminato lo schema dello statuto del Patronato, il quale prevede l'apertura di un Dispensario per le malattie nervose e mentali, accessibile a tutti i poveri, per i quali non sia già stato altrimenti provveduto dagli attuali ordinamenti di assistenza sanitaria. Al Dispensario sarà aggregato un piccolo reparto di 4 letti per l'accertamento rapidissimo delle forme morbose non sicuramente diagnosticabili alla prima visita ambulatoria. Il Dispensario sarà collocato in un elegante villino, discosto da tutti gli altri padiglioni dell'Ospedale psichiatrico provinciale. L'Amministrazione provinciale assicura il vitto e l'assistenza gratuita a un determinato numero di osservandi nel riparto annesso al Dispensario, e autorizza il Patronato alla distribuzione gratuita di medicinali ai bisognosi fino all'importo di lire 1000 annue. Attraverso il Dispensario si cercherà di attuare, nel limite del possibile, la profilassi delle malattie mentali, estendendo, p. e., in determinati casi, le ricerche cliniche e biologiche ai famigliari dei ricoverati, che alle volte con una razionale cura tempestiva potrebbero venir salvati dalla demenza.

Il Patronato tutelerà gli interessi materiali e morali del malato di mente durante il suo ricovero all'ospitale; sovvenzionerà le famiglie cadute nell'indigenza per l'alienazione mentale del loro capo; procurerà ai malati piccoli agi, ore di ricreazione, organizzerà concerti e trattenimenti.

All'atto della dimissione, il malato povero, guarito, percepirà un sussidio, godrà di ogni appoggio da parte del Patronato nella ripresa, spesso difficilissima, della vita sociale e sarà tutelato per preservarlo possibilmente dalle ricadute. Agli ammalati non guariti, ma passati allo stato di cronicità e innocuità, il Patronato cercherà di facilitare il ritorno in seno alla famiglia; ove ciò non sarà possibile, si organizzerà l'assistenza etero-familiare, già predisposta per la parte finanziaria dall'Amministrazione provinciale nel Regolamento organico dell'Ospedale psichiatrico provinciale.

Questa vasta attività di provvidenza sociale per i psicopatici sarà svolta dalla società di Patronato, in piena armonia d'intenti coll'Amministrazione provinciale, che le assicura un largo appoggio finanziario.

Il concorso di enti e privati

L'Amministrazione della provincia parteciperà con una larga quota al finanziamento del Patronato. Data l'importanza nel campo delle provvidenze sociali, società, enti, istituti e associazioni seconderanno l'iniziativa, che tende a salvaguardare, secondo le mire del Regime, la salute della stirpe. I benefattori, che sentono il bisogno di aiutare gli infelici e i bisognosi, possono rivolgersi alla direzione dell'Ospedale psichiatrico, la quale con lodevole ed ammirabile perseveranza continua ad allargare le proprie cure verso gli ammalati.

Per l'attuazione del Patronato, con l'annesso Dispensario, non sono sufficienti i mezzi messi a disposizione della Provincia, e si renderà quindi necessario il concorso di altre istituzioni a quest'opera altamente sociale.

Littoria

La seduta della Commissione tecnica del Dopolavoro. Sotto la presidenza dell'ing. Giuseppe Cobòl, segretario federale del P. N. F., ebbe luogo l'altra sera una riunione della Commissione tecnica del Dopolavoro provinciale.

Il presidente ebbe parole di viva lode per tutti i componenti le varie Direzioni tecniche per l'opera ammirevole svolta durante l'anno. Invitò tutti a svolgere intensa attività nella provincia, affinchè i benefici effetti dell'Opera nazionale vengano sempre più apprezzati dai dopolavoristi. Ogni singolo direttore tecnico poi passò alla trattazione dettagliata del programma avvenire che, date le esperienze passate, risultò veramente completo e ricco di promesse. Vennero prese delle decisioni sulla prossima Mostra speleologica e sul ciclo di conferenze di carattere alpino.

La rotazione delle compagnie filodrammatiche che ora procede con soddisfazione dei Dopolavoro rionali verrà intensificata e il loro ciclo d'azione abbraccierà tutta la provincia.

La Commissione tecnica sportiva ha in programma varie competizioni che verranno preferibilmente svolte nei centri delle zone dipendenti da questo Dopolavoro provinciale.

Ad agevolare le comunicazioni tra il Dopolavoro provinciale, le varie aderenti e i dopolavoristi tutti, si decise di compilare la pagina del Dopolavoro, che uscirà ogni giovedì cominciando dal 5 gennaio p. v.

La Commissione tecnica decise infine che la distribuzione dei premi del «Campionato provinciale atletico» dell'ottobre scorso e della «Mostra fotografica dell'escursionismo» abbia luogo venerdì 29 corr. alle 20.30 nella sala maggiore del Dopolavoro provinciale (via Paduina n. 4, I).

La seduta del Direttorio provinciale del Dopolavoro. L'altra sera ebbe luogo nei locali della Federazione fascista la seduta ordinaria del Direttorio provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il presidente, ing. Giuseppe Cobòl, espose chiaramente l'opera svolta dal Dopolavoro provinciale dal giorno in cui ebbe ad assumere la carica.

Dopo aver rilevato i grandi passi fatti e i successi ottenuti nel breve periodo di tempo, riepilogò quanto nella seduta della Commissione tecnica ebbero a esporre le varie Direzioni tecniche.

L'esito brillante delle manifestazioni varie lo si deve oltre che alla competenza anche al fattivo lavoro dei direttori tecnici provinciali ai quali il Direttorio tributò un plauso per la disinteressata loro opera.

Illustrò il programma che il Dopolavoro provinciale di Trieste si propone di svolgere nel 1928 sulla base del quale venne compilato il bilancio preventivo. Il Direttorio approvò il bilancio dopo aver discusso le varie poste.

La Coorte Milizia Balilla. I Balilla delle scuole F. Venezian e C. Stuparich (I, II e III Centuria) sono invitati a trovarsi lunedì 26 corr. alle 16 al Ricreatorio E. Toti per assistere alla proiezione delle pellicole della L. U. C. E.

Il turno di pagamento delle pensioni statali

Per il pagamento delle pensioni statali dal 29 dicembre 1927 a tutto gennaio 1928 da effettuarsi dalla Sezione staccata di R. Tesoreria (via Geppa n. 3, pianoterra) sarà osservato il turno appresso indicato tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione.

1) Pensionati civili e militari del cessato regime.

a) Vedove e orfani (sportello n. 8): 30 dicembre 1927 dal n. 1 al n. 900; 31 dicembre dal n. 901 al n. 1760; 2 gennaio 1928 dal n. 1761 al n. 6820; 3 gennaio dal n. 6821 al n. 12000; 4 gennaio dal n. 12001 in poi.

b) Pensionati diretti (sportello n. 6): 30 dicembre 1927 dal n. 1 al n. 1100; 31 dicembre dal n. 1101 al n. 2600; 2 gennaio 1928 dal n. 2601 al n. 9100; 3 gennaio dal n. 9101 al n. 13600; 4 gennaio dal n. 13601 in poi.

2) Invalidi, vedove ed orfani dell'ex esercito austriaco.

c) Invalidi (sportello n. 6): 12 gennaio 1928 tutti.

d) Vedove e orfani (sportello n. 6): 12 gennaio 1928 tutti.

I pensionati delle vecchie provincie osserveranno il seguente turno:

Libretti bianchi: 5 gennaio 1928 dal n. 1 al n. 1346200; 7 gennaio dal numero 2010801 al n. 2017600; 9 gennaio dal n. 2021801 al n. 2024600; 10 gennaio dal n. 2027501 al n. 2030700; 5 gennaio dal n. 1346201 al n. 2010800; 7 gennaio dal n. 2017601 al n. 2021800; 9 gennaio dal n. 2024601 al n. 2027500; 10 gennaio dal n. 2030701 in poi.

Libretti gialli: 12 gennaio 1928 dal n. 600000 al n. 2002700; 13 gennaio dal n. 1 al n. 502600; 12 gennaio dal n. 2002701 in poi; 13 gennaio dal numero 502601 al n. 599999.

Libretti rossi: 21 gennaio 1928 dal n. 1 al n. 2004000; 21 gennaio dal numero 2004001 in poi.

Tutti gli acconti senza libretto di pensione, sia delle vecchie provincie sia del cessato regime, saranno pagati il 29 dicembre 1927. Le quote dovute per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 4 gennaio 1928.

I pensionati che non si presenteranno nel giorno loro stabilito dovranno attendere per riscuotere che siano cessati i turni cennati e si presenteranno perciò nei giorni 14 al 20, 23 al 24, 26 al 28 gennaio 1928.

Gli ultimi tre giorni!

Ancora tre giorni: poi si chiude improrogabilmente l'accettazione dei biglietti di augurio per i numeri di Capodanno del Piccolo *e* Piccolo della Sera *agli uffici dell'Unione Pubblicità Italiana. Chi avrà trascurato di inviare la sua adesione, se ne rammaricherà certamente, perchè le pagine degli auguri, per la loro elegante cornice e la felicissima disposizione in mezzo alla viva materia redazionale, sono destinate ad avere grande successo e notevolissima efficacia.*

La biblioteca degli «Amici del Libro». Mentre fervono i lavori di adattamento di tutto il primo piano di via Roma 3, assicurati alla Società «Amici del Libro», che fra pochi giorni vi installerà i suoi uffici, e continuano a pervenire al sodalizio nuove domande di iscrizione, il servizio della biblioteca viene pure ampliato secondo il desiderio che gli associati vanno esprimendo.

La biblioteca della Società, che è l'unica di Trieste che possa essere gratuitamente consultata ogni giorno durante un orario di quasi 12 ore ininterrotte, ha bandito un concorso fra gli usufruenti del prestito a domicilio per sapere dai più direttamente interessati quali opere essi desideravano vedere aggiunte alle molte migliaia di libri buoni già esistenti. La distribuzione delle opere prescelte in tale modo avverrà principiando dai vecchi concorrenti, appena la biblioteca sarà sistemata nella nuova sede. In tale occasione verrà comunicato l'esito del concorso.

Poichè la partecipazione al concorso non è stata così numerosa com'era lecito ritenere, la rifornitura di volumi supererà di molto il numero delle opere che i soci hanno dimostrato di voler conoscere; perciò la Direzione consiglia vecchi e nuovi soci a presentare elenchi di volumi desiderati e non esistenti ancora in biblioteca; degli elenchi sarà tenuto il maggior conto possibile. Le proposte debbono però essere presentate al più tardi entro la fine dell'anno.

La consultazione gratuita in sede continuerà ad essere concessa anche in via Roma N. 3, agli studiosi che avranno agio di fermarsi in apposito locale; la frequentazione completa a tutte le manifestazioni del sodalizio e del Comitato sorto in seno alla società sotto il nome di «Compagnia di arti e lettere», che inizierà la sua opera il prossimo mese con una mostra assolutamente nuova, sarà riservata ai soci che vedono con la minuscola quota sociale aumentati così i vantaggi a loro assicurati.

(Note di cronaca)

Gite per mare. Oggi avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite con partenza da Trieste (Molo della Pescheria):

Per Isola e Pirano alle ore 15; da Pirano alle 18 e da Isola alle 18.30.

I piroscafi della Società Capodistriana osserveranno i seguenti orari:

Partenze da Capodistria alle ore 9.5 (toccata Ospizio).

Partenze da Trieste alle ore 12.5 (toccata Ospizio).

Vengono soppresse, per la giornata, tutte le altre corse.

Lunedì 26 corr.: orario festivo.

Martedì 27 corr. orario feriale: alle ore 6.5 (toccata Ospizio).

Il Natale di Tom Mix

Oggi il capolavoro Fox 1928 «Botte da orbi» con Tom Mix e Tony in primissima visione al Cinema-teatro Alfieri. Viale XX Settembre 24.

Buon Natale, lettori

Tutti i Natali sono buoni? C'è anche questo da dire. Per la collettività ve n'ha di migliori, ve n'ha di meno propizi; e nemmeno i migliori purtroppo sono buoni per tutti. Eccezioni di tristezza si avverano ognora rispetto al meglio; come d'altra parte eccezioni di altissima gioia si avverano qua e là negli anni coperti da un'ombra: e se la gioia trova in sè ogni cosa e nulla domanda ad altrui, sempre è dovere del cuore umano di ricordarsi di quelli che una sventura, un lutto o un'angoscia tengono appartati dalla comune allegrezza.

La più nobile solidarietà umana è in questo ricordo; esso genera l'impulso degli atti benefici là dove c'è da soccorrere e da risollevare; esso genera l'impulso delle cordialità generose là dove c'è soltanto da visitare un'anima che si sente contristata e deserta. Natale fu sempre suscitatore di questi impulsi. Esso ha sempre spezzato la crosta di ghiaccio degli egoismi e delle indifferenze, e creato una catena fraterna d'opere buone. Altrimenti esso non sarebbe quella grande gentile festa di amore e di pace che la spiritualità cristiana ha concepita e consacrata nei secoli.

Ma traendoci fuori da questo discorso, che è pure di tutti gli anni, ed è necessario, e tornando ai Natali che nel vasto specchio della collettività si presentano buoni e non buoni, diremo noi cosa ardita affermando che l'odierno Natale si presenta inghirlandato degli auspici migliori? No, non è ardito il dirlo: lo si sente nell'aria. Ieri la città si è messa decisamente a festa, e il movimento natalizio si è pronunciato con un tale affluire di gente per le vie, con una tale calca nei negozi, con una sì visibile compiacenza serena nei volti, da non poter trarre in inganno chi conosce la psicologia della folla. Evidentemente c'era nell'aria l'impressione di un avvenimento fausto, di una qualche novità che ispirava speranza e fiducia, di una qualche cosa che forticava l'animo nelle sue previsioni dell'avvenire: la stella di Natale si presentava con un bagliore di raggi sorridenti.

Dicono che gli avvenimenti finanziari, le mutazioni monetarie, le prospettive dell'economia generale, sieno cose che commuovono i banchieri, gli uomini di Borsa, la gente del commercio e della finanza, e che fuori di questo cerchio chiuso cessi ogni irradiazione e ogni vibrazione dell'interessamento. Lo spettacolo della folla di Natale, e l'analisi della sua anima, quale appariva dai suoi volti e dai suoi discorsi, dava ieri la più potente smentita a chi si contenta di questo apprezzamento convenzionale. L'annunciata stabilizzazione della moneta non era fulgido arcobaleno che s'inarcasse esclusivamente sotto la crocera del Tergesteo; essa si era diffusa nella moltitudine, era penetrata fino nell'ultima molecola dell'oscuro elemento che compone la folla, circolava nel pensiero, nella coscienza, nel sentimento delle miriadi di cittadini; e aveva la sua interpretazione, il suo significato, la sua azione istintiva: nessuno v'era estraneo: tutti erano dominati dalla sensazione imponderabile che si fosse compiuto un evento per il quale sarebbe rinato lo stimolo del lavoro, si sarebbero rinvigoriti i nervi della produzione, si sarebbero ritemprate le energie che dànno il primo slancio alle epoche d'intraprendenza e di fecondità. Una grande fiducia nell'avvenire era nata per l'atto di ardita sapienza del nostro Governo. Si vedeva il meglio, non precisato, non immediato, ma sicuro, infallibile, nell'indomani.

E questo era quel bel colore di Natale che veniva ieri lietamente all'avvertenza dei sensi, dalla infinita moltitudine affluente e rifluente nel movimento della vigilia irrequieto. Era insomma un sentimento di soddisfazione, di fiducia, di aspettazione fervida, che nasceva dal collegamento di tutta questa oscura folla di cittadini con le sorti della loro Nazione, dell'Italia: era la perfetta commistione delle anime nelle vicende del Paese, la coscienza profonda, imperiosa, irresistibile che nel buon avviamento delle fortune italiane, guidate da una mano forte e sicura, è racchiusa per ciascuno e per tutti ogni possibilità di elevazione e di gioia.

Natale italianissimo, per una coesione di sentimenti quasi elementare nella sua meravigliosa naturalezza. Pertanto, buon Natale doppiamente. Quel buon Natale che noi sempre abbiamo augurato ai nostri cittadini; che noi amiamo di augurar loro, come oggi, nella infinita serie degli anni venturi.

Natale, festa dei bimbi
e dell'intimità familiare

Il mercato degli alberi di Natale di antica tradizione: lo si fa in via Fabio Filzi; trasformata in un vero e proprio viale di abeti d'ogni dimensione. E tutta questa selva di conifere piantate sul lastrico della strada e che si regge come per un prodigio miracoloso, quando si dimenticano le strane radici fatte a croce di S. Andrea, dovrà muoversi e dare l'assalto alla città, perchè a uno a uno quegli alberi si [illegible]mano, si muovono, passano in mezzo alla folla, trasportati magari nelle automobili, per entrare poi nelle abitazioni, e fermarsi in una stanza, nel mezzo, a costituirne l'ornamento principale.

E' un palpito di vita nuova, questo che dà — entrando — l'ospite verde, dalle rame dritte tutte aculei. Dapprima entra in incognito. La mamma fa allontanare i piccini, per farlo entrare. Essi non debbono vederlo prima che non sia adorno con tutti i gingilli lustri, con i doni del buon Gesù, soprattutto con la stella, in cima: la guida dei Re Magi. Tutta quella messa in scena, insomma, che preludia l'apparizione dell'albero illuminato, agli occhi estatici dei bimbi, che tutto credono (ah, beata vergine credulità del mondo infantile!) dev'essere tenuta nascosta.

Naturalmente, la poesia fiorisce anche in mezzo ai più oscuri drammi e nella silenziosa abnegazione. Ci son delle mamme, delle povere mamme, che dovettero qualche giorno a penare, a economizzare su ogni cosa, pur di comperare l'albero e le piccole candele e pochi doni. Son madri, prive forse del necessario, chè la fortuna — fata talvolta bisbetica — non batte a tutte le porte. Nelle fredde sere dei primi giorni della settimana, e anche nella sera tutta nebbiosa di venerdì e di sabato, alcune donne — ombre, nella nebbia — s'attardavano in via Fabio Severo. Ma la folla dei pini era sparita, e, come dopo una battaglia, qua e là erano stati lasciati a terra rami e alberelli. Quelle racimolatrici se ne impadronivano e recavano alle loro povere case il ramo abbandonato, l'arbusto inutile, ma che diventava, tramutato dall'amore, l'oggetto di contemplazione dei cari bimbi.

Così: perchè il Natale si deve festeggiare, con l'albero, ovunque ci sia il trillo di un bimbo.

⁂

Sarebbe interessante fare la cronaca della vigilia, sulla base dei dati statistici. Quanti capi di bestiame, quanti tacchini, polli e simili sono stati macellati tra ieri e ieri l'altro a Trieste?

Non è agevole dire una cifra, senza rischiar di sbagliare d'assai. Ma a giudicare dal gran daffare delle macellerie, e dei mercati (anche il Ponterosso era tutto un ammasso di gallinacei intorno alle venditrici e alle villiche) ci dev'esser stata un'ecatombe, un massacro. Quanto dunque? Una sola macelleria in via Giulia, ha raccolto due ettolitri di sangue colato giù dai gallinacei macellati.

E il pesce? Il classico «bisato» fu all'ordine del giorno, in pescheria. La cena della vigilia fu tutta a base di orgiastica consumazione di pesce.

Anche le pasticcerie, che da due settimane crearono nelle vetrine veri mosaici col torrone d'ogni colore e d'ogni gusto e con i mandorlati a stecche candide, d'ogni misura.

Trieste ha veduto insomma qualità di leccornie d'ogni latitudine, e frutta d'ogni stagione, esposte nelle vetrine. Le più saporite frutta di Sicilia e l'uve di Spagna si potevano ammirare nelle vetrine e comperare nei negozi del Corso e delle principali vie.

E ieri, durante tutta la giornata, ci fu un affollamento da fiera, lungo le vie del centro e dinanzi ai mercati.

La casa, la famiglia: ecco la parola che conserva la magia dei più complicati e più profondi sentimenti. E il Natale santifica la vita di questo antico e immortale primo nucleo, donde la Patria trae i suoi vitali succhi. Il culto delle tradizioni domestiche, a Trieste è sempre vivissimo, e ieri questo culto si è manifestato e si manifesterà oggi e domani con crescente gioia.

Il pensiero però si volge anche a coloro che penano negli ospedali o languono nei carceri: l'umanità sente in questo giorno il bisogno di aprire il cuore a tutti, anche ai caduti; ma soprattutto ai buoni cui la fortuna non concede il suo sorriso...

La festa dell'albero
nella scuola Vittorio Emanuele III

Nel pomeriggio di giovedì scorso, 22 corr., dalle 14.30 in poi ebbe luogo presso la scuola Vittorio Emanuele III, in via Giotto, la festa dell'albero di Natale, alla quale presero parte più di 1200 bambini, divisi in 28 classi, (altre due classi per ragioni di forza maggiore festeggeranno la Befana), quasi tutti accompagnati dai propri genitori: una festa magnificamente organizzata dal solerte Comitato di assistenza ai fanciulli poveri e magnificamente riuscita sotto ogni aspetto e che lascierà tracce incancellabili nel cuore di tutti i bimbi — poveri e ricchi — che vi hanno partecipato.

Vennero allestiti ben 28 alberi, uno più bello, più scintillante, più ricco dell'altro, e dappertutto fu svolto fra il più religioso silenzio e l'evidente soddisfazione dei genitori e dei minuscoli attori stessi, uno scelto programmino di recitazione, musica, canzoni di Natale, giuochi ginnastici e quant'altro di buono e di adatto ai bambini si può immaginare, il tutto diligentemente preparato in precedenza dai rispettivi docenti di classe.

All'addobbo delle stanze scolastiche e degli alberi, alla sfarzosa illuminazione degli stessi, alla preparazione dei ricchi ed eleganti cestini e cartocci di ogni forma e colore, pensarono le patronesse del Comitato, il pittore Ermenegildo Buri, numerosissime mamme di allievi benestanti ovunque assistite dagli scolari più grandicelli e dagli insegnanti, i quali andarono a gara per fare sì che ogni cosa riuscisse in perfetto ordine.

L'ultimo e più interessante numero del programma — la distribuzione dei ricchi doni a ciascun fanciullo, doni consistenti in calzature, vestiti, cappottini, biancheria, tagli di stoffa, calze, berretti, tutto nuovo; biscotti, mandorlato, torte, caramelle, mandarini, aranci, fichi, gianduiotti e chi più ne ha più ne metta, fu fatta, con il tatto speciale che distingue le nostre buone signore patronesse, in modo cioè da non umiliare affatto i più poveri della classe.

Alla festa assistettero il dott. Giulio Bartoli e il cav. Riccardo Merluzzi, il primo in rappresentanza del Municipio, il secondo della Direzione didattica centrale.

Furono offerte pro albero 1799.75 lire e una grande quantità di roba di ogni genere.

Il Comitato di assistenza ai fanciulli poveri frequentanti questo grande istituto di educazione è così composto quest'anno: Rina Alessi, Lidia Apollonio, Luigia Arnerich, Olga Botteri, Maria Bregant, Emilia Buranello, avv. dott. Gastone Crusiz e signora Isabella, Maria Debarba, Ada Depaul, Carla Dolfi, Margherita Fonzari, Alice Furlani, Mercede Furlani, Guglielma Gandusio, Maria Graberg, Ludmilla de Leitenburg, Amalia Luin, Anna Milloch, Giacomo Nicolao, Luisa Pino, dott. Rodolfo Radl, Maria Redivo, Giuseppina Sadoch, Almira Slataper, Elda Supancich, Antonio Tschernatsch e signora Maria, Maria Claudia Vecchiotti e Giovanna Vascotto.

Dieci dei suddetti membri fanno parte del Comitato da parecchi anni; gli altri venti sono nuovi.

A tutte le signore patronesse e ai patroni, alle autorità municipali, alle numerosissime mamme dei fanciulli benestanti, delle quali è impossibile fare i nomi, al pittore Buri e signora, a tutte le Ditte agrumarie che hanno fornito merce in quantità, ai generosi elargitori in danaro, il direttore della scuola, signor Nicolao, esprime la sua profonda riconoscenza anche a nome del Municipio.

L'albero per gli orfani e i figli poveri di ex combattenti. La locale Sezione dell'Associazione combattenti comunica: Lunedì, 26 corr., alle 16.30, verrà acceso — in sala Dante — l'Albero di Natale per i figli dei soci deceduti e bisognosi.

Tutti i familiari dei bimbi che hanno ricevuto la cartolina d'invito e tutti i soci iscritti al Sodalizio potranno presenziare alla festicciuola.

Tutti i bimbi dei consoci, prenotati o no, al loro ingresso in sala, ritireranno un numero per partecipare al sorteggio di alcuni doni.

L'albero di Natale dela Mutua. La festa dell'albero di Natale dedicata agli orfani dei soci dell'Associazione mutua fra impiegati, avrà luogo lunedì 26 corr., alle 16.30 nella sala sociale.

I trattenimenti all'Adriaco durante le prossime feste. In occasione delle feste natalizie il programma dei trattenimenti subisce delle piccole modificazioni, e precisamente: domenica 25 e lunedì 26 tè danzante con inizio alle 17.30. La sera dell'ultimo dell'anno verrà servito il cenone di S. Silvestro, tradizionale festa dell'Adriaco, la quale, come sempre, è vivamente attesa da tutti i soci. I partecipanti alla cena di S. Nicolò ricordano entusiasti la schietta allegria che regnò in quella serata. Il Comitato feste si propone di fare in modo che la cena di S. Silvestro riesca ancor più signorile dell'ultima e invita coloro che desiderano intervenire a prenotarsi presso la Segreteria sociale. Alla cena sono ammessi anche gli amici dei soci.

Il numero di Natale della rivista «Sul Mare». Del suo ultimo fascicolo di quest'anno, la rivista *Sul Mare*, pubblicata dal Lloyd Triestino, ha voluto fare un numero di Natale: cioè un numero che sia quasi una strenna, per bellezza e ricchezza, per qualità di collaboratori e sontuosità di riproduzioni grafiche. Lo si sfoglia come un albo: tanto è bello: il comm. Bruno Astori, che la dirige, è riuscito a creare a Trieste una rivista principesca. Si guardi come sono nitide le riproduzioni: da quella che ci offre la correggesca «Vergine adorante» degli Uffizi, a quelle che ci conducono nei giardini del patriziato veneziano, nel mondo greco-arabo di Siracusa, nella casa di Grazia Deledda, nelle giungle dove si cacciano l'elefante, il leopardo e il leone. E due stupende tricromie fulgono di colori tra le pagine: l'una è una «Natività» del Silvestri, che è davvero mirabile cosa per la profonda intonazione veneziana posseduta da questo pittore come oggi da pochi; l'altra è una «Nascita di Venere», uno di quegli eleganti nudi che l'Herrman-Lamb disegna con una purità e una grazia squisita. E la copertina? La copertina è nello stile marinaresco del Seicento, e per la finezza della concezione decorativa, del disegno, del colore, basta a qualificare il suo autore, Virgilio Noni.

Il testo, naturalmente, è di primo ordine. Elio Zorzi scrive dei «Giardini di Venezia», e dal loro illustratore, il nostro chiaro collega Gino Damerini; Alfredo Panzini (siamo ai grandi nomi, come si vede) racconta alla sua maniera inimitabile le «Divagazioni ed avventure d'un Milanes in mar»; Siracusa è descritta da Gino Massano; «Deux grandes artistes italiennes» (Grazia Deledda e Ada Negri) sono presentate al mondo viaggiante da Haydée, che scrive il francese con facilità ed eleganza quanto l'italiano; Donatello D'Orazio racconta drammatiche cacce alle belve sullo Zambese; l'acuto articolo di Bruno Coceancig «Le opere del regime fascista in Italia», tutto costellato di riproduzioni d'opere d'arte, è tradotto in inglese da A. Lovers; Umberto Urbanaz-Urbani traduce una novella sconosciuta di Dostojevski; una scrittrice tedesca, Marianna Trebitsch-Stein, porge le sue impressioni delle Bocche di Cattaro, e Domenico Vaccari racconta una leggenda greca del Carnaro. Poi c'è dell'altro: una pagina di musica di L. Orlando, fotografie di navigazione, un articolo sulla stagione d'opera al Teatro Verdi ecc. ecc. Il fascicolo è ricco quanto è bello.

Inconsolabile per la morte dello zio
una donna si recide le vene

Dopo la morte dello zio Luigi Moretti, avvenuta circa tre mesi or sono, e col quale era vissuta per ben quindici anni, Maria R., di 37 anni, trovò ospitalità presso la propria sorella Gemma Gobbis, abitante in via Risorta 5.

Ma in casa della sorella, la R., rimasta accasciatissima per quella morte, non trovò sollievo alla tristezza da cui era costantemente dominata. E nemmeno l'affetto della sorella valse a farle tornare il sorriso sulle labbra, a rinvigorirle nell'animo liete e rosee speranze nell'avvenire.

In preda al suo interno dolore la donna trascorreva le sue giornate in un mutismo opprimente, covando propositi insani per liberarsi dall'angoscia contro la quale non sapeva più opporre resistenza.

Ieri, sotto il peso del tormento che la opprimeva, la R. uscì di casa senza dir nulla a nessuno, e si recò nel vicino villaggio di Bagnoli della Rosandra dove, entrata nella casa deserta e piena di ombre che era stata proprietà dello zio, prese un pezzo di vetro e s'inferse alcune ferite al polso sinistro. E quando da quelle ferite zampillò rosso e caldo il sangue, la misera si lasciò andare a terra semi-svenuta.

E sarebbe forse morta così, dissanguata, se qualcuno, per caso, non si fosse accorto di lei che gemeva, e che si affrettò a dare l'allarme.

Prontamente raccolta, la R. venne fasciata in modo sommario, in attesa della Guardia medica, nel frattempo avvertita telefonicamente. Poco dopo, la donna, adagiata nell'autolettiga della pia istituzione, fu trasportata d'urgenza, accompagnata da un suo nipote, prontamente avvertito, all'Ospedale Regina Elena.

Visitata dai medici di turno nella astanteria, la R. venne dichiarata in condizioni gravi, dovute principalmente alla copiosissima emorragia, e fu accolta con prognosi riservata nel decimo reparto.

A proposito della notizia «Schiaffeggia madre e figlia», apprendiamo da informazioni successive che l'incidente fu originato dal comportamento di una signora la quale essendo in lite col marito, non tralascia da parecchi giorni dal perseguitarlo e gira per tutti i Commissariati, dove si è compreso ormai trattarsi di questione di indole tutt'affatto privata, sulla quale è chiamato a giudicare il Tribunale. L'incidente dell'altra sera ebbe un seguito vivace in quanto che certo V. S. che accompagnava il marito della signora suaccennata, fu insultato ingiustamente dalla signora Delmestri e dovette reagire per difendersi.

Un tiro briccone che riesce a metà
Le vicende di 22 chilogrammi di carne

Ieri l'altro nel pomeriggio, si presentò al sig. Giovanni Brattarich, proprietario della macelleria sita al n. 15 di via Parini, un tizio il quale dopo essersi qualificato per l'impiegato Carlo B., di 29 anni, abitante in via Coroneo, gli ordinò di spedire alla pensione Schwarz, in via Crispi 73, da cui si disse inviato, 22 chilogrammi di carne, per il valor complessivo di 280 lire.

Poichè la pensione si forniva abitualmente di carne presso la sua macelleria, il Brattarich non ebbe difficoltà a corrispondere all'ordinazione, e poco dopo, inviò il suo apprendista Giuseppe Polloiaz con il quantitativo di carne richiesto dal B.

Giunto però il Polloiaz nell'atrio dello stabile n. 73 di via Crispi, si imbattè in due individui che si dissero incaricati di ritirare la carne per conto della pensione Schwarz. Un po' indeciso dapprima, l'apprendista finì poi per cedere alle insistenze dei due e consegnò loro la cesta della carne e rimase sulla via, attendendo la restituzione della cesta vuota.

Ebbe però un bell'attendere, perchè i due individui non si fecero più vedere.

Impensierito per la lunga assenza dei due tizi, il Polloiaz salì allora alla pensione Schwarz per ritirare egli stesso la cesta, ma ebbe una brutta sorpresa, poichè il proprietario della pensione lo assicurò che egli non aveva ordinato nulla alla macelleria Brattarich, essendosi già fornito di carne altrove.

Il Polloiaz, compreso di essere stato giuocato, si recò ad informare del caso il proprietario, che si affrettò a denunciare la truffa alla vicina stazione dei carabinieri di via dell'Istituto. I militi iniziarono subito attive indagini, e ieri alle 6.30 riuscirono a rintracciare e ad arrestare il P. che aveva ordinato la carne al Brattarich, e che, a quanto l'autorità sospetta, era complice degli altri due individui che attendevano l'apprendista nell'atrio dello stabile di via Crispi.

Dopo interrogato, il P. fu tradotto alle carceri del Coroneo e deferito per truffa all'autorità giudiziaria. Sono ora attivamente ricercati gli altri due.

I racconti dell'uomo insanguinato

Ieri nel pomeriggio, due giovanotti, Vladimiro Ferluga, di 21 anni, abitante in Guardiella-Farneto 1356 e Milan Bertot di 22 anni, abitante a Longera 126, stavano seduti su di un carro tirato da un cavallo e percorrevano la strada nei pressi delle cave Faccanoni, quando, ad un tratto, s'imbatterono in un uomo il quale, male in arnese, con la faccia insanguinata, camminava a zig-zag in direzione di Longera.

I due giovani, considerate le condizioni pietose e il bisogno di cure dello sconosciuto, con gesto samaritano, fatto fermare il carro vi adagiarono sopra l'individuo e proseguirono quindi verso la nostra città dove giunti sostarono dinanzi alla Guardia medica. Colà il ferito venne... riparato alla meglio e poscia, con lo stesso carro, trasportato all'ospedale Regina Elena.

I sanitari di turno all'astanteria riscontrata all'individuo, una larga ferita alla testa, lo fecero accogliere con prognosi riservata nel reparto speciale di osservazione.

Avvertito del caso si recò subito al letto del ferito il funzionario di p. s. di servizio all'ospedale, brigadiere Bobig al quale il degente disse di chiamarsi Giuseppe Dodich, di avere 50 anni, di essere nativo di Longera e di essere stato ferito da un gruppo di individui, incontrati per istrada, i quali, con sassi e bastoni lo avevano conciato proprio... per le feste.

Insistendo, il funzionario, per conoscere ulteriori particolari sull'episodio il quale veniva a rivestirsi di una certa gravità, per cui l'autorità giudiziaria non poteva fare a meno di interessarsene, il Dodich finì col dare una seconda e meno truce versione.

— Retifico tuto! — egli disse — go sbaglià. La verità xe che per scampar da una clapa de giovani, me son messo a corer e cussì me son tombolà, rompendome la testa!

Comunque non è detto che dopo questa versione non ne capiti una nuova riveduta e corretta.

Allegrie prenatalizie

Ieri sera, verso le 20, il meccanico Giuseppe S. di 41 anni, nato al Pireo, abitante nella nostra città in Androna della Torre, mentre stava cenando, messo in allegria per qualche bicchiere fuori programma, ad un certo momento afferrò un piatto e con tutta disinvoltura se lo infranse sulla testa con grande fracasso nonchè notevole spavento della moglie che con apprensione aveva assistito alla singolare scenetta.

Subito dopo l'S. parve pentirsi dell'atto inconsulto, perchè cominciò a lagnarsi ed imprecare contro il suo atto impulsivo.

— Porca malora! Tropa forza go!

Poscia, accompagnato dalla moglie si recò subito alla Guardia medica e quindi all'ospedale Regina Elena dove, dopo aver avute le cure del caso, rincasò.

Galline ed indumenti per i ladri

Iersera alle 21, ladri ignoti durante l'assenza del proprietario s'introdussero nell'abitazione del piazzista Giovanni Susa, in via Molino a vento 48, e s'impossessarono di due vestiti da uomo e di un cappotto del valore totale di 1300 lire. Il furto fu scoperto poco dopo dal Susa, che si recò ad informarne la stazione dei carabinieri del quartiere.

— A danno di Angelina Brosich, abitante in S. Maria Madd. sup. 670, ieri sera ad ora imprecisata, ignoti asportarono da una stalla due galline, del valore di 35 lire.

Il furto è stato denunciato alla vicina stazione dei carabinieri.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Codermatz, via Riborgo; Fabiani, viale Tartini; Gmeiner, piazza dell'Ospitale; Godina, campo San Giacomo; Cibei, piazza S. Francesco; Ravasini, piazza Libertà; Rinaldi, via Settefontane; Serravallo, piazza Cavana; Stalio, via S. Cilino; Vidali e Vardabasso, via Dante.

Il Carnevale di Venezia
La più importante film dell'industria nazionale

Ad onta delle critiche più o meno benevoli e dei censori più o meno interessati, l'Anonima Pittaluga ha continuato quasi da sola attraverso tutte le crisi, il suo programma di lavoro che porta un grande, se non l'unico grande contributo alla rinascita della film italiana. E dopo averci dato diverse buone pellicole assunte nei propri stabilimenti di produzione o di edizione, come con parola più tecnica si chiamano ormai le primitive «case di vetro», si è affermata al principio dell'anno che muore con «Beatrice Cenci» che fu salutata allora come la più alta espressione della nostra Cinematografia. E poi venne «Il vetturale del Moncenisio», perfetto nella tecnica, plastico nella fotografia, lussuoso nella messa in scena, vivace nell'azione.

Ed ora i giornali cinematografici italiani cominciano già ad occuparsi de «Il Carnevale di Venezia» e ne parlano con tali accenti di calore e di entusiasmo e con tale sublimità di tono da indurre anche i più increduli e i più scettici alla convinzione assoluta che la cinematografia italiana abbia acquistato, con questa nuova film, edita dall'italianissima «Pittaluga» un gioiello di eccezionale preziosità destinato ai più grandiosi trionfi non soltanto in Italia ma anche all'Estero.

E' persuasione concorde ed unanime che «Il Carnevale di Venezia» superi per bellezza artistica e perfezione tecnica i precedenti lavori della «Pittaluga», e molti capolavori d'oltralpe o d'oltre oceano. Del resto era evidente che una volta o l'altra pur attraverso le difficoltà enormi della finanziazione, il genio della nostra razza si sarebbe affermato, anche perchè noi possediamo ad usura quello che migliaia di lampadine, o innumerevoli metri cubi di calce e cartone non possono dare, il limpido cielo azzurro e la cornice dei nostri antichi palazzi, la bellezza dei nostri giardini, la poesia delle nostre fontane, l'incantesimo delle nostre montagne.

Già il fatto che **Maria Jacobini**, la più umana, la più sincera delle nostre artiste, aveva accettato di assumere il ruolo della protagonista lasciava adito a pensare che il nuovo lavoro doveva essere una opera d'arte, e di sentimento

Difatti la morbida e ieratica bellezza di Maria Jacobini appare qui nel suo abbagliante splendore, ed è ravvivata dal balenio dell'anima la quale s'affaccia, ad ogni tratto dell'interpretazione, attraverso gli occhi di velluto che sanno tutti gli incantesimi della passione e dell'arte, basta vedere le belle fotografie delle film esposte e le gigantesche diapositive.

L'azione si svolge in gran parte a Venezia dove si concentrano e si estrinsecano con suggestiva armonia di toni e di colori le bellezze che tutto il mondo ci invidia. Il soggetto, su cui avremo occasione di ritornare, è uno dei più movimentati e dei più interessanti che si siano mai veduti.

La delicata figura di Gabriella, giovane patrizia veneziana, decaduta, assume nell'interpretazione di Maria Jacobini un particolare risalto di bontà e di nobilità. La grande attrice dimostra di aver ben compreso l'anima e lo spunto del personaggio ed ha saputo degnamente rivestirla e presentarla in una signorile cornice di squisita grazia e di calda sensibilità.

A Maria Jacobini fanno degna corona altri artisti di sommo valore. **Mademoiselle Josyanne** attrice francese graziosissima la cui arte è ravvivata da quello spirito brioso che caratterizza la maggior parte degli attori e delle attrici francesi. **Malcolm Tod**, composto ed elegante, personifica la sua parte di giovane ed annoiato miliardario americano, con una avvenenza e una distinzione che lo rendono subito molto simpatico.

Degni della massima lode appaiono pure **Alex Bernard**, garbatamente brillante e **Manlio Mannozzi** giovane e spensierato viveur.

Degna poi del direttore artistico **Mario Almirante** la messa in scena, grandiosa e meravigliosa, che culmina nelle scene del Carnevale, una fantasmagoria di luci, di colori, in una notte d'incanto e di sogno: una notte veneziana.

A Trieste questo superbo lavoro della produzione nazionale si darà contemporaneamente al Teatro Excelsior e al Teatro Fenice da venerdì 30 corr. in poi e sarà un inizio trionfale simultaneo in tutte le maggiori città d'Italia, piccolo grande apporto nello sviluppo e nell'affermazione dell'industria italiana nel mondo.

Teatri e Concerti

Le rappresentazioni al Verdi

Questa sera, alle 20.30, terza di «Wally». Lo spettacolo, come abbiamo detto ripetutamente, è degno della tradizione del nostro maggior teatro. La soprano Emilia Piave, che interpretò fra noi, l'altro anno, con eccellente arte la parte di Minnie, si è rivelata anche in «Wally» una musicista del palcoscenico ricca di temperamento. Accanto a lei si è imposto il tenore Luigi Marini, che è ricercato nei più importanti teatri dell'estero quale interprete di «Giuseppe». Il pubblico, che non ha ancora inteso «Wally» nella presente edizione, vada ad ascoltare questi due valenti protagonisti.

Lo spettacolo è in turno B.

Domani, lunedì, due rappresentazioni: Alle 15, «Resurrezione», a prezzi popolari, con cui Ersilde Corvi Caroli prende congedo dal pubblico triestino. Di sera, alle 20.30 (turno A), quarta di «Wally» con i noti esecutori. Dirigerà l'egregio maestro Federico Del Cupolo.

Teatro della Commedia. Oggi, alle 16 e alle 20.30, repliche de «La fiammata», il violento dramma di Kistemaeckers che già ottenne così largo successo. Domani, con lo stesso orario festivo, si ripresenterà, a richiesta generale, «Il ratto delle sabine», di cui è originale interprete Carmelo D'Angeli-Calabrese, che sa alternare le parti drammatiche a quelle comiche.

Martedì, la prima dell'attesa commedia tragica in 5 atti «Francesca da Rimini» di Nino Berrini, che, com'è noto, assisterà alla rappresentazione.

Il Trio Ungherese all'Università Popolare

Domani, alle 17.30, nella sala massima del Circolo Artistico si presenterà al nostro pubblico un insigne complesso di artisti, la cui fama è uscita ormai dall'Ungheria per affermarsi brillantemente all'estero. I valorosi professori Ilonka Kraus, Giorgio Garay e Laszlo Vincze (pianoforte, violino, violoncello), eseguiranno questo bel programma:

1) M. E. Bossi: «Trio sinfonico in re»; Moderato - In memoriam Adagio - Novelletta, Allegretto - Finale allegro energico. — 2) Beethoven: «Trio in si bem.» (N. 4); Allegro con brio - Adagio - Tema con variazioni, Allegretto. — 3) Dvorak: «Trio in fa min.»; Allegro ma non troppo - Allegretto grazioso - Adagio - Allegro.

Le ultime tre file della platea e la galleria sono libere al pubblico.

Concerto Constandinides-Barison. Come già scritto, oggi, alle 17.45, il pianista Contantinides ed il violinista Barison suoneranno in sala massima del Circolo Artistico un concerto ricco di attrattive musicali, fra cui una sonata di Milhaud.

Il grande ballo Pro Nidi

Sarà accolta con gioia nel mondo elegante triestino, la bella notizia che le signore del comitato «Nidi», organizzatrici gentili e instancabili, stanno preparando il primo ballo grande «Pro Nidi», che si terrà la sera del 21 gennaio nelle lussuose ed eleganti sale dell'Hotel Savoia.

Questo ballo che, come quelli degli anni passati, costituì uno dei trattenimenti più eleganti, allegri e signorili della stagione, promette una serata distinta, sfolgorante di lusso, sfarzo, animazione sia per il successo immancabile che hanno tutte le cose buone, sia perchè come pochi altri il pubblico frequentatore dei trattenimenti «Pro Nidi» rappresenta sempre il fiore della cittadinanza. Il comitato «Pro Nidi» trova opportuno di fissare per tempo la data del ballo, pregando caldamente le altre istituzioni e società, di prendere in considerazione tale data nel progettare feste, per evitare che esse coincidano con il 21 gennaio per non compromettere l'esito di questa serata di beneficenza, che com'è noto, serve a rendere meno misera l'infanzia bisognosa, che ha quindi uno degli scopi più nobili e generosi.

Il tè danzante in sala del Littorio. Lunedì 26 corr. vi sarà il consueto tè danzante in sala del Littorio, dalle 17 alle 20.

San Silvestro al C. S. Tergeste. Il direttorio del C. S. Tergeste, organizza anche quest'anno la tradizionale cena di San Silvestro, con una riunione famigliare tra soci, famiglie e simpatizzanti. La cena sarà servita nella sala del Restaurant «Al Faro della Vittoria» (sito in Gretta, accanto al Faro). Le iscrizioni, accompagnate di lire 15, si ricevono presso il consocio V. Cardotti, via Risorta N. 5, drogheria, a tutto mercoledì 27 corrente alle 19.30.

Lunedì, seconda festa di Natale, «IL PICCOLO DELLA SERA» e «LE ULTIME NOTIZIE» usciranno regolarmente.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (turno B): «La Wally».
Politeama Rossetti. Dalle 14: «La carne e il diavolo» («Il passato che non muore») con Greta Garbo e John Gilbert, e varietà.
Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli-Calabrese. Ore 16 e 20.30: «La fiammata» di Kistemaeckers.
Excelsior. Dalle 14: «Il mio cuore aveva ragione» con Colleen Moore e nuova varietà.
Nazionale. Dalle 14: «La lettera rossa» con Lilian Gish e nella varietà Gloria Mavavillas.
Cinema del Corso. Dalle 14: «Il talismano della nonna» con Harold Lloyd, e varietà.
Fenice. Dalle 14: «California, dolce terra!» con Reginald Denny e numeri d'arte varia.
Eden. Dalle 14: «Coen, Kellys e C.» con George Sidney e Charles Murray.
Cine Italia. Dalle 15.30: «Lei e... l'altra» con Pola Negri.
Cine Garibaldi. Dalle 15: «Mister Wu» con Lon Chaney.
Cine Galileo. Dalle 15: «Il principe azzurro» con Antonio Moreno.
Edison. Dalle 15: «Il re degli straccioni» con Harold Lloyd.
Cine Savoia. Dalle 14.30: «Musica da camera» con H. Porten e L. Pavanelli.
Cine Royal. Dalle 15: «Venere in frack» con Carmen Boni.
Novo Cine. Dalle 15: «Il principe senza amore» con Giorgio O' Brien e V. Valli.
Cine Volta. Dalle 14.30: «La suocera domata» con Harold Lloyd.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 15: «Ridolini cade dalle nuvole».
Teatro del Popolo. Dalle 15: «Gli applausi del mondo» con Bebè Daniels e A. Menjou.
Cine Buffalo Bill (Raffineria). Dalle 14.30: «Una moderna Dubarry» con Maria Korda.
Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 14.30: «L'avventuriero», dal dramma di A. Capus, con J. Angelo.
Cine Alfieri (via XX Settembre 24). Oggi in prima visione: «Botte da orbi» con Tom Mix e Tony.
Cine Venezia. Dalle 15: «Il cenciaiuolo di Parigi» dramma commovente.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5). Dalle 15.30: «Lupo di mare» con Harold Lloyd.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Pir. «Abbazia» in linea Soria B; «Asia» in linea eventuale di Napoli e Genova; «Aventino» in linea Levante A; «Bucovina» in linea mercantile di Alessandria; «Campidoglio» in lina Soria B; «Celio» in linea Levante A; «Cleopatra» in linea speciale di Costantinopoli; «Cracovia» partito il 21 corr. da Bombay per Aden; «Dalmatia» in linea mercantile di Alessandria; «Esquilino» partito il 22 corr. da Brindisi per Porto-Said; «Fenicia» in linea straordinaria di Levante; «Galicia» in linea Levante B; «Gastein» in linea Egeo A; «Gianicolo» noleggiato alla Società San Marco; «Gorizia» in linea Egeo B; «Graz» in linea Levante B; «Helouan» in linea celere d'Egitto; «Merano» in linea Egeo B; «Nippon» partito il 21 corr. da Alessandria per Porto-Said; «Palacky» in linea Soria A; «Pilsna» in linea celere d'India; «Praga» in linea Soria A; «Quirinale» in linea Levante B; «Remo» partito il 23 corr. da Yokohama per Moji; «Romolo» partito il 23 corr. da Porto-Said per Brindisi; «Semiramis» atteso a Trieste; «Silvio Pellico» noleggiato alla Società Marittima Italiana» in cambio del «Sumatra»; «Venezia» partito il 17 corr. da Hongkong per Singapore; «Vesta» in linea Levante A; «Vienna» in linea celere d'Egitto; «Viminale» partito il 21 corr. da Colombo per Penang; «Sumatra» partito il 20 corr. da Bombay per Karachi; «Adria», «Africa», «Carinthia», «Carnaro», «Carniolia», «Diana», «Friuli», «Trento» a Trieste; «Fiume L.» «Leopolis»; «Teodora», «Tevere» in arsenale

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: Pir. «Presidente Wilson» arrivato il 23 corr. a Trieste; «Stella d'Italia», arrivato il 6 ottobre a Trieste.

Servizio passeggeri Sud America: Pir. «Atlanta» partito il 20 corr. da Las Palmas per Napoli; «Belvedere» partito il 23 corr. da Las Palmas per Rio; «Martha Washington» arrivato il 24 corr. a Trieste; M.n. «Saturnia» partita il 16 corr. da Rio de Janeiro per Marsiglia; Pir. «Sofia» arrivato il 21 corr. a Santos.

Posizione dei piroscafi: «Alberta» passato il 9 corr. Gibilterra per New York; «Burma» partito il 16 corr. da Pola per New Orleans, Houston e Galveston; «Carla» partito l'11 corr. da Sussak per Tampa; «Clara» partito il 23 corr. da Sagres per Venezia e Trieste; «Columbia» partito il 9 corr. da New York per Trieste e Venezia; «Dora C.» arrivato il 15 corr. a Costanza; «Gerania» partito il 20 corr. da Malta per Trieste e Venezia; «Gilda» partito il 6 corr. da Savannah per Barcellona, Venezia e Trieste; M.n «Giulia» arrivata il 21 corr. a New Orleans; Pir. «Ida» partito il 22 corr. da Palermo per New York; «Lucia C.» arrivato il 18 corr. a Bari; M.n «Maria» partita il 16 corr. da New York per Trieste e Venezia; «Tergestea» partita il 21 corr. da Port Tampa per Savannah; Pir. «Anna C.» arrivato il 23 corr. a Fiume; «Carolina» partito il 21 corr. da Victoria per Orano; «Laura C.» arrivato il 23 corr. a Trieste; «Teresa» arrivato il 24 corr. a Trieste.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: Pir. «Alberta» circa il 4 gennaio; «Ida» circa il 12 gennaio; «Lucia C.» circa il 26 gennaio; «Presidente Wilson» circa il 7 febbraio.

Da New Orleans, Houston e Galveston: M.n «Giulia» partenza dall'ultimo porto circa il 31 dicembre; Pir. «Burma» partenza dall'ultimo porto circa il 31 gennaio;

Da Savannah e Wilmington: M.n «Tergestea» circa fine dicembre; Pir. «Carla» circa il 20-30 gennaio.

Da Buenos Aires e Brasile: Pir. «Sofia» da Santos circa terza decade dicembre, da Rio circa fine dicembre-primi gennaio, da Victoria (event.) prima decade gennaio, da Bahia (event.) prima decade gennaio, da Pernambuco (event.) prima metà gennaio; «Belvedere» da Buenos Aires 20 gennaio, da Santos 24 gennaio, da Rio 25 gennaio; «Martha Washington» da Buenos Aires 11 febbraio, da Santos 14 febbraio, da Rio 15 febbraio; «Teresa» da Buenos Aires prima decade febbraio, da Santos metà febbraio, da Rio seconda decade febbraio, da Victoria (event.) seconda metà febbraio, da Bahia (event.) terza decade febbraio; «Anna C.» da Buenos Aires terza decade febbraio, da Santos fine febbraio-primi marzo, da Rio prima decade marzo, da Victoria (event.) prima decade marzo, da Bahia (event.) prima metà marzo; «Atlanta» da Buenos Aires 14 marzo, da Santos fine marzo, da Rio fine marzo-primi aprile, da Victoria (event.) prima decade aprile, da Bahia (event.) prima decade aprile.

Libera Triestina

Linea celere postale Sud America: Pir. «Maiella» partito da Napoli per Venezia il 21 dicembre; «Sistiana» partito da Walvis Bay per Dakar il 12 corr.; «Perla» a Trieste; «Sabbia» partito da Mombasa per Dar es Salaam il 27 dicembre; «Istria» partito da Bari per Porto Said il 24 dic.

Linea celere postale Nord Pacifico: M.n. «Feltre» arrivata a Bari il 18 dicembre; «Fella» pass. Madeira per Marsiglia il 23 corr.; «Rialto» partita da Tacoma per Vancouver il 21 corr.; «Leme» partita da La Libertad per S. José de Guatemala il 17 corr.; «Cellina» passata Gibilterra diretta a Puerto Colombia il 21 corr.

Linea postale del Congo: pir. «Stella» partito da Marsiglia per Casablanca il 23 cror.; «Onda» partito da Lagos per Accra il 24 corr.; «Alga» partito da Freetown per Conacry il 19 corr.

Linea celere Messico: Pir. «Rosandra», partito dall'Avana per Las Palmas il 20 corr.; «Piave» partito dall'Avana per Progreso il 20 corr.; «Duchessa d'Aosta» arrivato a Napoli il 17 corr.; «Timavo» passato Gibilterra per Barcellona il 22 corr.

Linea celere per il Nord Atlantico: pir. «Livenza» a Trieste; «Laguna» passato le Azzorre per New York l'8 corr.; «Cherca» passato Gibilterra diretto a New York il 17 corr.; «Isarco» partito da Palermo diretto a New York il 22 corr.; «Ironzo» partito da New York diretto a Genova il 14 corr.; «Carnia» passato Gibilterra diretto a Genova il 20 corr.

Piroscafi in servizio libero: «Anfora» part. da Cardiff per Port Said il 23 corr.; «Arsa» arr. a Genova il 22 corr.; «Aussa» pass. le Azzorre per Colon, ordini il 18 corr.; «Brenta» part. da St. Thomas per Marsiglia il 18 corr.; «Carso» arr. a Seattle il 21 corr.; «Edda» part. da Seattle per Amburgo il 10 corr.; «Recca» pass. Falmouth per Cardiff il 23 corr.; «Risano» arr. a Genova il 22 corr.; «Saline» part. da Singapore per il Continente il 23 corr.; «Savoia» part. da Colon per Marsiglia il 20 corr.; «Tagliamento» pass. Gibilterra per Colon il 16 corr.

Tripcovich

Pir. «Anna Goich» partito il 23 corr. da Riposto per Ancona; «Silvia Tripcovich» arrivato il 23 corr. a Palermo; «Giovinezza» partito il 23 corr. da Cartagena per Alicante; «Bellenden» proseguito il 23 corr. da Valencia per Alicante; «Fanny Brunner» proseguito il 23 corr. da Riposto per Palermo; «Bellanoch» partirà da Trieste il 28 corr.; «Saraceno» a Trieste; «Guido Brunner» partito il 23 corr. da Alicante per Orano; «Algerina» arrivato il 23 corr. a Tunisi; «Le Tre Marie» a Fiume; «Fram» partito il 22 corr. da Tarragona per Marsiglia; «Andalusia» passato il 19 corr. S. Vincenzo di Capo Verde diretto a Buenos Aires; «Antonio Tripcovich» nel nord Pacifico; «Darlania» partito da Lorenzo Marques per Capetown; «Filippo Artelli» a Hull; «Gerania» passato il 21 corr. Malta diretto a Trieste; «Laconia» a Trieste; «Numidia» ad Alessandria per Hull; «Raffaello» a Sebenico.

Adria

Pir. «Alfieri» in partenza da Marsiglia; «Boito» atteso domani a Catania; «Carducci» atteso oggi a Palermo; «Cimarosa» a Fiume; «Donizetti» atteso a Fiume il 26 corr.; «Tiepolo» a Barcellona; «Tiziano» atteso domani a Livorno; «Borzoli» a Genova proseguirà il 28 corr.; «E. Morandi» atteso a Trieste il 27-28 corr.; «Multedo» in arrivo a Messina; «Priaruggia» atteso a Castellamare Golfo oggi; «Ariosto» a Venezia; «Boccaccio» partito il 22 corr. da Rotterdam per l'Adriatico; «Goldoni» partito il 13 corr. da Rotterdam per Bari; «Manzoni» in arrivo a Venezia; «Pascoli» a Sebenico; «Petrarca» partito da Palermo per Rouen e Londra; «Ugo Bassi» a Londra; «Java» a Spalato; «Tasso» ad Anversa; «Aleardi» partito il 21 corr. da Galatz per Rotterdam ed Amburgo; «Foscolo» arrivato il 22 corr. a Costanza; «Gange» in Amburgo.

Ragusea

Pir. «Bosanka» arrivato il 23 corr. a Genova da Grangemouth; «Daksa» ad Arzew dall'11 u. s.; «Dubac» a Tunisi dal 12 corr.; «Dubravka» partito il 2 corr. da Glasgow per Buenos Aires; «Federico Glavich» partito il 19 u. s. da Newport Mon per Buenos Aires; «Lapad» a Bilbao dal 10 corr.; «Napried» in linea commerciale del Levante; «Pracat» in linea commerciale del Levante; «Sveti Vlaho» a Glasgow in allestimento; «Srebreno» partito il 7 corr. da La Goulette per Rotterdam; «Srgj» partito il 6 corr. da Sunderland per Sussak; «Nikola Pasic» a Buenos Aires dal 15 corr.; «Kumanovo» a Gravosa in disarmo; «Petka» in linea Spalato-Gravosa, Spalato-Cattaro, Gravosa-Bari; «Dubrovnik» in line celere postale-commerciale Trieste-Cattaro e scali.

Martinolich

Pir. «Africana» arrivato il 13 corr. a Fiume da Casablanca; «Boheme» partito il 7 corr. da Dunston Tyne per Servola; «Carmen» partito il 20 corr. da Cadice per Casablanca; «Fedora» arrivato il 17 corr. a Burntisland da North-Shields; «Lodoletta» arrivato il 14 corr. a Gravosa da Ravenna.

Oceania

Pir. «Mrav» a Sussak; «Jadera» atteso proseguire da Bona per Garston; «Sava» partito il 21 corr. da Sebenico per Malta, Marsiglia, Algeri, Orano, Casablanca, Teneriffe e Las Palmas; «Kostrena» arrivato il 22 corr. a Gravosa, proseguirà pel Mediterraneo occ. e Marocco; «Sud» arrivato il 22 corr. a Las Palmas, proseguirà per Casablanca, Orano e Sussak; «Morava» partito il 23 corr. da Pireo per Volo, Salonicco, Cavalla, Stamboul e Bourgas; «Diamant» partito il 23 corr. da Smirne per Patrasso e Trieste.

G. L. Premuda

Pir. «Absirtea» partito il 23 corr. da Marmagoa per Bombay; m.n. «Tergestea» partita il 21 corr. da Tampa per Savannah.

«Perseveranza»

Pir. «Immacolata» atteso a La Goulette; «Persevera» a Rotterdam.

I Magazzini Generali comunicano le seguenti posizioni dei navigli la mattina del 24 dicembre:

H. 1 b: «Dolphin»; H. 3: «Laura»; M. III, Lloyd C: «Celio»; Lloyd B: «Dalmatia»; H. 6: «Corvin»; H. 9: «M. Washington»; H. 12 a: «Poggioreale»; H. 12 b: «Molfetta»; H. 13 a e 13 b: «Pres. Wilson»; H. 14: «Trento»; H. 17: «Saraceno»; H. 22: «Mirone»; H. 23: «Diana»; vel. «Besnik»; H. 25: «Luisa» M. 0 «Tynedale», «Teka»; M. 0 (32): «Africa»; H. 41: «Sara Saglimbeni»; Molo Bersaglieri, H. 42: «Budnik»; H. 41: «Quieto»; Riva Ottaviano Augusto: «Livenza»; R. V: «Franckowe»; M. V: «Alpha»; H. 51: «Laconia»; H. 65: «Julia»; H. 58: «Teresa»; M. VI: «Stella d'Italia»; H. 69-71: «Maria Kiriakides»; in rada: «Aotis».

Bollettino dello Stato Civile

del 23 dicembre 1927

Pubblicazioni di matrimonio: Falleroni maresciallo di finanza e Valch Sofia, sarta; Biagiotti Mario, maresciallo R. E. e Michelich Romana; Gregoretti Carlo pittore e Cobau Jolanda; Gombach Giuseppe negoziante e Recar Maria, sarta; Petronio Vittorio carbonaio e Marchesich Maria; Terzetti Lorenzo bracciante e Mantani Maddalena; Sulcich Vitt. pescatore, e Tence Emilia sarta; Vaičich Oscar impiegato privato e Canarutto Nives; D'Alessio Gabriele impiegato statale e Mansutti Caterina insegnante elementare; Oscar Giav., falegname e Cosich Amalia cameriera; Gottardis Ugo muratore e Cedilnich Anna, domestica; Rochelli Carlo macellaio e Fattorin Olimpia; Kohut Stefano ingegnere e Michalik Matilde; Torzulli Savino calzolaio e Barbaro Francesca; Cani Vincenzo brigadiero di finanza e Lusnich Emilia; Sincich Pietro cantiniere e Michel Anna pellicciaia;

Marincich Egidio tramviere, e Amadi Beatrice lottista; Turella Antonio meccanico e Sisto Isabella; Pellis Giusto bracciante e Franza-Brandolin Anna; Bernagozzi Ruggero ferroviere e Vicenzi Dolores; Meggiolaro Umberto meccanico e Tuchtan Virginia sarta; Villa Pietro tornitore meccanico e Terzon Ester pettinatrice; Vouch Raffaele pulitore e Steghel Elena; Tumburus Giuseppe cuoco marittimo e Svagl Giuseppina; Di Trani Savino ferroviere e Faone Sabina; Krebs Giulio impiegato d'albergo e Daris Maria; Bucich Giuseppe agricoltore e Zabran Anna; Martini Augusto impiegato ferroviario e Romagnoli Pia; Perach Martino fuochista marittimo e Piciulin Antonia.

Oggi il nostro Ufficio Pubblicità rimane chiuso tutto il giorno. Domani seconda festa di Natale, l'ufficio rimarrà aperto fino le ore 13. Dopo tale ora, per ordini urgenti, rivolgersi dalle 16 alle 18 e dalle 20 alle 24, in via Silvio Pellico N. 6, pt.

Rassegna finanziaria settimanale

Il mercato di Trieste

(C. T.) Il magistrale provvedimento del Governo fascista a favore della stabilizzazione della lira, ha segnato il momento più importante nella storia delle Borse del dopoguerra. Dopo anni e anni di lotte con la speculazione estera e nazionale contro la lira e anni e anni di continue incertezze e tentennamenti, ecco la ferma decisione del Duce, che rimette in movimento regolare il formidabile meccanismo della finanza nazionale. L'accoglienza del provvedimento governativo nelle borse è stata pari all'importanza di esso. I fondi di Stato e quasi tutti i valori segnano plusvalenze notevoli e tali da dimostrare la piena fiducia del pubblico nell'Uomo che guida i destini della Nazione.

Appena diffusesi le prime notizie negli ambienti borsistici, la calma che regnava sovrana, si trasformò in un febbrile movimento. Al mattino del giovedì il Tergesteo era pieno di gente e già nelle prime ore, il pubblico iniziò le compere e i prezzi rapidamente migliorarono. Ma se la prima giornata è stata attiva, la seconda fu attivissima e vivacissima. Impressionati dal provvedimento e dalla rapida ascensione dei prezzi, gli «scoperti» compravano in fretta per mettersi a posto, e il pubblico, che fino allora si teneva in disparte, incominciò ad acquistare. Le ottime notizie di Milano e delle altre piazze aumentarono ancora più il movimento del nostro mercato. Quotato per la prima volta, venerdì, il Littorio esordì a 82 per raggiungere nella giornata di ieri l'84. L'accoglienza del titolo del Governo fascista non poteva essere migliore e i prezzi segnati lo dimostrano in forma chiarissima.

Basta esaminare i prezzi segnati nel listino per osservare gli sbalzi della quota e rendersi conto dell'attività del mercato. La Rendita guadagna 3 punti, il Consolidato 4, le Obbligazioni delle Venezie 2, le Commerciale Italiana 43, le Assicurazioni Generali quasi 400, le Riunione Adriatica 180, le Cosulich 14, le Gerolimich 30, le Cantiere Navale 12 e così di seguito tutti i titoli, tranne due o tre, hanno segnato vantaggi.

Quotazioni dal 19 al 24 dicembre 1927

TITOLI	lunedì 19 dicemb.	martedì 20 dicemb.	mercol. 21 dicemb.	giovedì 22 dicemb.	venerdì 23 dicemb.	sabato 24 dicemb.
Rend. 3½%	70.—	70.—	70.—	71.60	72.25	73.—
Cons. 5%	80.60	80.60	80.60	82.25	84.—	84.50
Littorio	—.—	—.—	—.—	—.—	82.—	83.35
Obbl. Ven.	69.—	69.—	69.—	69.60	70.40	71.—
B. Tes.nov.	86.50	86.50	86.75	87.50	88.—	89.50
Ban.-Sava	219.—	219.—	219.—	224½	224½	224½
Comit	1200	1200	1200	1218	1235	1243
B. C. T.	547	547	547	547	550	553
Credito	770	770	770	780	785	800
B. It.-Br. A	550	550	550	550	550	500
» » » B	650	650	650	650	650	600
B. N. Cred.	518	518	518	520	520	522
B. Roma	106	106	105	106	107	106
Cred. Pop.	293	293	293	293	293	293
Zivnost.	281	281	281	281	281	283
Generali	4310	4300	4300	4435	4705	4675
Ass. Ital.	860	850	850	885	930	930
Infortuni	2400	2380	2370	2415	2550	2625
Riun. A.	2040	2030	2030	2125	2230	2220
Riun. B.	2040	2040	2040	2125	2230	2220
Sigorta	245	245	245	245	245	245
Adria	178	178	178	183	186	194
Cosulich	177½	179	178½	185	191	191
Nav. Dal.	118	118	118	118	118	118
Gerol.	590	592½	592½	602	610	620
Libera T.	326	325	324	325	333	330
Istria-Tr.	253	253	253	253	253	253
Lloyd Tr.	690	690	690	685	685	685
Lussino	340	340	340	340	340	343
Martinol.	162	162	162	163	175	178
Medit.	375	370	370	378	400	400
Merid.	618	615	614	616	625	652
Oceania	91	91	91	91	91	93
Premuda	485	485	485	485	485	488
Tram	160	160	160	160	160	160
Tripcovich	258	246	240	255	255	260
Ampelea	351	351	351	351	351	351
Cant. Nav.	119	119	119	120	128	131
Fram	90	90	90	90	90	90
Fin.-Cosul.	166½	167½	167½	175	177	179
Cem. Dal.	483	483	483	483	483	483
Isonzo	92	92	92	95	95	95
Spalato	226	226	226	226	226	226
Kerka	125	125	125	125	125	125
Siomat	174	174	174	174	174	174
SELVEG.	405	405	405	405	405	405
S. T. El. G.	86½	86½	86½	86½	86½	86½
Gas-Roma	659	659	658	658	665	666
Ilva	124	123	122	121	127	126
Jutificio	400	400	400	400	400	400
Off. nav.	85½	85½	85½	85½	85½	85½
Pastificio	240	240	240	240	240	240
Pilatura	240	240	240	240	240	240
St.Dalmine	113	113	113	113	113	113
St. Tecnico	260	260	260	260	260	260
Terni	408	404½	404	406	420	427

CAMBI

Londra	89.87	89.85	89.88	92.45	92.40	92.45
	90.07	90.05	90.08	92.65	92.60	92.65
New-York	18.37	18.38	18.36	18.92	18.90	18.87
	18.43	18.44	18.44	18.98	18.96	18.93
Zurigo	354.75	354.75	354.90	365.—	365.50	365.50
	356.75	356.75	356.90	367.—	367.50	367.50
Parigi	72.42	72.42	72.45	74.45	74.45	74.45
	72.72	72.72	72.75	74.75	74.75	74.75
Zagabria	32.32	32.35	32.35	33.25	33.25	33.25
	32.62	32.65	32.65	33.55	33.55	33.55

Numero dei titoli trattati il 23 dicembre

Banca d'Italia	300.000	15350
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	8600
Credito Italiano	800.000	2350
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	2000
Ferrovie Meridionali	579.170	3995
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	3750
Cotonificio Turati	160.250	1625
Cotonificio Veneziano	333.334	250
Filatura cascami di seta	210.000	275
Soie de Châtillon	2.000.000	8550
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	5050
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	1025
Snia Viscosa	6.666.666	14050
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	575
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	7775
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	6575
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	12300
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	28325
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	325
Adriatica di Elettricità	2.000.000	2925
Elettricità Alta Italia	1.000.000	1075
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	1900
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	275
Meridionali di elettricità	1.200.000	450
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	10100
Unione esercizi elettrici	3.375.000	10725
Distillerie Italiane	1.100.000	3075
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	1525
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	137000
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	2250
Istituto Fondi Rustici	600.000	1025
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	2050
Eridania	300.000	475
Pirelli & C.	240.000	2550
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	1325

Borsa di Milano. Il movimento di ripresa generale si è oggi accentuato con una apertura fermissima seguito, verso metà Borsa dal regresso dovuto a realizzi abbondanti ben assorbiti. La chiusura si effettua ancora in ripresa, specialmente sui valori di Stato. Tessili più calmi e meno animati.

Rendita 72.95; Consolidato 84.40; Banca d'Italia 2342; Commerciale It. 1242; Banca Naz. Cred. 518; Banco Roma 106; Credito It. 798; Credito Maritt. 500; Cosulich 191.50; Mediterranee 393; Meridionali 659; N. G. I. 517.50; Lib. Triest. 335; Chatillon 146.50; Snia 199; Ansaldo 102; Ilva 135; Metallurg. It. 131; Elba 45; Monte Amiata 374.50; Montecatini 203; Breda 112; Fiat 390; Isotta Fraschini 184; Bianchi 43; Miani Silvestri 42; Reggiane 43; Dalmine 119.50; Elettr. Adriatica 222; Edison 672; Terni 430; Unione Eserc. Elettr. 107; Distillerie It. 148; Industria Zuccheri 510; Raffineria Lig. Lomb. 540; Aedes 9.55; Beni Stabili 572; Grandi Alberghi 99; Eridania 869; Italo-Am. 451; Marconi 174; Spalato-Portland 226; Littorio 83.30.

CAMBI: Parigi 74.56; Zurigo 366; Londra 92.48; Olanda 766.50; Spagna 317; Belgio 255.25; Berlino 453; Vienna 268; Praga 56.25; Bucarest 11.77; Argentina peso oro 18.38; Aragentina peso carta 8.03; New York telegrafico 18.94; New York chèque 18.92; Belgrado 33.45; Budapest 332; Atene 25.30; Albania 358.

Borsa di Torino. Chiusura di settimana ferma, malgrado qualche vendita di arbitraggio che fa retrocedere qualche punto dai massimi. Il mercato conserva quella fermezza manifestatasi in questi giorni. Fermi i titoli di Stato con largo mercato in modo speciale in Littorio, che migliora di un punto circa.

Rendita 73; Consolidato 83.75; Obbligazioni Venezie 71; Banca d'Italia 2345; Commerciale It. 1245; Credito It. 793; Banco Roma 106; Banca Naz. Cred. 622; Meridionali 660; Mediterranee 402; Cosulich 191; Terni 425; Fiat 389.

Borsa di Genova. Animati, con ampie oscillazioni e realizzi di beneficio che già offrono le quote, si riprende alquanto e infine si è nuovamente fermi. Dopo la sensibilissima ripresa delle Rendite e delle Banca d'Italia, le migliorie si riversano ora sugli altri valori che restano tutti a forte domanda. Le Metalli sono da oggi segnate ex lire 10. I prezzi odierni sono per prossimo.

Rendita 72.75; Consolidato 84.15; Obbligazioni Venezie 71.10; Banca d'Italia 2352; Commerciale It. 1245; Credito It. 799; Banco Roma 106; Banca N. Cred. 628; Aedes 9.50; Merid. 660; Mediterranee 401; Lib. Triestina 334; Cosulich 192.50; Montecatini 205; Terni 427; Cementi Spalato 226; Littorio 83.40.

Borsa di Roma. Mercato fermissimo con molti affari. Richiesti i fondi di Stato che anche oggi registrano delle plus valenze sui prezzi di ieri.

Rendita 72.25; Consolidato 83.80; Obbligazioni Venezie 70; Banca d'Italia 2345; Commerciale It. 1246; Credito It. 796; Banco Roma 106; Banca Naz. Cred. 592; Meridionali 664; Cosulich 193; Libera Triestina 340; Terni 430; Montecatini 206.50; Gas 690; Marconi 163; Cementi Spalato 235; Isonzo 96; Fondiaria Vita 865.

Borsa di Venezia. Rendita 72.50; Consolidato 84.50; Obbligazioni Venezie 71.10; Banca d'Italia 2342; Commerciale It. 1236; Banco Roma 109; Banca Naz. Cred. 575; Assicurazioni Gen. 4690; Cosulich 191; Veneziana Navigaz. 250; Libera Triestina 335; Cantiere Navale Triestino 128; Adriatica Elettricità 218; Grandi Alberghi 89.40.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 24 dicembre: Italia 27.3125; Francia 25.3775; Inghilterra 25.2725; New York 5.17; Belgio 72.375; Spagna 86.775; Olanda 209.15; Germania 123.6875; Austria 73.0625; Svezia 139.625; Norvegia 137.80; Danimarca 138.90; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3575; Ungheria 90.60; Serbia 9.135.

La domenica sportiva a Trieste

Campionato di I divisione

S. Ponziana - A. S. Udinese

Oggi, alle 14.30, sul campo sportivo Sant'Andrea avrà inizio il match di ...rno del campionato italiano di prima ...isione fra il C. S. Ponziana e l'A. S. ...ne (andata: Udinese batte Ponzia... per 3 goals a 2). L'importante match ...à preceduto da una partita allievi.

...NGRESSI, FESTE e CONVEGNI

...ocietà Ginnastica. Oggi alle 17, tè dan... per soci e signore. Domani lunedì ... ore 18, spettacolo cinematografico. Si ...etta il «Giornale cinematografico N. 17», ...commedia «Noi, ragazze d'oggi» con ...een Moore e la comica «Chariot vaga...do».

...rcolo Esperantista. I consoci sono pre... di trovarsi domani alle 20.30 in sede.

...ruppo Sciatori Protriestini. Domani se...da festa di Natale, escursione sciatoria ...Piedicolle. Iscrizioni in sede dalle 19 ... 20.

...sociazione «Mafalda». Oggi alle 17 avrà ...o l'inaugurazione della nuova sede, al ...3 del Vicolo S. Chiara (ex sala Italia).

...rcolo del Magalà. Domani primo tè ...zante dalle 17.30 alle 21, nelle sale del ...azzo Reinelt. Sono valevoli gli inviti ...manenti.

...rcolo Italia Come già fu annunciato, ...he questa sera si tiene il solito tratte...ento di danza.

...rcolo Sportivo «Tergeste». Soci e sim...izzanti sono invitati oggi alle 13.45 da...ti il Bar Venier (piazza C. Goldoni 12) ... la consueta gita domenicale a Muggia. ...mani (II festa di Natale) alle 19, sono ...tati in palestra i boxeurs e i lottatori. ...no aperte le iscrizioni alle Sezioni boxe, ...a, moto, escursionismo, calcio e atle..., che si ricevono presso il consocio Cam...i (via Risorta N. 5, drogheria).

...ub del Monocolo. Questa sera dalle 21 ...poi grande festino di danza per soci ed ...itati. Domani alle 21 la sezione filodrammatica darà la commedia brillantissima ... muto di San Malò». Seguirà un'audi...ne musicale e quindi si danzerà.

...rcolo Odchidea. Oggi il trattenimento ...ane sospeso. Domani (II festa) dalle ... in poi festino danzante per soci e ...itati (via Carducci n. 12).

A. S. «Alba». I calcisti della I squadra ...trovino oggi alle 10.30 per recarsi sul ...mpo dell'A. S. Edera.

Varietà e Cinema

«La carne e il diavolo» al Politeama Rossetti. Oggi festa di Natale, il popolare tea... si riapre per un'altra grande stagione ...ematografica, che la nuova gestione ... Politeama ha allestita secondo l'annun...to programma di spettacoli. Vi si ...etterà precisamente «La carne e il dia...o», imponente creazione della Metro-...dwyn, di cui sono protagonisti Greta ...rbo e John Gilbert, l'indimenticabile ...e de «La grande parata». E' una trama ...na di interesse e che incatena gli spet...ori sia per l'intreccio dell'azione, sia ... il susseguirsi di quadri pieni di bel...a e grandiosità. Pure i numeri d'arte ...ria sono stati scelti con scrupolosa cura ...comprendono Consul III, lo scimmiotto ...digio, la Rivista internazionale di dan... con Ettore Caorsi, primo ballerino del...Scala di Milano e del S. Carlo di Napoli, ...M.lle Dussy, ballerina all'Opera reale ...Cairo e Andrèe Malkes, stella olandese, ...mo premio di bellezza al Concorso di ...terdam per il 1927. Lo spettacolo vera...nte eccezionale, ha inizio alle ore 14.

...Natale di gioia all'Excelsior oggi, con ...mio cuore aveva ragione», di cui è sim...a interprete Colleen Moore. Nella va..., gli splendidi ginnasti del Trio Anteos ...originale Trio Marino, con la stella ne... Miss Myriam.

...Il Natale della cinematografia a Trieste ...al Nazionale, ove si dà il suggestivo ca...lavoro drammatico della Metro Goldwyn ...ver «La lettera rossa», di cui è inter...te principale Lilian Gish. Nella varietà ...nfano gli eccezionali gladiatori della ...roupe Gottani» e la stellissima spagnola ...ria Maravillas, deliziosa interprete delle ...zoni del celebre maestro Padilla.

...«Il talismano della nonna» con Harold ...yd al Cinema del Corso. Festoso pro...mma per Natale al «Corso» oggi. Si ...etta una delle più indiavolate visioni ...iche e cioè «Il talismano della nonna», ...cui Harold Lloyd, l'ineffabile protagoni..., ne fa e ne soffre d'ogni genere, su...ando irresistibilmente allegria senza .... Nella varietà, si presentano ancora ...ccellente duetto di brani lirici e comici ...i-Oriovit e il simpatico Walter con le ...esilarantissime creazioni. L'eccezionale ...ttacolo ha inizio alle ore 14.

...Per l'ultimo giorno al Teatro Fenice si ...proietta «California, dolce terra!», il su...capolavoro brillante sentimentale della ...iversal», interpretato da Reginald Den..., l'affascinante re di tutti gli sports. ...ue un attraentissimo spettacolo di va...tà.

...Ultimi giorni di «Coen, Kellys e C.» all'...Eden, il superbrillante capolavoro inter...tato da George Sidney e Charles Mur.... Divertimento eccezionale. Due ore di ...n umore!

...«Lei e... l'altra» con Pola Negri, per l'ul...o giorno all'Italia. Domani «première» ... più grande buffonata americana: «Il ...ata dalle gambe molli», interpretazione ...Nita Naldi, Leon Errol e Doroty Gish, ...zionali interpreti della «First National ...tures» di New York.

...eo-erigendo «Cinema Teatro Regina», ...o, elegante ed economico: sarà una ...rivelazione per Trieste!

...Cinema Garibaldi. Si rappresenta con ...rme successo la grande film «Mister ...», insuperabile interpretazione del ce... attore Lon Chaney. Principia alle ...ultima rappresentazione alle 22. ...rossimo spettacolo: «La fine di Monte...io», poderosa creazione della grande ... Francesca Bertini. In preparazione: ...dalismo» con Ronald Colman e Vilma ...ky e «Casanova» con Ivan Mosyoukine.

...Cinema Edison. «Il re degli straccioni» ... Harold Lloyd, il beniamino dei comici, ... accorrere oggi folle enormi. Principia ... ore 14. Prossimo programma: «Ghigliot...» con Marcella Albani. In preparazio... «Marinai per forza».

...Cinema Galileo. «Il principe azzurro». ...mo giorno di questa importante film ...erpretata squisitamente da Marion Da... e Antonio Moreno. Domani: «Quello ... si prende gli schiaffi» con Lon Chaney.

...Henny Porten e Livio Pavanelli in «Mu... da camera» al Cine Savoia. Program... di gala quello che oggi va allo scher.... I due protagonisti dànno affidamento ...grande successo. Principia alle 14.30.

...ORRISPONDENZA APERTA

...*Maria*: Il 2 ottobre 1866 era un mercoledì. — *V. I. S.*: Se ci sembra che si possa rega... ad un amico «passati i trenta anni», ... il compleanno, un mazzo di fiori? Noi ...deramo che simile dono fosse adatto ...o ai ventinove anni e sei mesi. — *Leo* ...: Fate domanda al Tribunale di Pola ...mentando la vostra capacità con quei ...li che ritenete più rispondenti allo sco... sono poi necessari i soliti documenti ...rito: cittadinanza italiana, certificato ...ale, ecc. — *Tentare non nuoce*: 1) Nuo...fidarsi delle persone, non tentare nei ...ti delle proprie forze. 2) La lettura dei ...rnali della «Arte muta» vi darà tutti ... indirizzi e i suggerimenti necessari per ...entarvi. 3) Le agenzie e le rappresen... non servono; è sempre meglio otte... di trattare direttamente non dimenti...o però che tutte le vie conducono, ...che volta, a Hollywood. — *Contrastona*: ... moda di Parigi viene creata da qualche ...ella fornita di buon gusto, di quat... o di bisogno di eccentricità; poi gli ...sti disegnatori e tagliatori copiano, adat..., complicano e sviluppano.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 24 dicembre 1927

...ARI	15	27	77	30	23
...RENZE	84	72	68	83	19
...LANO	32	35	36	34	40
...APOLI	47	90	77	12	1
...ALERMO	26	25	66	59	2
...OMA	40	79	17	12	32
...ORINO	45	13	79	43	61
...ENEZIA	83	65	69	58	55

...NO ALESSI, direttore responsabile
...ietà Stampato ed edito dalla Editrice Italiana Roma - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Oggi il nostro Ufficio Pubblicità rimane chiuso tutto il giorno. Domani seconda festa di Natale, l'ufficio rimarrà aperto fino le ore 13. Dopo tale ora, per ordini urgenti, rivolgersi dalle 16 alle 18 e dalle 20 alle 24, in via Silvio Pellico N. 6, pt.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CUOCA tedesca, parla italiano, capace, offresi cuoca oppure direttrice casa. Offerte Cassetta 23438 A, Unione Pubblicità. 23438 A

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CALZOLAIO (giovani coniugi soli) cerca posto portinaio. Indirizzo al Piccolo. 83870 C

CHAUFFEUR cerca Ditta disponibile camion BLR portata 50 quintali, lavoro sicuro. Scrivere Giovanni Sclaunick, Villesse, Friuli 83862 C

CONIUGI soli offronsi portinai casa signorile. Cassetta 23419 C, Unione Pubblicità. 23419 C

CONTABILE bilancista, lunga pratica commerciale, bancaria, dispone mezza giornata, assume, riordina amministrazioni. Cassetta 23430 C, Unione Pubblicità. 23430 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco offresi presso banche o ditte estere. Offerte cassetta 23440 C, Unione Pubblicità. 23440 C

FROEBELIANA diplomata, svizzera, cerca impiego per fanciulli 3-7 anni anche per alcune ore. Istruzione lavori infantili. Hanna Lutz, via Valdirivo 9, tel. 43-68. 83816 C

INFERMIERA forte, già dipendenze infermeria Treves offresi prontamente. Pretese minime. Piccardi 2, porta 13. 83826 C

INFERMIERA offresi persona ammalata, iniezioni. Madonnina 43, III. 54815 C

SIGNORINA 19-enne, di distinta famiglia, bella presenza, offresi in qualità di cassiera o venditrice. Indirizzo al Piccolo. 54616 C

UNIVERSITARIO commerciale, pratico ufficio, offresi qualsiasi lavoro. Indirizzo al Piccolo. 54614 C

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CAPO-falegname capace, lunga pratica cercasi; buona paga. Inutile offrirsi senza buone referenze, lunghi attestati. Offerte precise cassetta 23399 D, Unione Pubblicità. 23399 D

COSTRUTTORE edile esperto lavori, dettagli costruttivi, abile disegnatore, trova pronta occupazione. Offerte cassetta 23418 D Unione Pubblicità. 23418 D

IMPIEGATO giovane, cittadino italiano, con perfetta conoscenza lingua inglese ed italiana cercasi come corrispondente-traduttore importante Società Macchine Milano. Indicare esperienza, referenze, pretese. Cassetta 11 D, Unione Pubblicità Milano. 5832 D

RICAMATRICE per macchina cercasi urgentemente, solo capace. Battisti 20, negozio 54820 D

SIGNORINA intelligente, presenza, possibilmente conoscenza tedesco, cercasi: posto fiducia. Offerte indicazioni stato famiglia, pretese paga cassetta 23400 D, Unione Pubblicità. 23400 D

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco, anche senza cognizioni d'italiano cercasi per pronta entrata. Cestinansi offerte senza indicazione di referenze e pretese. Cassetta 23422 D, Unione Pubblicità. 23422 D

TECNICO capacissimo calcoli cemento armato cercasi prontamente anche ore fuori ufficio. Offerte dettagliate cassetta 23435 D. Unione Pubblicità. 23435 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA pulitissima, mobiliata, centrale, possibilmente libera, cerca per solo gennaio, serio viaggiatore. Cassetta 23425 E, Unione Pubblicità. 23425 E

MATRIMONIALE comodo cucina cerca impiegato presso distinta famiglia. Offerte Cassetta 23426 E, Unione Pubblicità. 23426 E

MOBILIATA pulitissima libera, possibilmente centrale, cura vestiario, presso ottima famiglia cercasi per fine mese. Offerte con prezzo cassetta 23433 E, Unione Pubblicità. 23433 E

PIED-à-terre indipendente cercasi. Offerte dettagliate cassetta 23441 E, Unione Pubblicità. 23441 E

PIED-à-terre elegante, luce, riscaldamento eventualmente bagno cerca distintissimo. Offerte cassetta 23434 E, Unione Pubblicità. 23434 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. MOBILIATA pulitissima, ariosa, affittasi. Via Fornace 1, porta 14. 83865 F

CAMERA uno o due letti, grande, bella, luce, stufa, centro, tranquilla, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 83885 F

CAMERA mobiliata d'affittare. Via Lorenzo Ghiberti 6, porta 10. 83884 F

CAMERA mobiliata, paraggi stazione Centrale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. — 83989 F

CAMERETTA e cucina, mobiliate, centro, affittasi a una o due signorine oneste, occupate. Via Lavatoio 1, I. 54809 F

CAMERINO letto, luce, affittasi. Via Piccardi 24a, porta 4; dalle 13 in poi. 54804 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Via del Toro 4, I, scala sinistra. 54810 F

CAMERINO mobiliato, affittasi soltanto a donne. Torricelli 8, I. 54807 F

CAMERINO mobiliato, luce, arioso, affittasi volendo vitto a persone distinte. Via Maiolica 10, IV, porta 33. 36427 F

CAMERINO chiaro, affittasi. Via Donadoni 26, IV, porta 9. 83888 F

LETTO in compagnia famigliari affittasi a uomo per bene. Indirizzo Piccolo. 54828 F

MATRIMONIALE grande bella, cucina, indipendente, affittasi a coniugi soli. Giulia 84, latteria. 83886 F

MATRIMONIALE, cucina, luce, affittasi. - Barbacan 2, I, destra. 83883 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore. Via Tigir 8, porta 2. 83366 F

MOBILIATA luce, affittasi a seria signorina o signore. Scuole Nuove 16, II, destra. 54927 F

STANZA mobiliata, con stufa, affittasi a distinto signore. Via Udine 2, III. — 83376 F

STANZA bene mobiliata, ingresso libero, affittasi anche uso ufficio. Milano 29, III, porta 19. 54911 F

STANZETTA bellissima affittasi distinto. Rossetti 28, porta 19. 54835 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Elementari. Asilo, Corsi medi regolari. Ammissioni, licenze superiori (ricupero anni perduti). Ragioneria (corsi completi diurni-serali). Licenza complementare (corso diurno-serale). Corsi serali contabilità, stenografia, lingue. Professori scuole regie. Prof. Vouch, preside. 54817 G

A A. CONTABILITA' pratica! Apertura nuovo corso primi gennaio: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 54818 G

A A. DOPOSCUOLA! Giornalmente tre ore ripetizione. Professori scuole regie. Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 54818 G

A. DANZE novità. Adulti, bambini. Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4 (scala II) piano I. Oggi lezione dalle 11-13 e 17-20. 23265 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso tre mesi. Dattilografia. Ginnasitca 45. 000 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 83323 G

INGLESE, tedesco, perfettamente insegna prof. Mitri. Via Battisti 10, terzo. 83387 G

MAESTRA pianoforte, metodo moderno, paziente, istruisce, accompagna. Galatti 16, porta 3. 83357 G

SCUOLA danze moderne Tismiuieszkj, via Guido Zanetti 1. Lezioni private collettive giornalmente. 54806 G

SCUOLA professionale Arti pettinature e cure bellezza. Direttore: prof. Peroutka. - Continuano le iscrizioni per lezioni taglio, pettinature, ondulazioni «Marcel», ad acqua. Tintura «Henné» ecc. Trieste, Corso V. E. III 31, primo. 83368 G

UNIVERSITARIO offresi ripetizioni matematica, altre materie, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 54613 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA nera smarrita, piazza Garibaldi, via Istituto. Mancia portandola Istituto 39, porta 11. 83873 H

BUSTA porta-atti dimenticata in tassametro, prego quella persona che la rinvenne, di restituirla verso generosa mancia. Via Michelangelo 32, pianoterra. 54823 H

CINQUE biglietti Monte Gorizia smarriti. Trattenendosi denaro contenuto, portarli Via Caprin 4, Sambo. 23449 H

CUSCINO e centro smarriti Viale Venti Settembre, ore 8.30. Pregasi gentilmente restituire verso compenso, Chiozza 41, terzo. 83881 H

PORTAFOGLIO nome Giovanni Adamich smarrito. Rinvenitore pregato portarlo al Piccolo, trattenendo parte, eventualmente tutto importo. 54831 H

POVERA donna smarrì portamonete con lire 40 in tram N. 4. Onesto rinvenitore pregato portarlo via Rismondo 12, p. 3. 000 H

SIGNORE, che ieri alle 13, all'ufficio telegrafi, Posta centrale, scambiò ombrello, è pregato riportarlo a Rismondo, S. Lazzaro 9, quarto. 000 H

100 lire smarrite martedì dalla chiesa S. Antonio nuovo fino via S. Lazzaro. L'onesto rinvenitore porti via S. Lazzaro 20, IV, porta 17; riceverà mancia. 83674 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI 4-5 stanze, accessori, massimo confort e locali uso magazzini, botteghe affittansi. Via Franca 15. 54711 I

BOTTEGA con banchi, scansie, ecc. affitta prontamente Amministrazione Stabili Almerigotti, Imbriani 6. 83875 I

CAMERE tre, camerino, cucina, comfort, Piazza Garibaldi, 220 mensili scambiasi con più piccolo. Offerte Cassetta 23436 I Unione Pubblicità. 23436 I

LOCALE spazioso adatto pure come magazzino, affitasi. Via Ginnastica 43, drogheria. Affitto minimo. 54830 I

MAGAZZINO grande vicino alla Stazione centrale, adatto per agrumi, vini, spedizionieri ecc., scrittoio bellissimo, posizione vicino alla Posta centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 54814 I

QUARTIERE sette stanze, centro, scambio con uno di due-quattro. Indirizzo Piccolo. 83263 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO vuoto, centro, cinque stanze, più una sala a tre finestre, bagno, acqua, gas, luce, cercasi prontamente. Offerte cassetta 23404 L Unione Pubblicità.

CERCASI subito appartamento mobiliato, 4 o 5 stanze, possibilmente riscaldamento. Offerte con prezzo, Ghersa, Tor S. Lorenzo n. 1. 10312 L

NEGOZIETTO un foro, anche se promiscuo cercasi per piccola industria, preferibilmente Corso Garibaldi. Offerte Cassetta N. 23412 L Unione Pubblicità. 23412 L

QUARTIERE soleggiato due stanze, stanzetta, bagno, tre mesi anticipati, cercasi per marzo. Cassetta 23428 L Unione Pubblicità. 23428 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. PELLICCIA lapen, petitgris, bellissima, altra bisam, peli guarnizione, volpe azzurra, vendonsi. Devidè, Mazzini 22, II piano. 23376 M

A buon prezzo vendonsi violini, altri oggetti. Foscolo 46, portineria. 000 M

A LIRE duecinquanta comperate colletti primissima qualità, marca Leone» in tutte le forme ed altezze. Via Canalpiccolo 25, deposito biancheria. 2320 M

A. RADIODILETTANTI forti arrivi materiale radio. Carducci 22. Percovich. 83891 M

CAGNETTI puri Pinch, maltesi, un lupo, vendonsi. Petronio 1, I, sinistra. 54833 M

CANARINI Hars, gialloni oro, femmine assortiti, vendonsi. Piazza Foraggi 10, II. 83892 M

COLLEZIONISTI completate le vostre collezioni comperando antichi francobolli greci, emissione 17-54 anno 1863-1883. Scrivere subito casella postale 518, Centrale. Giulis. 93821 M

DISCHI grammofono opere e alcuni tedeschi, vendo. S. Giusto 32, I sinistra. 83877 M

GRAMMOFONO forte lire 200, dischi lire 6, vendo. S. Giusto 32, porta 10. 83878 M

LUPA bellissima, diciotto mesi, vendesi. Via Ricci 2, primo sinistra. 83869 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi 250 causa bisogno. Beccherie 3, I. 10313 M

PELLICCIA elegante per signora, nera, collo grigio, in ottimo stato, vendesi. Roiano, via Valmartinaga 7. 54832 M

SMOKING vendesi. Rossetti 30, dalle 10-16. 83861 M

STUFA a petrolio vendesi. Via Madonnina n. 6, III, sinistra. 54825 M

TEATRO di marionette, grande, completo di accessori vendesi occasione. Via Cereria 2, II. 54822 M

VASI due e due quadretti originali giapponesi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 83864 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CASSONE legno (busta) per contrabasso, acquisterei prontamente d'occasione. Via Luca Signorelli 3, porta 19, pomeriggio. 52326 N

CODICE telegrafico ABC, acquisterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 83879 N

GRAMMOFONO portabile «Voce del padrone» «Columbia», acquistasi. Foscolo 15, p. 11 83720 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi bassi, vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 23338 NN

A CAMERE matrimoniali faggio da 1700 porte intere 2500, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi ridottissimi. Montagnari, Chiozza 39. 54602 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni vendo prezzi ridottissimi. Gatteri 19, Colautti. 54821 NN

ARMADIETTO bianco bellissimo vendesi. Istituto 22, IV sinistra. 10280 NN

CAMERA matrimoniale, faggio cotto, 1700! porte piene 2500! camera pranzo, lussuosa, 2500! studio completo, 1700! salotto imbottito, 1100! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA porte piene nuova ordinata lire 4600 vendo causa partenza, sotto metà prezzo. Via Istituto 37 a, porta 2. 54808 NN

DIVANILETTO velluto, gobelin, ottomane, assortimento, vendonsi occasione. Maurizio 9, tappezziere. 54838 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, «Bechstein-Hoffmann, Stingl, Seyffarth, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità n. 16. 1735 NN

PIANINI, pianoforti, vendonsi cassa e ratealmente, seria garanzia, notevole ribasso di prezzi, noleggiansi pianini nuovi, si assumono riparazioni di qualunque entità e accordature. Negozio via Battisti n. 12, telefono n. 37-09. 22722 NN

PIANINO nero, incrociato, nuovo lire 3400, altro noce incrociato «Rossler» 3200, mezzacoda 2400. Via Sanità 16. 1735 NN

STANZE matrimoniali nuove, due letti, bellissime vendonsi occasione causa cessazione commercio. Donato Bramante 10, magazzino. 83827 NN

Commercio ed Industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI oro, argento, corone, compero pagando bene. (Disimpegno polizze del Monte). Oreficeria Stermin. Mazzini 43. 83828 O

AA. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A. GIOVANI colti, presenza, facile parola, desiderosi intraprendere carriera viaggiatori-piazzisti, offro lavoro provvigione. Scrivere: Hèrion, Giudecca Venezia. 5829 P

AGENTI regionali, introdotti ricerca stabilimento importante colla calzolai. Scrivere referenze Cassetta 4877 B Unione Pubblicità, Firenze. 5835 P

PIAZZISTA bene introdotto grossisti, fagiuoli, riso, uva sultanina, primarie referenze, ricercasi. Offerte Unione Pubblicità Cassetta 23359 P. 23359 P

RAPPRESENTANZE locale cercasi introdetto calzaturifici, scatolifici, cartotecniche, per vendita gomme vegetali e colle a freddo. Inviare referenze cassetta 12 D. Unione Pubblicità, Milano. 5833 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ARRIVO modelli 1928 primari motocicli Ariel, Bianchi, Gilera, Guzzi, Harley-Davidson: prezzi ribassati. Motociclisti, usate lubrificante Castrol, gomme Goodyear. Esclusiva motoforniture Cremascoli. San Lazzaro 17. 83894 Q

AUTOMOBILI lusso 6 posti Lt 140 kl. Raffineria 4, tel. 2436. 83880 G

AUTORIMESSA «Vittoria» S. Francesco 4, telefono 14-97, officine, meccanica, verniciatura, tappezzature. Rifornimenti posteggi da 60, 90 e 100 lire e Box. 83890 Q

AUTOSCUOLA Vaccari, corso concorrenza invernale, 40 per cento sconto. Approfittate!!! S. Nicolò 12. 54798 Q

BICICLETTE occasione da lire 100 in poi condizioni rateali vendesi. Mercan, Pietà 3. 54912 Q

INSCRIZIONE al pubblico registro e cambiamento di targa, rivolgersi Garage Margherita, S. Francesco 10. 83887 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ACCREDITATA ditta commissioni, assocerebbe capitalista disposto collaborare maggiore sviluppo azienda. Scrivere casella 23447, Unione Pubblicità. 23447 R

CAFFE', con spaccio vini formativa; lavoro assicurato, cedesi, scambiasi con casetta campagna. Indirizzo Piccolo. 10314 R

CARTOLERIA forte smercio, in cittadina istriana, vicinanza Trieste, vendesi prezzo convenientissimo. Cassetta 23395 R. Unione Pubblicità. 23395 R

Gli angosciati genitori **GEORGE** e **CLORA**, le sorelle ed i fratelli **GLADYS, ALFRED, RHODA, GEORGE, CYRIL** e **MAURICE** comunicano agli amici e conoscenti il decesso, avvenuto quest'oggi, della loro adorata

PHYLLIS DORA HIRD

I funerali dell'amata Estinta seguiranno lunedì 26 corrente, ad ore 10.30, partendo il convoglio dalla via S. Nicolò N. 15.

Trieste, 24 dicembre 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo brevi, ma penose sofferenze, spirò questa mane, confortata dai suoi cari

MARIA OREH

lasciando inconsolabili nel dolore il marito **GIOVANNI,** le figlie **NINA** ed **OLGA,** i figli **GIUSEPPE** e **CARLO** e la sorella **CATERINA ved. SIVITZ,** che partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 26 corrente, alle ore 9.30, partendo dalla casa N. 744 di Scorcola Coroneo.

Trieste, 24 dicembre 1927.

Per espresso desiderio dell'Estinta, si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori.

Il presente serve da partecipazione diretta

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente quanti, prendendo parte al nostro grande dolore, onorarono la nostra amatissima

ESTINTA

Un ringraziamento speciale all'esimio primario dott. Viglione per le assidue e amorevoli cure prestate durante la malattia.

Aris di Monfalcone, 24 dicembre 1927.

Famiglie:
geom. COLAUTTI, MESSENIO dott. REBULLA, MEZZANO MARTISSA e CONTE

GIUSEPPINA BIECHER

si spense serenamente dopo lunga malattia circondata dai suoi cari e munita dei conforti religiosi.

Il dolente marito **GIOVANNI,** i figli **GIUSTO, GIOVANNI, ANTONIO, FRANCESCO, GIUSEPPINA in GREGORSICH, MARIA in MIGLAVETZ,** il fratello **GIOVANNI,** i generi, le nuore, la cognata **GENOVEFFA** ed i nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno lunedì 26 corrente, alle ore 15.30, dalla casa N. 594 di S. Maria Maddalena, via Campanelle.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

MARIA CORONINI
nata **CAMOCINO**

cessò di vivere quest'oggi dopo breve malattia, circondata dai suoi cari.

Il desolato consorte **ANTONIO,** la figlia **ANTONIETTA,** il fratello **ALFONSO,** le cognate ed i nipoti ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno lunedì 26 corrente, alle ore 14, partendo dalla casa N. 16, di via dell'Istria (Chiarbola superiore).

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **CESARATTO,** profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutti quei pietosi che, sia con il gentile invio di fiori, sia accompagnando le care salme all'ultima dimora o in varie altre guise, vollero onorare la memoria dei suoi indimenticabili

Estinti

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone che in varia guisa vollero prendere parte al loro immenso dolore, le sottoscritte esprimono i sensi di viva riconoscenza.

Trieste, 25 dicembre 1927.

Famiglie BRONZIN - ISEPPI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa, porge vivissimi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del suo

PINO

Esprime particolare riconoscenza all'on. Direzione ed al corpo impiegati della «The Eastern Company».

Fam. DEROSA

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa per le varie attestazioni di affetto tributate alla sua indimenticabile

GIOVANNA

ringrazia sentitamente i **Cottimisti del 2.o Gruppo Magazzini Generali,** il signor **dott. Roncalli,** nonchè tutte le gentili persone che vollero prender parte al suo dolore.

FAMIGLIA EMER

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

PALAZZINO vendesi in città di provincia, Gorizia, situato centro città, consta 3 piani, 18 ambienti, 2 negozi bene avviati, magazzino, garage, orto, ecc. Informazioni, Lapania Ottales 119, Chirchina, Gorizia. 23403 S

VILLA, molto grande, centro, oggetto di elevato lusso, vendesi condizioni favorevoli. Casella 23403 S Unione Pubblicità. 23403 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

POSSIDENTE giovane sposerebbe ricca signorina. Offerte Cassetta 23442 U Unione Pubblicità. 23442 U

SIGNORA giovane sola affettuosa conoscerebbe signore 38-40, buona posizione, scopo matrimonio. Cassetta 22947 U Unione Pubblicità. 22947 U

44-enne solo, separato, posizione elevata, conoscerebbe vedova sola, agiata, indipendente, massimo 38-enne, scopo matrimonio. Cassetta 23410 U. Unione Pubblicità. 23413 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. ENORME scelta calzature eleganti, moderne, per signora, signori e ragazzi a prezzi convenientissimi, trovansi alla Calzoleria Muratti, via Muratti 1 (dirimpetto al Cine Excelsior). 22961 V

A piccole rate paletots e vestiti fatti a prezzi bassissimi. «Carmes», Carducci 30, pianoterra. 23339 V

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario, biancheria ecc. Chiedete foglietto informativo gratis. A. Zitelmann, via Imbriani n. 16, verso la via Carducci, accanto il Buffet Automatico. 53541 V

ABAT-JOURS artistici, grande assortimento, assumonsi ordinazioni. Kloor, via Mazzini 12, 7. 83893 V

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con polveri «Fauma». Trovansi in tutte le farmacie. 389 V

ALLE signore offresi grande occasione feltri elegantissimi guarniti nelle tinte di moda lire 15. Negozio Mode, Moradei. Via Chiozza 3. 83862 V

BOTTIGLIE terracotta, vende drogheria De Biasio, via Felice Venezian 20. 83599 V

OSTETRICA Emerschitz Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, villa propria, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10, telefono interurbano 20-64. 83819 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, cure segretezza. Madonna Mare 19, secondo. 54624 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Palermo, consultazioni gravidanza, segretezza. Via del Sapone 5, IV. 54629 V

PIATTOLE, pulci, pidocchi, spariscono con polvere «Stip». Farmacia Godina, Ginnastica. 205 V

PRIMARIA accademia danza Sanfrancesco Assisi 10, augura tutti suoi allievi liete feste. 54805 V

TRATTORIA Mondonovo, simpatico ritrovo veranda, pianoforte, Refosco 3.60, famiglia. 83872 V

La carne e il diavolo

("Il passato che non muore").

oggi al Politeama Rossetti

Greta Garbo John Gilbert



Il più entusiastico successo è stato decretato a questa r avi-gliosa superfilm della Metro Goldwyn Mayer, dal pubbuco in tolla, di Milano, e delle principali città, ove è stata rappresentata.

Le rappresentazioni hanno inizio oggi alle ore 14



Zanini